
**PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA
REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SIRACUSA**

Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura

*(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con delibera del 9 ottobre
2024)*

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO	8
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure).....	8
I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura	8
I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria.....	9
I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo	9
I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie	9
I.A.5 Accesso alle banche dati	13
I.B) Analisi del contesto esterno	14
I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure).....	14
I.C) Analisi del contesto interno.....	26
I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civile del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure).....	26
I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure).....	42
II. STRUTTURA DELL'UFFICIO	49
II.A) Procuratore della Repubblica.....	49

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (<i>art. 5 co. 5 Circ. Procure</i>) / Ragioni della esclusione della riserva. (<i>art. 5 co. 6 Circ. Procure</i>).....	49
II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica.....	50
II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (<i>art. 64 Circ. Procure</i>).....	50
II.B) Procuratore aggiunto	55
II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (<i>art. 6 co. 4 Circ. Procure</i>).....	55
I.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (<i>art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure</i>).....	57
II.C) Vicario	58
II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (<i>art. 7 co. 1 Circ. Procure</i>).....	58
II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (<i>art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure</i>).....	59
II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (<i>art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure</i>).....	59
II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio	59
II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (<i>art. 9 co. 4 Circ. Procure</i>).....	66
II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio	69
II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio	72
II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna	73
II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative	74
II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative.....	77
II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.	78
II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (<i>art. 10 co.2 lett. a</i>)	81

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (<i>art. 10 co.2 lett. b</i>)	81
II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (<i>art. 10 co.2 lett. c</i>)	82
II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (<i>art. 10 co.2 lett. e</i>)	82
II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (<i>art. 10 co.2 lett. f</i>)	83
II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (<i>art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure</i>)	84
II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (<i>art. 6 co.6 Circ. Procure</i>)	84
II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (<i>art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure</i>)	85
II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. (<i>art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure</i>)	87
II.L) Magistrati onorari	88
- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (<i>art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure</i>)	88
III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI	92
III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (<i>art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure</i>)	92

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (<i>art. 11 co. 3 n. 14</i>).....	97
III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (<i>art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure</i>)	104
III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (<i>art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure</i>)	106
III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (<i>art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure</i>)	106
III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (<i>art. 17 co.2</i>)	107
IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	108
IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale	108
IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (<i>art. 2 co. 2 Circ. proc.</i>).....	109
IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale	117
IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.	123
IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (<i>art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure</i>).....	129
IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.	132

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)	134
IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)	135
IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)	137
IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)	138
IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)	138
IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)	143
IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: (Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)	145
IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)	147
IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)	148
IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)	149
IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)	151
IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)	153

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure).....	154
IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure).....	154
V. CRITERI DI PRIORITÀ.....	156
V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure).....	156
V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)	159
V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure).....	170
V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure).....	172
VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO	176
VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):	176
VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;	176
VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;	176
VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.....	177
VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)	177

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI	179
VIII.A) Esoneri	179
VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati	179
IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ.....	181
IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.	181

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore della Repubblica	1	0
Procuratori aggiunti	1	0
Sostituti Procuratori	14	3

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Procuratore della Repubblica	Sabrina GAMBINO	GRUPPI 1 e 3
Procuratore aggiunto	Andrea PALMIERI	GRUPPI 2 e 5, - Esecuzioni Penali- Vice Procuratori Onorari
Sostituto Procuratore	Francesco BORDONALI	GRUPPI 1 e 5
	Silvia D'ARMENTO	GRUPPI 4 e 5-Esecuzioni
	Marco DRAGONETTI	GRUPPI 3 e 4
	Salvatore GRILLO	GRUPPI 2, 3 e 4
	Violetta LEONARDI	GRUPPI 1 e 5
	Chia Santa METOLDO	GRUPPI 1 e 5
	Tommaso PAGANO	GRUPPI 2 e 4
	Stefano PRIOLO	GRUPPI 2 e 4
	Chiara VALORI	GRUPPI 1 e 4
	Davide VISCARDI	GRUPPI 1 e 4
	Federica ZAMBON	GRUPPI 3 e 4
	Chiara PISTOLESI – Applic.	GRUPPI 1 e 5

I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria

Funzione	Organico	Vacanti
Vice procuratore onorario	15	8

Vice procuratore onorario	Rossella CARUSO	
	Antonio GAROFALO	
	Salvatore LAGO	
	Tommaso LAURETTA	
	Viola SORBELLO	
	Massimo TRICOMI	
	Maria Concetta VIDIRI	

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico	Vacanti
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	1	0
DIRETTORE	3	2
FUNZIONARIO CONTABILE	1	0
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	8	0
CANCELLIERE ESPERTO	11	4
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	6	1
OPERATORE	12	0

GIUDIZIARIO		
CONDUCENTE		
AUTOMEZZI	6	2
AUSILIARIO	6	0

I.A.4 Polizia Giudiziaria

Le varie Aliquote sono impiegate nei compiti di polizia giudiziaria e garantiscono un soddisfacente livello di apporto investigativo, anche per l'esperienza frattanto acquisita. Negli ultimi anni, a causa delle numerose carenze della pianta organica del personale amministrativo e, in corrispondenza all'emersione di specifiche criticità (accumulo di arretrati), talune unità sono state impiegate in funzioni di supporto e di sostegno all'organizzazione dell'ufficio, in ossequio al disposto di cui agli artt. 151 c.p.p., in materia di notificazioni e 373 c. 6 c.p.p. in materia di assistenza al p.m., soprattutto nei compiti di assistenza alle Segreterie dei magistrati.

L'Aliquota della **Polizia Municipale** di Siracusa, composta da 13 unità di personale, di cui 8 Agenti del Corpo della P.M. di Siracusa e da due tecnici del Comune di Siracusa, un agente del Corpo della P.M. del comune di Augusta, uno del Corpo della P.M. di Melilli e uno del Corpo della P.M. di Noto. L'Aliquota è competente in materia di reati edilizi accertati a Siracusa e nei centri urbani del Circondario. L'Aliquota è stata creata in passato tramite protocollo di intesa con il Comune di Siracusa e a seguito della scadenza dell'ultimo protocollo, rinnovato a giugno 2024, detto personale di trova qui in distacco funzionale per la durata di anni tre. Preziosa la collaborazione sia nel campo delle indagini in materia di abusi edilizi sia nel settore delle demolizioni.

L'Aliquota della **Polizia di Stato** è costituita da 12 elementi ed è organizzata per svolgere attività investigativa per tutti i tipi di reato su delega dei magistrati del p.m. di questa Procura della Repubblica.

L'Aliquota **Carabinieri** è costituita da 13 elementi ed è organizzata anch'essa per svolgere attività investigativa per tutti i tipi di reato su delega dei magistrati del p.m. di questa Procura della Repubblica.

Per far fronte alle nuove esigenze investigative dettate dall'avvento dell'era digitale, la Procura della Repubblica di Siracusa nel 2001 istituì – per prima in Italia – un gruppo interforze di polizia giudiziaria finalizzato alla repressione della pedofilia on line e oggi

specializzato nell'espletamento di indagini scientifiche in materia informatica e telematica e nel trattamento e analisi della prova digitale. Il **NIT**, composto negli anni da investigatori dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale, ha ininterrottamente operato per 24 anni presso la Procura della Repubblica di Siracusa, espletando ogni forma di investigazione scientifica in materia di reati informatici, sia propri sia impropri, anche in ambito internazionale in collaborazione con Interpol o con il coordinamento di Eurojust. Il continuo aggiornamento specialistico del personale operante e l'adozione delle più avanzate tecnologie a uso investigativo hanno costantemente garantito il mantenimento di elevatissimi standard professionali e hanno reso il NIT un punto di riferimento in materia di informatica forense. Dopo l'entrata in vigore in Italia della L.48/2008 che ha demandato alle Procure Distrettuali talune competenze, oggi il NIT mantiene la propria specializzazione in materia di investigazioni in tema di reati sessuali in danno di minori (art 609-bis e ss. C.P.), di stalking, di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (c.d.revenge porn) e minacce a mezzo internet (612 bis, 612 ter e 612 c.p.), in materia di furto di identità (494 CP), truffe on line (640 CP), riciclaggio elettronico (648 CP e 648-bis), carte di credito (art.55 comma 9 D.Lgs 231/2007), diffamazione on line (595 comma 3 CP), e di tutti gli altri reati che non sono di competenza distrettuale. Il NIT svolge inoltre, in qualsiasi materia, attività di duplicazioni di dati informatici e telematici, nonché ricerca, repertamento, custodia, duplicazione e analisi forense del dato digitale in materia di qualsiasi reato. Il NIT svolge poi ogni tipo di attività specialistica in tema di *mobile forensics*, ovvero di analisi dei dati dei dispositivi di telefonia mobile. L'espletamento di tutti gli accertamenti tecnici che il NIT è in grado di svolgere garantisce da un lato il rispetto delle linee guida internazionali in materia di computer e network e *forensics* e, nel contempo, consentono agli uffici giudiziari un notevole risparmio economico sul versante delle consulenze esterne. Anche le strumentazioni in uso, peraltro, sono state reperite attraverso una puntuale applicazione delle più recenti norme in materia di confisca con notevole ulteriore risparmio per lo Stato. Offre altresì puntuale supporto anche in caso di interventi urgenti legati all'attività del Magistrato di T.E. in caso di pronta acquisizione di telecamere pubbliche e private.

L'organico è composto da ufficiali ed agenti di P.G. provenienti dalle Sezione di P.G. interne alla Procura e, in specie, dalla Aliquote Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale.

Altra aliquota speciale è il **N.I.C.T.A.S** (Nucleo Investigativo Circondariale Tutela Ambientale e Sanitaria), composta da 5 Ufficiali di Polizia Giudiziaria T.P.A.L.L. dell'Asp di Siracusa, più due unità del Corpo delle Capitanerie di Porto, un'unità del Corpo Forestale Regionale, un'unità della Polizia Provinciale del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Tutte le unità sono in distacco funzionale e svolgono attività investigative delegate in materia di rifiuti, tutela dell'ambiente, inquinamento, igiene degli alimenti ed infortuni sul lavoro.

L'Aliquota della **Guardia di Finanza** è composta da 7 unità.

I.A.5 Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie	Disponibilità	Destinazione
Cap. 1451.14		Materiale Igienico sanitario
Cap. 1451.14		Toner fax e stampanti
Cap. 1451.21		Materiale di consumo – carta fotocopiatrici
Cap. 1451.22		Materiale di consumo- spese per funzionamento ufficio
Cap. 1550.1		Spese relative al funzionamento degli uffici giudiziari
Cap. 1451.20		Acquisto carburante autovetture di servizio
Cap. 1451.30		Manutenzione ordinaria autovetture di servizio

Risorse tecnologiche	Disponibilità	Destinazione
Postazioni di lavoro con hardware fisso		Magistrati togati, Personale amministrativo
Pc Portatili		Magistrati togati, Magistrati onorari, Personale amministrativo
Stampanti locali		Personale amministrativo
Stampanti multifunzioni		Magistrati togati, personale Amministrativo
Stampanti multifunzioni di rete		Tutto il personale

Va evidenziato come la disponibilità delle risorse tecnologiche e finanziarie è soggetta a disposizione con relativa assegnazione periodica, adattabile a seconda della disponibilità dei fondi e delle necessità sottese alla richiesta

I.A.6 Accesso alle banche dati

Oltre agli applicativi del Ministero della Giustizia sono attivi i collegamenti a banche dati e sistemi di altre Amministrazioni necessari per l'attività istituzionale della Procura; si citano di seguito le più rilevanti:

- Banca dati della Cassazione: Italgiure;
- Consiglio Superiore Magistratura (www.cosmag.it);
- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (SIDET WEB 2);
- Camere di Commercio (Telemaco) • Pubblico Registro Automobilistico (PRA);
- Poste italiane (unep.poste.it);
- Agenzia delle Entrate: - Anagrafe tributaria: SIATEL Punto Fisco e Anagrafe Rapporti Finanziari; - Trasmissione telematica CU; - Catasto telematico (SISTER);

- Portale unico previdenziale per il certificato unico regolarità contributiva (DURC);
- Accesso all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente del Ministero dell'Interno;
- Ministero del Tesoro: - Gestione inventario e facile consumo (INIT);
- NOIPA, per i cedolini, il CUD, le comunicazioni per le trattenute stipendiali a seguito di malattie e/o scioperi;
- Portale Acquisti In Rete Consip per la pubblica amministrazione MePA ;
- PERLA PA per le comunicazioni obbligatorie – banche dati L.104/1992- GEDAP - GEPAS.
- SIGEG (Sistema Informatizzato Gestione Edifici Giudiziari) del Ministero della Giustizia- per gli adempimenti degli obblighi di trasparenza relativi ai contratti per lavori, servizi e forniture.

I.B) Analisi del contesto esterno

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (*art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure*)

CARATTERISTICHE DELLA CRIMINALITA' NEL TERRITORIO

Il Circondario è caratterizzato dalla presenza di rilevanti interessi economici che ruotano attorno al Petrolchimico e alle Raffinerie dei poli di Priolo, Melilli, Augusta, di contro, la zona sud e quella interna presentano una spiccata vocazione agricola e turistica, senza alcuna presenza di attività industriali rilevanti. Questa singolare contrapposizione socio economica si riflette, inevitabilmente sugli aspetti criminali, determinando per quanto attiene la zona del polo petrolchimico una relevantissima frequenza di indagini in tema ambientale, con specifico riferimento all'inquinamento atmosferico, marino e del sottosuolo, indagini che hanno consentito di acclarare, in esito alla verifica delle condizioni di esercizio degli impianti, una pericolosa distanza tra le prescrizioni raccomandate dalle cd. BAT (best available techniques, in italiano MTD, ossia migliori tecniche disponibili), prescrizioni che sarebbero dovute essere oggetto delle imposizioni AIA, e le condizioni di concreto esercizio degli impianti, complessivamente vetusti, privi di taluni fondamentali accorgimenti per l'abbattimento delle emissioni diffuse (ad es. mancata copertura delle cd. vasche API, vasche di raccolta delle acque reflue oleose), nonché privi del pur previsto

sistema di monitoraggio in continuo delle cd. emissioni convogliate, le quali, per le evidenze disponibili, risultano emesse in quantitativi superiori a quelli che sarebbero stati consentiti dalla più corretta applicazione di normative e BAT, di talchè è possibile sostenere che gli impianti del polo petrolchimico siracusano abbiano goduto di un intollerabile ritardo nell'adozione dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, gestendo le attività in assenza di prescrizioni autorizzative aggiornate alle Direttive europee IPPC sino all'anno 2012 ed abbiano in seguito conseguito decreti AIA che non hanno fatto propri i limiti emissivi individuati dalle MTD allora vigenti (D.M. Ministero Ambiente 29/01/2007, Linee Guida per le Migliori Tecniche Disponibili per le Raffinerie) e che infine non abbiano comunque rispettato, se non parzialmente, le pur minimali prescrizioni per l'esercizio dell'impianto che erano state loro imposte.

Numerose, inoltre, risultano le attività di indagini dedicate all'incidenza delle malattie professionali derivanti dall'inquinamento e dal mancato rispetto della normativa antiinfortunistica, attività per le quali risulta fruttuosa la collaborazione con il NICTAS, un nucleo ispettori dell'ASP che da anni si occupa specificatamente di svolgere indagini in materia ambientale e di tutela dei lavoratori.

È stato chiesto ed ottenuto dal GIP presso il Tribunale di Siracusa, con riferimento a detta ipotesi di reato, il sequestro dell'impianto biologico consortile gestito da IAS s.p.a., delle quote e dell'intero patrimonio aziendale di tale società.

La società gestisce l'impianto di depurazione destinato alla depurazione dei reflui dell'area industriale siracusana e dei Comuni di Melilli e Priolo Gargallo.

È stata altresì eseguita la misura cautelare della sospensione per un anno dall'esercizio di qualsiasi mansione all'interno delle società coinvolte nell'indagine, nonché presso imprese concorrenti o comunque operanti nel medesimo settore produttivo, a carico dei vertici della società IAS e delle società c.d. grandi utenti (Versalis spa, Sonatrach Raffineria Italiana srl, Esso Italiana srl, Sasol Italy s.p.a., Isab srl, Priolo Servizi spa) che nel depuratore immettono i loro reflui industriali.

A tutti è addebitato il delitto di disastro ambientale aggravato in relazione all'inquinamento atmosferico e marino, tuttora in corso di consumazione, nonché altre fattispecie di reato connesse all'illegittimità dei titoli autorizzatori. Speculari addebiti sono mossi alle società coinvolte ai sensi del d. lgs. 231/01.

A seguito di prolungate attività di indagine e di accertamenti tecnici da parte di consulenti nominati dalla Procura, il delitto di disastro ambientale aggravato è stato ravvisato in ragione dell'offesa alla pubblica incolumità derivante dall'enorme quantità di sostanze nocive abusivamente immesse in mare e in atmosfera, dalla loro tossicità e nocività per la salute dell'ambiente e degli uomini, dalla durata dell'abusiva emissione e dal numero di persone potenzialmente interessate dalla loro diffusione.

L'ordinanza, accogliendo l'impostazione avanzata dalla Procura di Siracusa a seguito di ponderato esame, ha riconosciuto la totale inadeguatezza dell'impianto sequestrato allo smaltimento dei reflui industriali immessi dalle società coinvolte, tanto da stabilire che il depuratore dovrà continuare ad operare solo con riferimento ai reflui c.d. domestici, senza

più poter consentire l'immissione dei reflui provenienti dalle grandi aziende del polo industriale.

Il provvedimento – al quale senz'altro sono potenzialmente connesse pesanti ripercussioni sul delicato sistema economico-sociale della realtà produttiva della provincia di Siracusa - si è reso indispensabile per impedire che il depuratore continuasse ad operare sulla base degli attuali titoli autorizzatori, che sono stati ritenuti non conformi a legge, non più efficaci da oltre un decennio e comunque solo parzialmente rispettati.

L'abusiva gestione descritta nell'ordinanza avrebbe prodotto negli anni l'immissione non consentita in atmosfera di circa **77** tonnellate all'anno di sostanze nocive (fra cui alcune sostanze cancerogene come il benzene) e di oltre **2500** tonnellate di idrocarburi in mare negli anni fra il 2016 ed il 2020.

Dopo l'esecuzione del sequestro è intervenuta prima la Regione Sicilia con un'anomala autorizzazione – solo impropriamente AIA -con individuazione di parametri e criteri da rispettare per una depurazione efficiente, senza individuare alcun cronoprogramma finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo.

E' stato emesso Decreto interministeriale - Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – al fine di assicurare la continuità dell'attività produttiva degli stabilimenti industriali di proprietà della società ISAB s.r.l. complesso degli stabilimenti già dichiarato di sito di interesse strategico nazionale , con il quale sono indicate le misure per la realizzazione del bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva , di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro , della salute e dell'ambiente .

Il 5 gennaio è stato emanato il decreto-legge n. 2 del 2023, che ha autorizzato il Governo, in caso di sequestro di impianti necessari ad assicurare la continuità produttiva di stabilimenti di interesse strategico nazionale, ad adottare “misure di bilanciamento” che consentano di salvaguardare la salute e l'ambiente senza sacrificare gli interessi economici nazionali e la salvaguardia dell'occupazione.

Segnatamente con l'art. 6 è stato introdotto nell'art. **104 norme att. cod. proc. pen.** il comma 1 il quale prevede che «quando il sequestro [preventivo] ha ad oggetto stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, ovvero impianti o infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva, il giudice dispone la prosecuzione dell'attività avvalendosi di un amministratore giudiziario [...]. Ove necessario per realizzare un bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi, il giudice detta le prescrizioni necessarie, tenendo anche conto del contenuto dei provvedimenti amministrativi a tal fine adottati dalle competenti autorità. Le disposizioni di cui al primo [...] e terzo periodo non si applicano quando dalla prosecuzione può derivare un concreto pericolo per la salute o l'incolumità pubblica ovvero per la salute o la sicurezza dei lavoratori non evitabile con alcuna

prescrizione. Il giudice autorizza la prosecuzione dell'attività se, nell'ambito della procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale, sono state adottate misure con le quali si è ritenuto realizzabile il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi. In ogni caso i provvedimenti emessi dal giudice ai sensi dei periodi precedenti, anche se negativi, sono trasmessi, entro il termine di quarantotto ore, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero delle imprese e del made in Italy e al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il successivo D.P.C.M. del 3 febbraio 2023, nel dichiarare di interesse strategico nazionale gli stabilimenti della società ISAB srl (art. 1), ha riconosciuto l'impianto di depurazione consortile gestito da IAS spa sito in Priolo Gargallo (nonché l'impianto gestito da Priolo Servizi scpa sito in Melilli) quale infrastruttura necessaria ad assicurarne la continuità produttiva, disponendo l'applicazione dell'art. 6 del d.l. n. 2 del 2023, come convertito (art. 2), e demandando a un decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentiti i Ministri della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, del lavoro e delle politiche sociali, e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di definire «le misure attraverso le quali è realizzato [...] il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente» e di disporre, d'intesa con la Regione Siciliana, «le misure di coordinamento a livello regionale in relazione agli interventi eventualmente necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti gli impianti di depurazione» (art. 3).

Su questa base è stato infine adottato il decreto interministeriale 12 settembre 2023, con cui sono

state definite le «misure attraverso le quali è realizzato, in relazione al complesso degli stabilimenti di proprietà della società ISAB S.r.l. [...], il bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione, e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente» (art. 1, comma 1) e le «misure di coordinamento in relazione agli interventi necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti gli impianti di depurazione consortile gestiti dalla [...] I.A.S. S.p.A. [...] sito in Priolo Gargallo e dalla Società Priolo Servizi S.C.p.A. sito in Melilli» (art. 1, comma 2).

In occasione della richiesta avanzata il 10 novembre 2023 dall'amministratore giudiziario di IAS spa al G.I.P. di indicare, tra l'altro, se, alla luce dell'entrata in vigore del d.interm. 12 settembre 2023, debbano seguirsi le modalità di controllo e monitoraggio e rispettarsi i valori limite di emissione indicati in tale atto, oppure quelli prescritti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) la Procura della Repubblica, nel proprio parere del 27 novembre 2023,

ritenendo che il giudice, dopo l'entrata in vigore del predetto decreto interministeriale, sia obbligato ad autorizzare la prosecuzione dell'attività produttiva, ha espresso dubbi sulla **legittimità costituzionale** – in riferimento agli artt. 76, 77, 101, secondo comma, 9 e 41, secondo comma, Cost. – dell'art. 104- , comma 1- norme att. cod. proc. pen., su cui il decreto interministeriale si fonda.

Il G.I.P. procedente sulla scorta delle osservazioni ha sollevato incidente di costituzionalità ritenendo violati gli artt. 2, 32, 9 e 41, secondo comma, Cost.

Con sentenza n. 105 del 2024 la Corte Costituzionale ha accolto, ritenendolo fondato, l'incidente di costituzionalità sollevato, ricordando che la recente riforma costituzionale del 2022 ha attribuito espresso e autonomo rilievo, nel nuovo testo dell'art. 9, alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni esplicitamente chiarendo che la tutela della salute e dell'ambiente costituisce un limite alla stessa libertà di iniziativa economica. Tenendo conto di queste indicazioni, da un lato la Corte ha ritenuto non incompatibile con la Costituzione la previsione della possibilità per il Governo di dettare direttamente, in una situazione di crisi e in via provvisoria, misure conformi alla legislazione vigente, che consentano di assicurare continuità produttiva, contenendo il più possibile i rischi per l'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori. Dall'altro lato, queste misure – la cui effettiva osservanza dovrà essere costantemente monitorata dalle autorità competenti – dovranno comunque “tendere a realizzare un rapido risanamento della situazione di compromissione ambientale o di potenziale pregiudizio alla salute determinato dall'attività delle aziende sequestrate”, e non invece “a consentirne indefinitamente la prosecuzione attraverso un semplice abbassamento del livello di tutela di tali beni”.

Il portato della pronuncia costituzionale, oltre alla valenza storica in materia di riconoscimento della tutela costituzionale dei valori ambientali , apre complessi scenari legati alle modalità di verifica dell'attento controllo richiamato dalla sentenza della conformità delle misure conformi alla legislazione vigente , imponendo uno sforzo di continuo monitoraggio delle verifiche condotte dall'amministratore e delle istanze e richieste di volta in volta avanzate ai fini della prosecuzione delle attività di funzionamento della struttura sottoposta a sequestro .

Merita particolare menzione il procedimento riguardante una complessa attività di indagine per il delitto di inquinamento ambientale doloso, sia della matrice aria che della matrice acqua, ascrivibile ad una nota e importante società operante nel petrolchimico siracusano (ISAB Lukoil, oggi Goi Energy). L'attività investigativa, sia di natura tecnico-scientifica che tradizionale, grazie allo strumento delle intercettazioni telefoniche e ambientali, ha consentito di ricostruire delle condotte di abusiva compromissione delle matrici ambientali. Attualmente è in corso l'incidente probatorio finalizzato a cristallizzare alcuni profili della condotta abusiva e della compromissione delle matrici ambientali. Nella seconda e attuale fase dell'incidente probatorio il perito nominato dal Tribunale ha effettuato operazioni irripetibili sui luoghi, a partire dall'analisi di alcuni esseri viventi (“padelle”), al fine di

ricostruire il grado di compromissione dell'ambiente marino

Le intese intercorse tra l'Arpa e l'Ufficio di Procura comprensive della possibilità di installare sistemi di rilevamento dati anche presso i nostri Uffici, l'avvenuta assegnazione all'Ufficio di un'unità del Libero Consorzio Comunale esperto in materia di ambiente, si propongono l'obiettivo di garantire un maggiore e più efficiente controllo e monitoraggio delle emissioni provenienti dagli stabilimenti industriali.

Le intervenute modifiche strutturali consentono già di apprezzare una più incisiva attività di controllo con accertamenti effettuati in tempo reale, attivazione di strumenti d'analisi, compiute redazioni di CNR con soddisfacenti livelli qualitativi.

E' stato avviato in Prefettura un tavolo tecnico per la formulazione di un progetto di monitoraggio e controllo dedicato per la zona industriale di Siracusa-Priolo-Melilli , con possibilità di rinvenire finanziamenti esterni e così ovviare al mai risolto problema di penuria delle risorse umane dell'Arpa. Con particolare riferimento agli infortuni sul lavoro derivanti dal mancato rispetto della normativa antiinfortunistica, molti degli stessi si verificano nel Polo industriale, sede , come più volte sottolineato , del Petrolchimico più grande d'Italia.

Gli infortuni in genere si verificano nella fase di lavorazioni ed interventi negli impianti da parte delle ditte esterne chiamate ad intervenire e collaborare nei siti industriali. Proprio per l'oggettiva problematica legata al raccordo di lavorazioni complesse e poste in essere da soggetti facenti capo a strutture operative distinte, è più frequente per un verso la violazione delle misure antinfortunistiche, per altro verso, la mancata tempestiva denuncia dei fatti all'Autorità Giudiziaria.

A tali fini l'Ufficio ha concluso un tavolo tecnico con l'INAIL e lo SPRESAL, enti con i quali è stato sottoscritto un Protocollo operativo redatto dall'Ufficio di Procura, curato in particolare dal dott. Marco Dragonetti, che, grazie alle fattive interlocuzioni dei soggetti attuatori, procedimentalizza tutte le fasi di intervento a partire dalla prima conoscenza dell'evento infortunistico da parte dei soggetti ed enti a vario titolo competenti.

La Procura di Siracusa si avvale di un'unità operativa specializzata il NICTAS Nucleo investigativo Tutela Ambientale e sanitaria che assicura intervento costante e tempestivo in occasioni degli infortuni sul lavoro in appoggio assai spesso al Magistrato di Turno Esterno.

A seguito della formalizzazione del Protocollo, per assicurarne l'effettiva attuazione sono state tenute dai Magistrati che hanno curato la stesura del Protocollo, sessioni formative informative per i destinatari dello stesso.

In accordo con la locale ASP è stato promosso un periodo di ulteriore formazione del personale in collaborazione con lo SPRESAL dell'ASP di Catania.

Caratterizzano altresì il territorio indagini concernenti il fenomeno del caporalato, l'edilizia abusiva e la violazione di vincoli paesaggistici ambientali, mentre si registra una diminuzione delle truffe per simulate assunzioni nel settore agricolo.

Risponde alla specificità del territorio l'emersione, grazie ad una riorganizzazione delle

attività di controllo sul territorio, di tutta una serie di violazioni edilizie che hanno interessato le zone costiere, gli accessi al mare ed i parcheggi.

È stato così possibile procedere al sequestro preventivo di manufatti abusivi consistenti in opere realizzate in cemento armato sulla costa quali camminamenti, piattaforme, scalette e cancelli (Costa Saracena)

A tal proposito è stata determinante l'attività sul territorio svolta dalla Capitaneria di Porto, in special modo da quella di Augusta

L'esistenza di diversi tipi di caporalato rilevati nel territorio ha consentito l'emersione di fenomeni riguardanti il settore del trasporto su gomme, piccole realtà industriali.

La collaborazione investigativa con il N.I.L. dei CC ha consentito il raggiungimento di rilevanti risultati.

Non è stato possibile lavorare alla redazione di un protocollo con il locale Ufficio del lavoro essendosi l'Ufficio occupato di una complessa indagine poi sfociata nell'adozione di misure cautelari del Rappresentante provinciale dell'Ufficio in oggetto.

L'indagine condotta dalla Guardia di Finanza ha consentito di far luce un vero e proprio sistema volto a sfruttare l'influenza derivante dal ruolo rivestito prospettando controlli, rivelandoli in anticipo o utilizzandoli quali arma di ricatto, a seconda del contesto, in cambio di vantaggi per sé e per persone vicine, quali assunzioni di persone debitamente segnalate

Dimessosi il rappresentante dell'Ufficio si auspica la rapida instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato alla redazione di un protocollo in materia.

Realtà a sé stante, per l'eco avuto sul territorio nazionale, per la caratteristica di presentarsi come fenomeno stagionale e per la realizzazione virtuosa da parte della Prefettura di una sorta di villaggio ospitante è la città di Cassibile, negli anni occupata da extracomunitari assunti stagionalmente per i lavori in agricoltura, occupanti abusivamente fondi e baracche.

In ragione della vocazione agricola, altissima è la diffusione di furti di agrumi con notevole danno per gli imprenditori, danneggiati dai furti e dalla parallela incentivazione del mercato nero.

Parallela e conseguenziale è la diffusione delle guardiane abusive spesso legate a rappresentanti locali di gruppi riconosciuti come vicini o "arruolati" da organizzazioni mafiose, assai spesso quelle del territorio catanese.

Estrema conseguenza della rilevanza dei furti in oggetto è stata offerta dal duplice omicidio consumato in territorio di Lentini nella notte del 9 febbraio del 2020 in danno di autori di furti da parte di un guardiano.

Nonostante l'oggettiva complessità dell'indagine il processo concluso nell'anno di riferimento con affermazione di responsabilità in I grado (condanna alla pena dell'ergastolo per i responsabili) ha ricevuto quest'anno integrale conferma prima dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello e nei giorni scorso dalla Corte di Cassazione a conferma dei contenuti tempi medi di definizione dei procedimenti, obiettivo dell'Ufficio tutto.

Incisiva è poi stata l'attività di indagine compiuta in materia di incendi boschivi che

tanta parte del territorio hanno interessato.

Nel comune di Noto è presente da anni una comunità di nomadi, quella denominata dei “Caminanti”, comunità che non mostra alcuna integrazione con la popolazione locale, composta da circa 2500 soggetti, tutti senza fissa attività lavorativa, dediti a reati contro il patrimonio, con un significativo accumulo di disponibilità finanziarie.

L’analisi di dette disponibilità ha determinato l’istruttoria e la presentazione di un’articolata richiesta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale nei confronti degli esponenti di maggiore spicco della Comunità.

Negli ultimi due anni componenti di detta comunità sono stati protagonisti di gravi fatti di sangue- un omicidio ed un tentato omicidio - dimostrando come, oltre ai reati contro il patrimonio, i componenti abbiano diffusa disponibilità di armi.

La Comunità in oggetto è stata oggetto di esame anche su altro versante dal momento che, rispondente a regole e leggi “autonome” non consentivano ai figli minori il regolare l’assolvimento dell’obbligo scolastico.

Prendendo spunto e pretesto del protocollo sulla dispersione scolastica e sulle devianze giovanili sottoscritto con gli Uffici del Tribunale dei Minori di Catania e la locale Prefettura e le forze dell’Ordine è stata esercitata nei loro confronti in tempi assai rapidi l’esercizio dell’azione penale per l’inosservanza dell’obbligo, ottenendo quale effetto indiretto , per l’anno successivo , la maggiore presenza dei bambini dei Camminanti nei plessi scolastici della zona della città in cui insistono in maniera assolutamente omogenea e concentrata le abitazioni dei Camminanti.

Il territorio nella sua interezza è poi contraddistinto da una capillare diffusione del commercio di droga con maggiore incidenza nel capoluogo che, in questo settore, funge da settore trainante, nonché del fenomeno estorsivo, non corrispondente al dato emerso, connotato da un elevatissimo livello di impenetrabilità e dalla pressoché assoluta carenza di collaborazione, in specie nella zona meridionale della provincia.

In plurime occasioni le indagini avviate dalla Procura di Siracusa hanno rivelato elementi propri dei delitti di competenza della Procura Distrettuale di Catania con la quale risulta instaurato un ottimo canale di collegamento , con scambio di informazioni , collegamento di indagini, redazioni di aggiornate linee guida (in ultimo quelle diramate in data 9-11-2021) , che in più procedimenti ha portato , dopo la trasmissione per competenza funzionale del procedimento, al fine di non disperdere la conoscenza sul territorio acquisita , all’applicazione di Magistrati dell’Ufficio alla Procura Distrettuale di Catania per la fase delle indagini e della celebrazione del giudizio.

Si inserisce nell’attività di recupero di trasparenza ed autorevolezza investigativa intrapresa dalla Procura l’indagine avviata nei confronti di settori deviati della Polizia (Squadra Mobile) che, seppur con notevole sacrificio del personale delegato e con l’apporto indispensabile di personale specializzato (SCO). ha consentito l’emersione di una realtà purtroppo radicalizzata negli anni di un sistema di corrottele e cointeressenze con la locale realtà criminale tanto da avere acquisito le caratteristiche della partecipazione ad attività organizzata di spaccio ed essere trasmessa per competenza funzionale alla DDA i Catania

con applicazione alle indagini – che hanno portato all’adozione di misure cautelari – prima, alla fase del giudizio oggi di un Magistrato della Procura di Siracusa assegnatario- in uno ad altro collega ed alla scrivente – dell’indagine nella fase iniziale e fino al momento della trasmissione della stessa per competenza .

Il dibattimento si trova ad oggi in fase conclusiva.

Con riferimento alla capillare distribuzione dello stupefacente va sottolineato come nel I semestre del 2024 sono state organizzate plurime operazioni di controllo del territorio, spesso organizzate con coordinamento interforze, che hanno portato a numerosi ed ingenti rinvenimenti di sostanze stupefacenti di ogni tipo, registrandosi nel territorio di Siracusa una significativa incidenza della diffusione della sostanza stupefacente denominata crack.

Meritano particolar menzione i rinvenimenti di vere e proprie serre culture di stupefacente, in un caso, occultata all’interno dell’abitazione, con accesso attraverso una botola camuffata nel piatto doccia del bagno (rinvenimento di KG 75 di sostanza stupefacente) .

I numerosi danneggiamenti commessi mediante uso di armi da fuoco oltre ai delitti di cui agli artt. 423-424 c.p. commessi in danno di esercizi commerciali, attività produttive, mezzi d’opera (autocompattatori per la raccolta di rifiuti, terne, gru, etc.), cantieri edili, nonché ipotesi di cui all’art. 513 *bis* c.p. (illecita concorrenza con minaccia e violenza), risultano importanti indicatori degli interessi criminali nella zona e della peculiare organizzazione del territorio.

L’ultimo anno ha registrato una sensibile diminuzione di episodi legati a quella che era una peculiarità del territorio ossia la disponibilità e dimestichezza nell’uso di materiale esplosivo, artifici esplosivi costruiti rudimentalmente, lancio di bombe carta.

Specie nella parte orientale della Sicilia può parlarsi di vera e propria cd. *mafia in franchising*, ossia quel fenomeno che consente a criminali dediti alla commissione di reati comuni (quali rapine e traffico di droga) di evolversi poi in veri e propri *clan* e ottenere l’affiliazione a Cosa Nostra (ossia ai Santapaola-Ercolano che rappresenta l’unica famiglia mafiosa nel Distretto di Corte d’Appello di Catania affiliata a Cosa Nostra) o ad altre cosche a questa concorrenti (tra cui il *clan* Cappello, legato alla Stidda, o altri).

Continuano ad avere particolare impulso le indagini relative ai reati economici, rispetto ai quali si è distinto, per il livello di professionalità mostrato, l’apporto fornito dalla Guardia di Finanza.

Al fine di razionalizzare ed ottimizzare l’attività di contrasto sul territorio la Procura si è fatta promotrice di un protocollo di indagini condiviso con il Tribunale sezione Civile – fallimenti e crisi dell’impresa, ordini professionali interessati, il cui funzionamento ben può ritenersi ad oggi entrato a regime

Nell’ambito di tali attività sono stati emessi provvedimenti di sequestri (conservativi o impeditivi) che hanno interessato somme significative pari a circa 9 milioni di euro.

Le intervenute erogazioni in attuazione del PNRR ha richiesto un raccordo mirato con la Polizia Giudiziaria ed in particolare con la Guardia di Finanza per il monitoraggio dell’utilizzo dei fondi, consentendo di concludere indagini di particolare rilievo che hanno

portato al sequestro di beni immobili e rilevanti capitali.

Si è proceduto per un'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di cui agli artt. 316 ter e 648 ter.1 legate ai contributi emergenziali per il Covid e per reati di emissione di fatture per operazioni inesistenti/sovrapproduzione (false sponsorizzazioni di società apparentemente attive nelle competizioni automobilistiche).

Sono state avanzate delle richieste di misure cautelari personali e reali (€ 1.775.293,73) a carico di 10 soggetti, accolte dal Gip e sostanzialmente confermate dal riesame (a parte marginali modifiche in tema di scelta delle misure).

Si è altresì proceduto nei confronti di due indagati, imprenditori del settore agricolo, i quali avevano acquistato una ex distilleria sita nel territorio di Noto, e lo avevano ristrutturato usufruendo delle agevolazioni fiscali previste dal D.L. n. 34/2020. In particolare, i due imprenditori, dichiarando al catasto che l'immobile era suddiviso in un consistente numero di particelle catastali, in realtà affatto corrispondente allo stato dell'immobile, avevano massimizzato l'importo del credito d'imposta cedibile previsto dalla legge per le ristrutturazioni edilizie. L'immobile, con una cubatura pari a circa 14.000 mc, e trasformato in un resort a destinazione turistico-residenziali, comprato per la cifra di circa 600.000 euro, dopo essere stato ristrutturato era stato messo in vendita per il prezzo di 7.500.000 euro.

I crediti d'imposta erano stati ceduti – mediante la pratica del c.d. sconto in fattura – al consorzio esecutore dei lavori, che li aveva successivamente ceduti a una società finanziaria.

I due indagati stavano attuando analoga attività nel territorio di Ragusa, dove avevano comprato un altro immobile diruto e dove, dopo averlo suddiviso in numerose particelle catastali, avevano presentato istanza per il riconoscimento dell'agevolazione fiscale.

Acquisita la CNR, è stato subito disposto sequestro preventivo d'urgenza dell'immobile trasformato, considerato profitto diretto del reato, e della prima parte di credito richiesto all'Agenzia delle Entrate, ma non ancora riconosciuto, pari a circa 1.2 milioni di euro.

Il sequestro è stato convalidato dal Gip, confermato dal Tribunale del Riesame e dalla Corte di Cassazione.

Successivamente, è stato disposto il sequestro d'urgenza – anch'esso convalidato – ai sensi dell'art. 321 co. 1 c.p.p. della parte di credito fiscale ceduto al terzo – un'importante società finanziaria – ma non ancora utilizzato in detrazione, pari a 4.934.300,25 euro.

Sul versante dei reati contro la Pubblica Amministrazione, la distribuzione per competenza dei Magistrati addetti al corrispettivo gruppo di lavoro secondo le fasce territoriali ha consentito di concentrare le attività investigative approfondendo le realtà locali delle amministrazioni Comunali permettendo di accertare in più casi modalità di gestione domestica della cosa Pubblica piegata alla realizzazione di favoritismi locali e parentali in più di un Comune oggetto di indagine.

Le attività di maggiore respiro hanno tutte ricevuto conferma in sede cautelare – con applicazione di misure cautelari personali o misure interdittive – sia dalla valutazione operata dal GIP che dalle conferme promananti dal Tribunale del riesame davanti al quale le vicende sono state portate.

Ha ricevuto conferma anche in Cassazione la misura cautelare applicata nei confronti di un Sindaco della Provincia che abusando delle proprie funzioni ha esercitato indebite pressioni su rappresentanti di alcune società delle aree industriali affinché le stesse affidassero appalti ad imprese a lui vicino o comunque segnalate.

Nel settembre del 2023 è stata eseguita misura interdittiva nei confronti dell'addetto alla Camera Mortuario del locale Ospedale perché gravemente indiziato del reato di cui all'art. 110, 319 quater c.p. in quanto gravemente indiziato del reato di induzione indebita a dare o promettere per avere indotto numerosi esercenti di pompe funebri a corrispondere somme di denaro per ottenere agevolazioni nelle operazioni di rilascio delle salme.

L'attenzione dedicata all'intero settore delle violenze domestiche e dei reati sessuali si è tradotta nell'applicazione di numerosissime misure cautelari comprese tra la più severa della detenzione inframuraria a quelle del divieto di avvicinamento, realtà che interessa in pari misura le diverse aree territoriali della provincia.

Nell'ultimo anno si registra l'adozione di **326** misure cautelari a fronte delle **248** applicate nello scorso anno.

Accanto ai provvedimenti cautelari, numerose sono state le audizioni protette, per lo più condotte in incidente probatorio.

La peculiare caratteristica del territorio per ragioni storiche ricchissima di reperti archeologici connota di ulteriore e particolare gravità i reati in materia di violazione edilizia e tutela del territorio, dal momento che assai frequentemente gli interventi abusivi comportano il danneggiamento del patrimonio storico archeologico.

In considerazione di dette caratteristiche del territorio, particolarmente incidente è stata l'attività del Nucleo T.P.C. dei CC che ha portato a sequestri per beni quali immobili, scultorei e archivistico/librari, per un ammontare, nel solo ultimo anno, pari a **127.000,00 euro**.

Ha dispiegato l'attività anche nel controllo del territorio e la tutela paesaggistica consentendo di pervenire in più occasioni all'applicazione di sequestri preventivi di territori oggetto di occupazioni abusive di zone sottoposte a vincolo archeologico e paesaggistico.

Allo stesso modo si è proceduto con riferimento a molte aree adibite a parcheggi abusivi insistenti sui litorali.

Data la rilevanza del sito va qui ricordata l'area protetta della riserva naturale di Vendicari, senza alcuna autorizzazione o titolo abilitativo. L'attività svolta ha permesso di appurare che il fondo in disamina veniva gestito dall'indagato come area di sosta a pagamento per le autovetture degli avventori ivi giunti per recarsi nelle spiagge limitrofe. Trattandosi di terreno agricolo, tale condotta, come confermato dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato, ha comportato un mutamento della destinazione d'uso, che necessita del relativo titolo abilitativo, del tutto assente nel caso in disamina, integrando così il reato di cui all'art. 44 D.P.R. n. 380/2001. Essendosi, inoltre, di fronte ad un'area soggetta a vincolo ambientale e paesaggistico risultava, altresì, violato anche il reato di cui all'art. 181 D. Lgs. n. 42/2004, stante l'assenza dell'autorizzazione della Soprintendenza dei Beni Culturali.

Allo stesso modo, il continuo passaggio di veicoli in tale luogo e la relativa sosta ha, altresì, comportato un deterioramento del terreno e suolo in questione, compromettendone la conservazione e l'integrità, con ricadute negative sulla flora e fauna ivi presente.

Da segnalare, poi, un'incidenza significativa dei procedimenti penali in cui si è addivenuti all'emissione di misura di sicurezza provvisoria del ricovero presso una REMS o della libertà vigilata con prescrizione di soggiorno e cura presso una comunità terapeutica.

In materia si segnala la positiva attuazione del protocollo sottoscritto su base distrettuale per la gestione degli indagati/imputati malati psichiatrici, che prefiggendosi di tradurre in linee guida operative lo spirito della legislazione in materia che guarda alla cautela detentiva come soluzione residuale ed estrema, consente l'adozione in tempi rapidissimi della più adeguata misura rispetto ai contrapposti interessi in gioco da tutelare.

Da segnalare i procedimenti per omicidio – alcuni relativi a vicende pregresse successivamente riaperte- istruiti dall'Ufficio e definiti dinanzi alla Corte d'Assise con affermazione di responsabilità, con soddisfacente rispetto dei tempi di chiusura dei processi.

Con riferimento all'attività di contrasto in materia di violenza di genere nel periodo compreso tra il giugno del 2023 ed il luglio del 2024 sono state applicate, a fronte delle 326 dell'anno precedente, 466 misure cautelari per i reati di “codice rosso”, sono stati esauriti 2.013 procedimenti a fronte di una sopravvenienza pari a **1.789** procedimenti.

Si è frequentemente fatto ricorso alla misura di cui all' art 282-ter c.p.p. già in precedenza disposta con applicazione del braccialetto elettronico “doppio” a maggior tutela della parte offesa.

Sono stati celebrati **90** incidenti probatori

Sono stati effettuati in materia di Codice Rosso **83** provvedimenti di ammonimento ammonimenti da parte della Questura di Siracusa di cui nr 43 per atti di violenza domestica nr, 38 per atti persecutori, nr 1 per atti di Bullismo e nr. 1 per episodi di Cyberbullismo.

Dal Maggio del 2021 il Tribunale ha costituito un collegio dibattimentale dedicato che si occupa dei reati da codice rosso di competenza collegiale.

Le riforme in materia di aggravanti dell'art. 572 C.P., che hanno, come noto, comportato un sensibile aumento della pena edittale, si sono tradotte in un aumento dei reati di competenza collegiale di gran lunga superiore alle medie degli anni precedenti.

Degna di attenzione è la presenza di plurimi procedimenti in materia di introduzione di mezzi di comunicazione con l'esterno nelle case circondariali del territorio.

Il dato certamente allarmante dei rinvenimenti operati in uno alla particolare collocazione geografica ha fatto sì che il Carcere di Siracusa sia stato individuato come sede di sperimentazione di un progetto di applicazione di un dispositivo anti-drone, in considerazione del frequente ricorso a tale mezzo per la consegna all'interno delle carceri

degli smartphone e della sostanza stupefacente.

Con riferimento all'immigrazione clandestina va segnalato come a seguito della trasmissione del protocollo investigativo nazionale per l'individuazione di procedure organizzative in materia di traffico di migranti via mare e di tratta di essere umani da parte della D.N.A. sono state avviate interlocuzioni con le forze dell'ordine interessate – segnatamente con la Marina Militare, con le Capitanerie di Porto del territorio, con il comando operativo aereonavale della G.d.F. Sicilia e con la Squadra Mobile della locale Questura- a seguito delle quali sono stati posti , da parte delle Forze dell'ordine interessate specifici quesiti e chiarimenti alla D.N.A.

Da anni è stato adottato un protocollo per la gestione delle imbarcazioni sequestrate che , grazie alla collaborazione delle Forze dell'ordine coinvolte e del fattivo apporto dell'Agenzia delle dogane ci consente di dare una pronta destinazione alle imbarcazioni , azzerando i costi di affidamento a privati, per un verso, di neutralizzare eventuali pericolose fonti di inquinamento in mare , e consente in ultimo, nei casi di destinazione a enti del terzo settore, di potere apprezzare la diversa destinazione data a imbarcazioni purtroppo approdate nelle nostre coste con un carico di estrema sofferenza se non quando di morte .

Con riferimento alla nuova fattispecie di reato si segnala, nonostante si tratti di procedimento iscritto nell'agosto del 2024, quindi successivo al periodo oggetto di disamina, un'ipotesi, per quanto a conoscenza dell'Ufficio e secondo le informazioni offerte dalla Capitaneria di Porto, assolutamente singolare.

Nell'agosto di quest'anno, un'imbarcazione segnalata con richiesta di soccorso, è stata, nel cuore della notte, urtata dalla motovedetta diretta al suo salvataggio, in quanto non visibile e non illuminata in alcun modo.

A seguito del sinistro sono deceduti tre migranti. Le indagini in corso si sviluppano, tra tutte le ipotesi anche per l'iscritto nuovo delitto di cui all'art. 12 bis decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286.

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale (*art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure*)

ESECUZIONE ANNI 2021 – 2022 – 2023 – 2024
--

Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili – pene detentive ed accessorie Classe I SIEP (ex modello 35 cartaceo)							
	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE	Pendenti finali
Sopravvenuti	282	280	435	505	801	2303	0
Pendenti “ <i>strictu sensu</i> ” alla data di inizio virtuale dell'ispezione	0	0	0	0	115	115	115

Registro dell'esecuzione delle pene pecuniarie Classe VII SIEP (modello 36)							
	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE	Pendenti finali
Sopravvenuti	391	554	535	540	329	2349	0
Pendenti “ <i>strictu sensu</i> ” alla data di inizio virtuale dell'ispezione	0	0	0	0	0	0	0

Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili – Giudice di Pace Classe VI SIEP (ex modello 38)							
	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE	Pendenti finali
Sopravvenuti	70	65	93	101	141	470	0
Pendenti “ <i>strictu sensu</i> ” alla data di inizio virtuale dell'ispezione	0	0	0	0	0	0	0

TOTALE ESECUZIONI							
	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE	Pendenti finali
Sopravvenuti	743	899	1063	1146	1271	5122	0
Pendenti “ <i>strictu sensu</i> ” alla data di inizio virtuale dell’ispezione	0	0	0	0	115	115	115

AFFARI CIVILI							
	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE	Pendenti finali reali
Cause civili promosse	13	29	42	36	34	154	0

NEGOZIAZIONI ASSISTITE IN MATERIA DI SEPARAZIONE E DIVORZIO			
ANNO	N. totale iscrizioni nel registro delle negoziazioni assistite	N. tot. definizioni con nullaosta/autorizzazione	N. tot. definizioni con trasmissione al Presidente del Tribunale
2020	159	153	3
2021	193	186	5
2022	169	161	3
2023	225	24	6
2024	212	195	10
TOTALE GENERALE	958	719	27
PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE ISCRIZIONI		75.05%	2.82%

Il precedente progetto organizzativo è stato adottato nel 2021, Al fine di una migliore valutazione dei flussi di lavoro, delle misure adottate, dell’effettiva incidenza delle stesse appare opportuno in questa sede riportare i flussi di lavoro distinti per ciascun gruppo di lavoro a partire dal gennaio del 2020.

Va adeguatamente preso in considerazione come il periodo 2020/2021 rappresenta il periodo interessato dall’epidemia da Sars 2 Covid che ha inciso pesantemente sui flussi.

I Gruppi di lavoro indicati nei flussi qui di seguito riportati – gruppi di lavoro che si anticipa sin d’ora è stato deciso di mantenere per concorde decisione dell’Ufficio - sono i seguenti:

Gruppo UNO di lavoro: reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori.

Gruppo DUE di lavoro: reati di criminalità economica

Gruppo TRE di lavoro reati contro la P.A..

Gruppo QUATTRO di lavoro: reati ambientali, urbanistici, a tutela della salute e della sicurezza del lavoro

Gruppo CINQUE Reati Predatori, Stupefacenti criminalità organizzata comune

Gruppo SEI La Sezione Definizione Affari Semplici (SDAS)

Questi i dati prospettici dei flussi di lavoro distinti per anno e per gruppi di lavoro.

FLUSSI PROCURA SIRACUSA DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020 SUDDIVISI PER GRUPPI DI LAVORO/MATERIA

MOD. 21	PENDENTI INIZIO			PENDENTI FINE
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	2.393	1.844	1.863	2.374
GRUPPO 2	188	103	103	188
GRUPPO 3	198	132	114	216
GRUPPO 4	1.146	722	744	1.124
GRUPPO 5	692	382	448	626
SDAS	4.583	2.934	2.659	4.858
GENERICO	3.012	2.422	2.633	2.801
TOTALI	12.212	8.539	8.564	12.187

MOD. 21	PENDENTI INIZIO			PENDENTI FINE
bis	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
TOTALI	1.318	787	1.228	877

MOD. 44	PENDENTI INIZIO			PENDENTI FINE
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	161	220	196	185
GRUPPO 2	46	22	34	34
GRUPPO 3	177	101	107	171
GRUPPO 4	779	1.719	1.820	678
GRUPPO 5	192	163	191	164
SDAS	1.779	4.493	4.929	1.343
GENERICO	1.238	2.527	2.648	1.117
TOTALI	4.372	9.245	9.925	3.692

FLUSSI PROCURA SIRACUSA DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021
SUDDIVISI PER GRUPPI DI LAVORO/MATERIA

MOD. 21	PENDENTI INIZIO			PENDENTI FINE
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	2.374	1.895	2.099	2.170
GRUPPO 2	188	234	157	265
GRUPPO 3	216	144	135	225
GRUPPO 4	1.124	804	883	1.045
GRUPPO 5	626	381	489	518
SDAS	4.858	3.066	3.562	4.362
GENERICO	2.801	2.228	2.747	2.282
TOTALI	12.187	8.752	10.072	10.867

MOD. 21 bis	PENDENTI INIZIO	PENDENTI FINE		
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
TOTALI	877	885	977	785

MOD. 44	PENDENTI INIZIO	PENDENTI FINE		
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	185	245	222	208
GRUPPO 2	34	40	40	34
GRUPPO 3	171	122	116	177
GRUPPO 4	678	1.694	1.614	758
GRUPPO 5	164	171	149	186
SDAS	1.343	4.316	4.087	1.572
GENERICICO	1.117	1.550	1.613	1.054
TOTALI	3.692	8.138	7.841	3.989

FLUSSI PROCURA SIRACUSA DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022
SUDDIVISI PER GRUPPI DI LAVORO/MATERIA

MOD. 21	PENDENTI INIZIO	PENDENTI FINE		
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	2.170	1.774	2.096	1.848
GRUPPO 2	265	269	259	275
GRUPPO 3	225	89	123	191
GRUPPO 4	1.045	723	863	905
GRUPPO 5	518	359	457	420
SDAS	4.362	3.133	3.875	3.620
GENERICICO	2.282	1.830	2.199	1.913
TOTALI	10.867	8.177	9.872	9.172

MOD. 21 bis	PENDENTI INIZIO	PENDENTI FINE		
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
TOTALI	785	864	858	791

MOD. 44	PENDENTI INIZIO	PENDENTI FINE		
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	208	240	128	320
GRUPPO 2	34	25	29	30
GRUPPO 3	177	77	89	165
GRUPPO 4	758	1.673	1.544	887
GRUPPO 5	186	138	153	171
SDAS	1.572	5.194	4.753	2.013
GENERICICO	1.054	1.146	1.347	853
TOTALI	3.989	8.493	8.043	4.439

FLUSSI PROCURA SIRACUSA DAL 01/01/2023 AL 31/12/2023
SUDDIVISI PER GRUPPI DI LAVORO/MATERIA

MOD. 21	PENDENTI INIZIO	PENDENTI FINE		
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PERIODO
GRUPPO 1	1.848	1.752	2.010	1.590
GRUPPO 2	275	283	298	260
GRUPPO 3	191	75	81	185
GRUPPO 4	905	608	791	722
GRUPPO 5	420	357	420	357
SDAS	3.620	2.897	3.651	2.866
GENERICICO	1.913	1.945	2.219	1.639
TOTALI	9.172	7.917	9.470	7.619

MOD. 21	PENDENTI INIZIO			
bis	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
TOTALI	791	791	742	840

MOD. 44	PENDENTI INIZIO			
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
GRUPPO 1	320	205	193	332
GRUPPO 2	30	34	26	38
GRUPPO 3	165	77	58	184
GRUPPO 4	887	1.742	1.569	1.060
GRUPPO 5	171	148	128	191
SDAS	2.013	5.995	4.942	3.066
GENERICO	853	1.064	840	1.077
TOTALI	4.439	9.265	7.756	5.948

FLUSSI PROCURA SIRACUSA DAL 01/01/2024 AL 31/12/2024

SUDDIVISI PER GRUPPI DI LAVORO/MATERIA

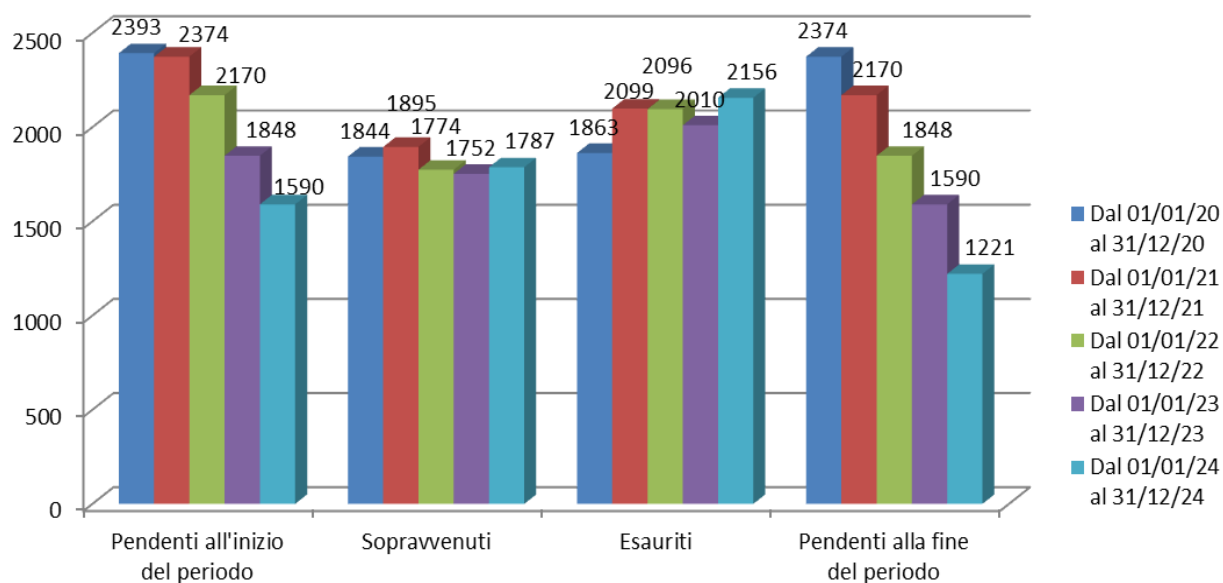
MOD. 21	PENDENTI INIZIO			
	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
GRUPPO 1	1.590	1.787	2.156	1.221
GRUPPO 2	260	189	208	241
GRUPPO 3	185	50	97	138
GRUPPO 4	722	701	806	617
GRUPPO 5	357	335	390	302
SDAS	2.866	3.144	3.842	2.168
GENERICO	1.639	2.300	2.444	1.495
TOTALI	7.619	8.506	9.943	6.182

MOD. 21	PENDENTI INIZIO			
bis	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
TOTALI	840	673	466	1.047

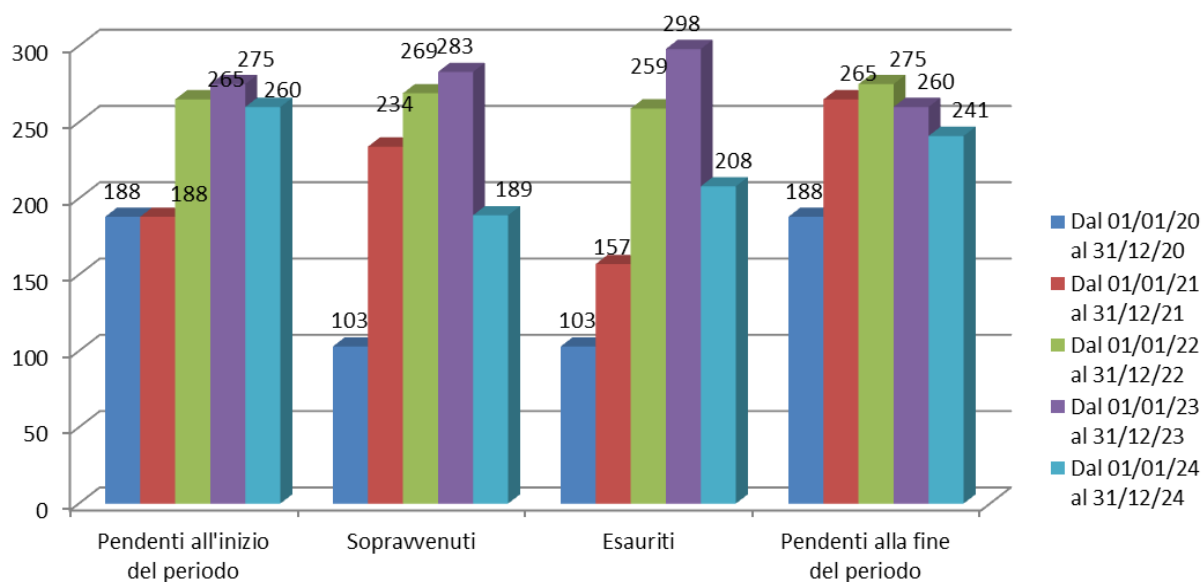
	PENDENTI INIZIO			
MOD. 44	PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
GRUPPO 1	332	232	244	320
GRUPPO 2	38	35	26	47
GRUPPO 3	184	52	83	153
GRUPPO 4	1.060	1.792	1.596	1.256
GRUPPO 5	191	179	150	220
SDAS	3.066	6.180	5.149	4.097
GENERICO	1.077	572	774	875
TOTALI	5.948	9.042	8.022	6.968

Questa la rappresentazione grafica

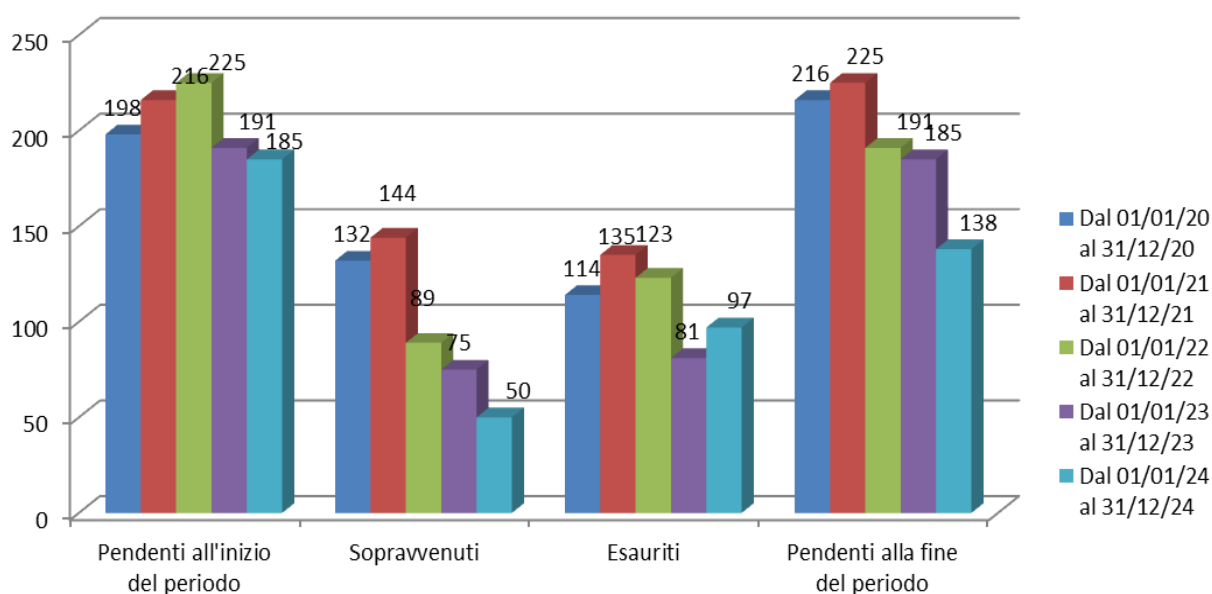
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 1"



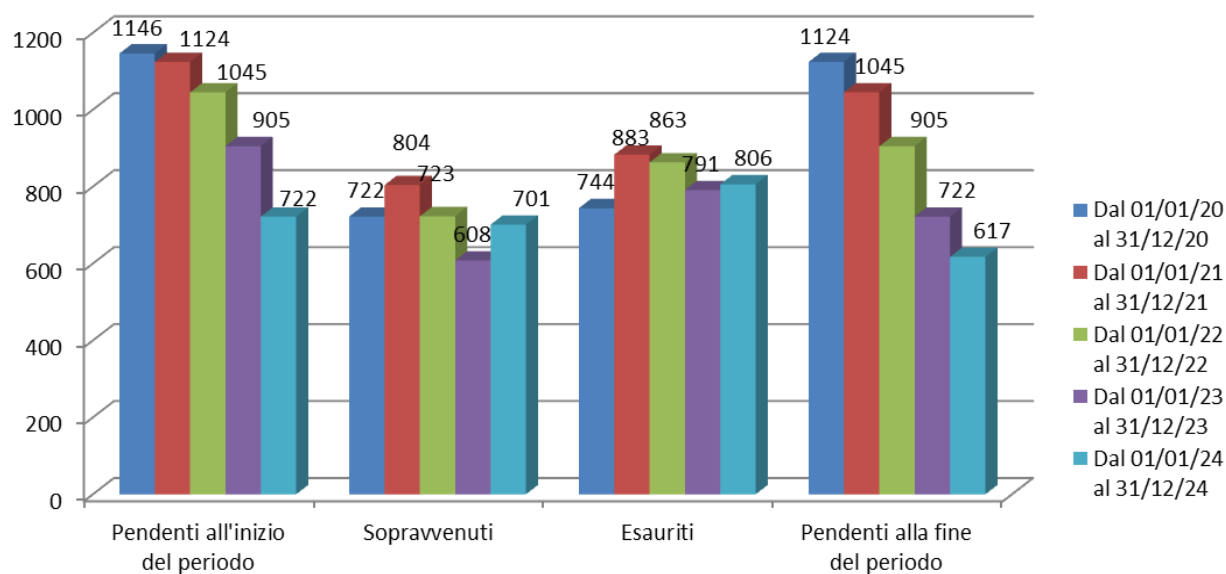
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 2"



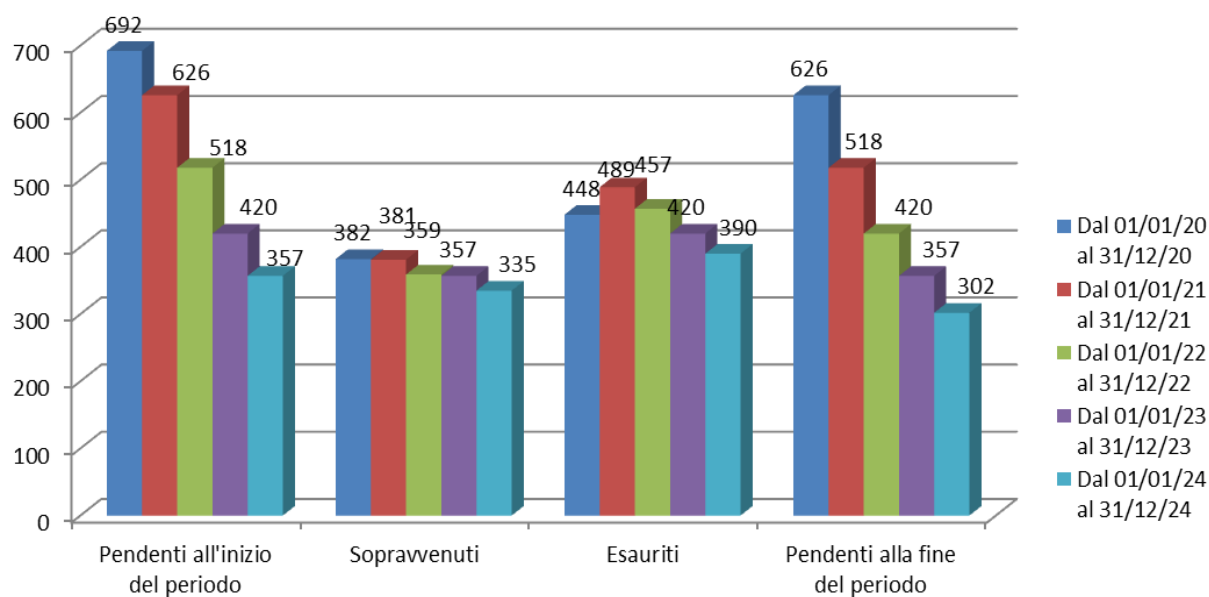
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 3"



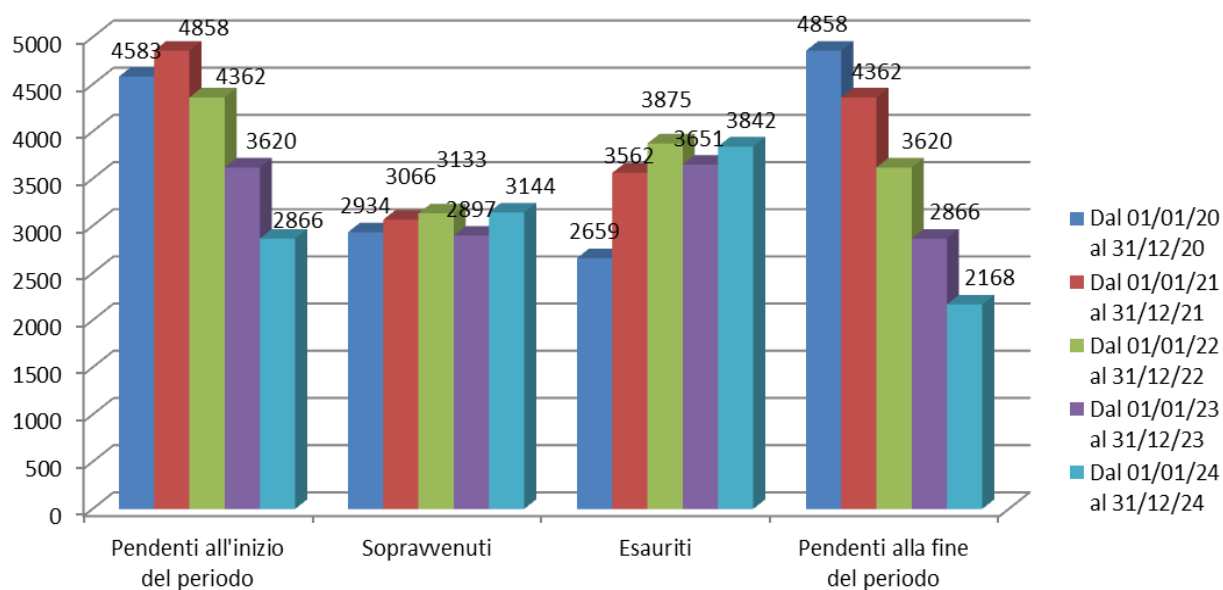
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 4"



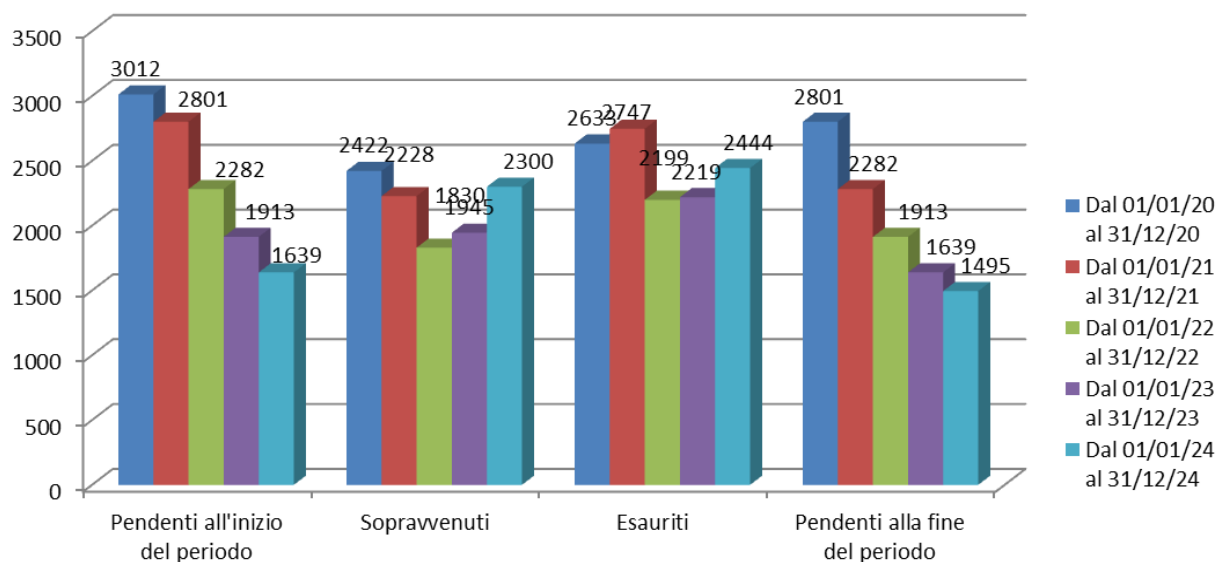
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 5"



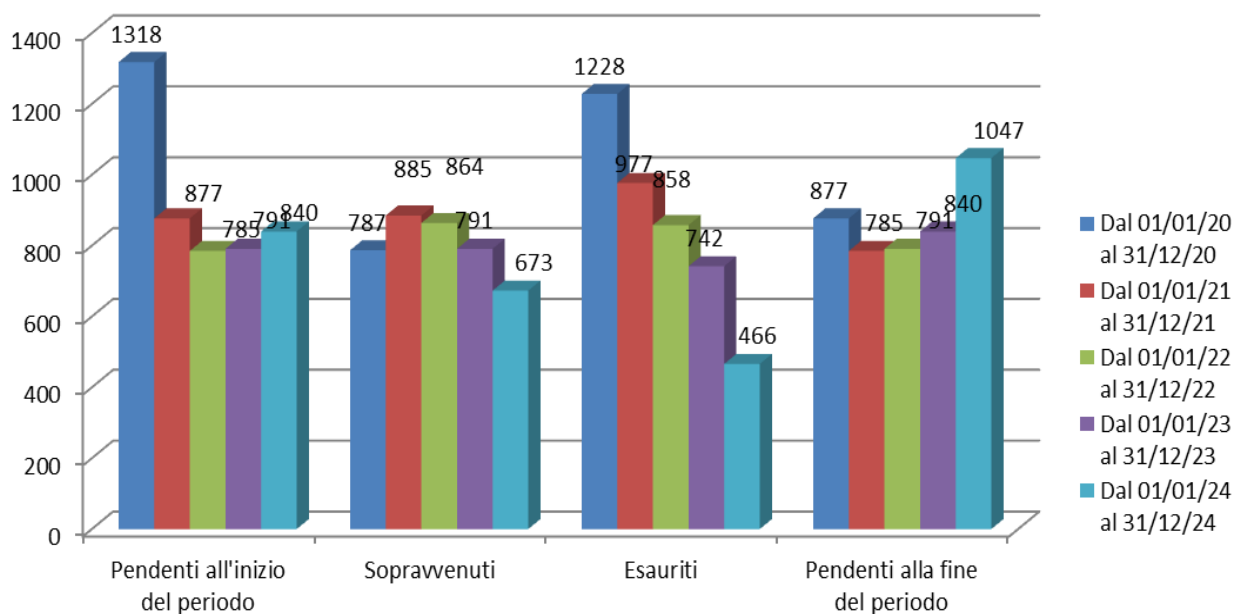
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "SDAS"



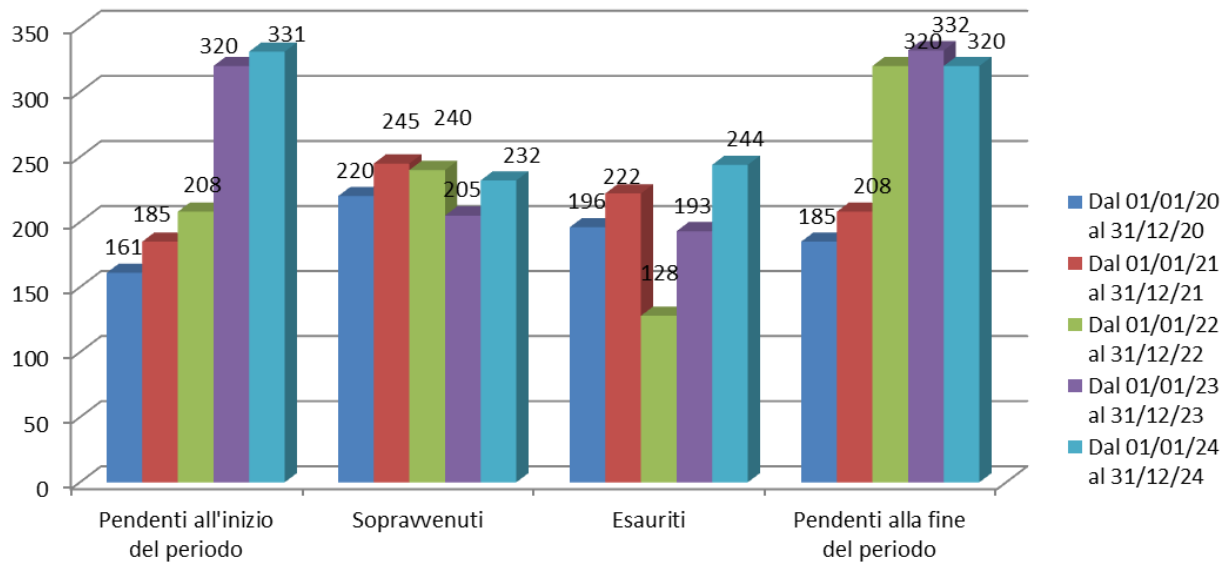
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Generico"



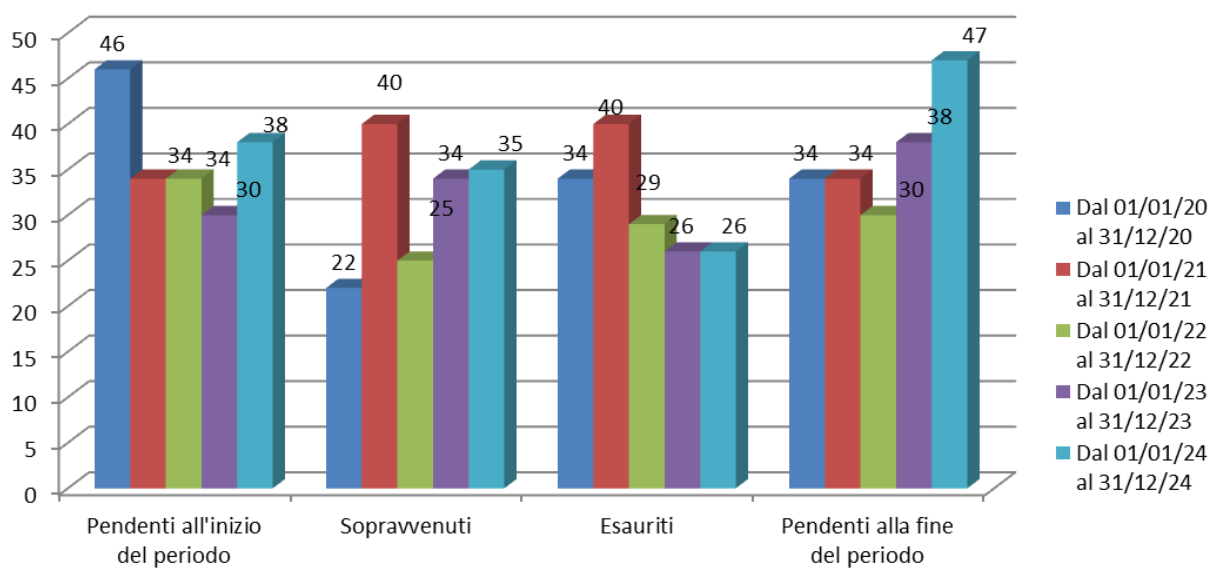
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 bis "Tutti i gruppi"



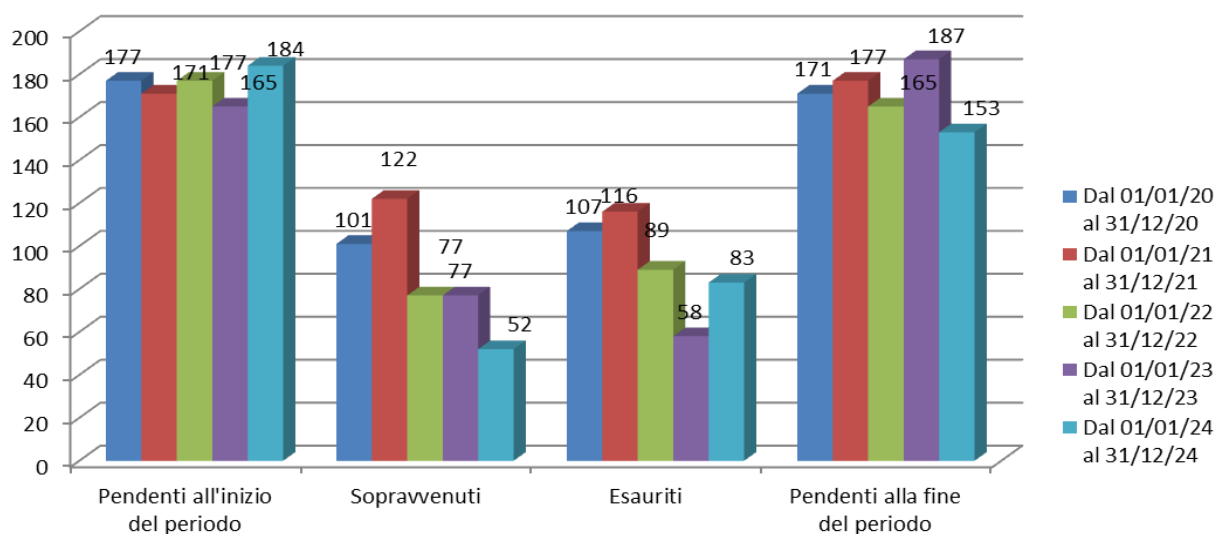
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 1"



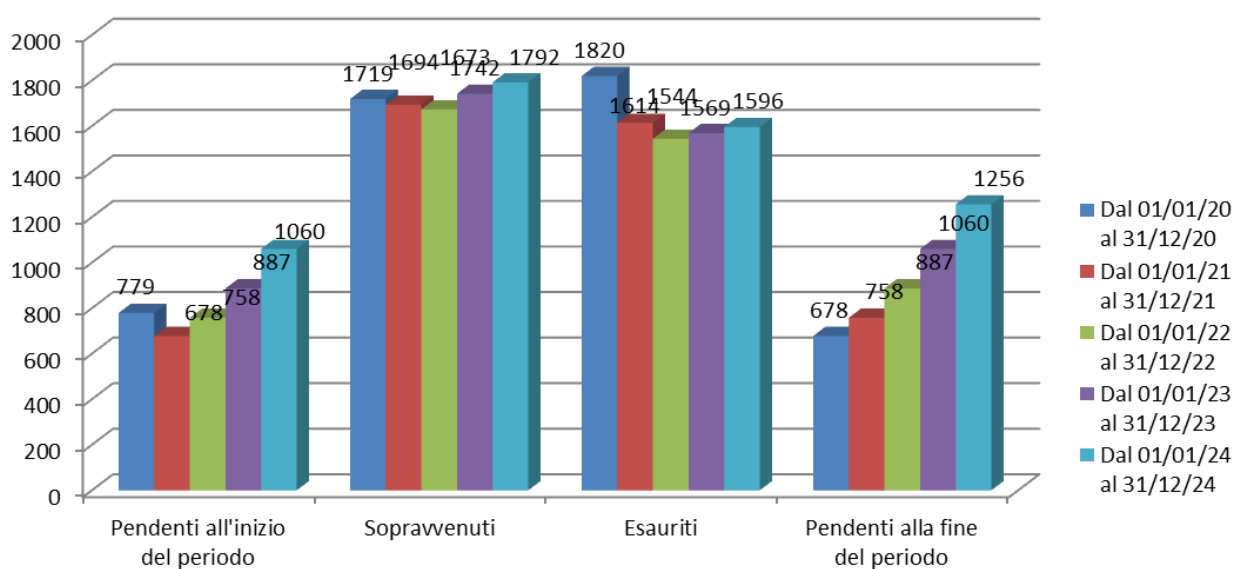
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 2"



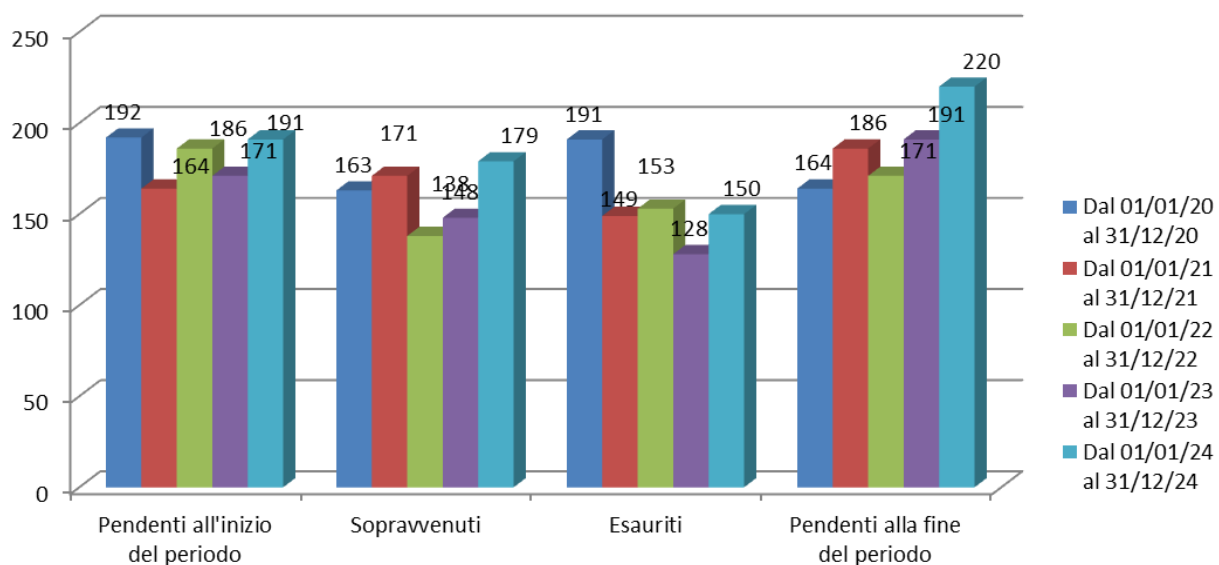
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 3"



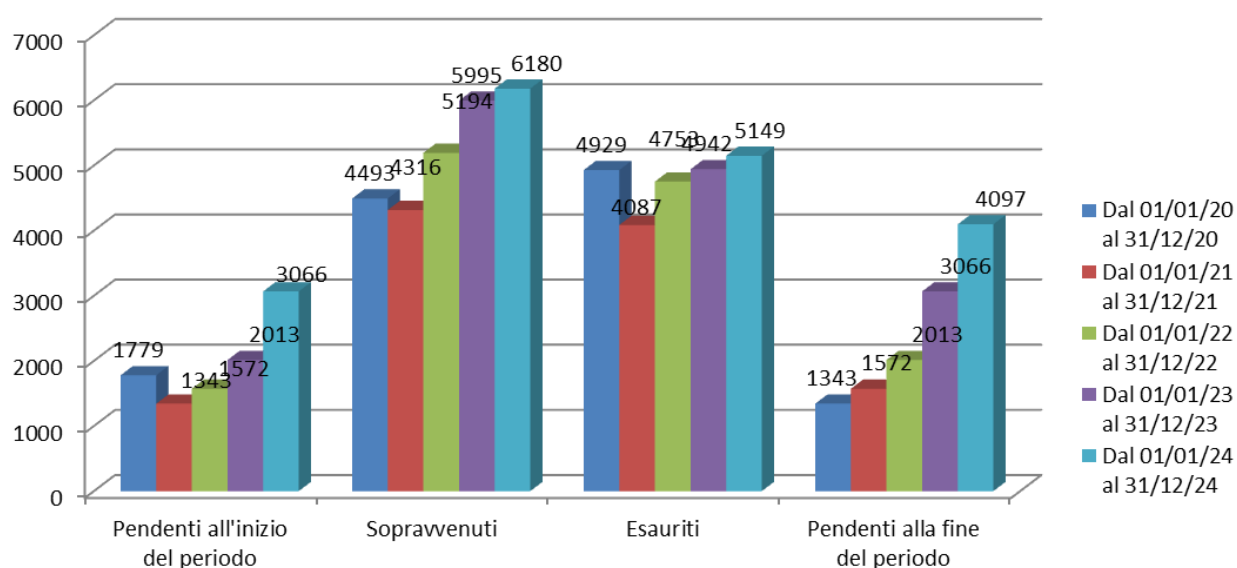
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 4"



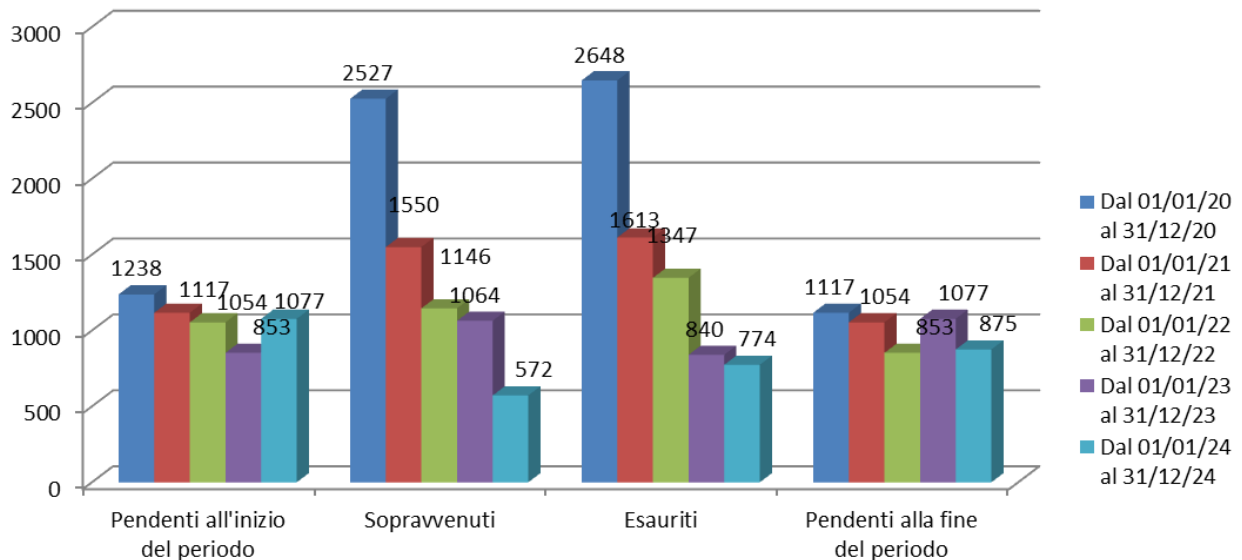
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 5"



Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "SDAS"



Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Generico"



L'esame dei dati raccolti ci consegna , anche visivamente attraverso i diagrammi , un andamento virtuoso dell'Ufficio con un dato relativo ai procedimenti esauriti in modo costante superiore rispetto a quello delle sopravvenienze , fatta eccezione per le proiezioni relative ai mod. 21 bis. I flussi relativi alle sopravvenienze per ciascun gruppo confermano la bontà della scelta operata in ordine alla diversa dotazione organica dei gruppi di lavoro ed in particolare della maggiore attribuzione di unità al Gruppo 1 di lavoro , che vede non solo un carico numerico superiore rispetto agli altri Gruppi di lavoro , ma anche e soprattutto una serie di adempimenti da soddisfare in urgenza che ne fanno senz'altro il Gruppo di lavoro che più necessita una dotazione costante di Magistrati.

Detta eccezione trova diretta spiegazione nella improvvisa e pesante riduzione dei V.P.O. presenti in ufficio – 7 su 15 previsti in organico – che, quali addetti all'unità SDAS, curavano la definizione dei mod. 21 bis. A questo fatto contingente è pertanto attribuibile la battuta d'arresto nella definizione di detti procedimenti.

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (*art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure*)

Questi gli obiettivi che il precedente progetto organizzativo si prefissava di raggiungere:

I settori in cui si concentrano gli obiettivi da raggiungere sono rinvenibili all'interno di ciascun Gruppo di lavoro individuato.

Con riferimento alla **violenza di genere** l'esperienza maturata ha confermato come si tratti di un fenomeno che può essere affrontato in modo efficace solo attraverso un'azione integrata delle tante istituzioni pubbliche coinvolte che, spesso, operano senza comunicare e con uno specifico investimento della Procura in questo settore, a partire dalla specializzazione e formazione dei magistrati, della polizia giudiziaria e dei soggetti coinvolti a diverso titolo. I risultati sono stati conseguiti grazie alla preparazione e all'impegno dei colleghi del gruppo Uno, i dottori Francesca Eva, Carlo Parodi e Stefano Priolo , e successivamente i dottori Pagano, Valori, Vedovato e Zambon .

Obiettivo: creare una rete integrata tra i diversi soggetti che operano in questo settore.

La finalità da perseguire è quella per un verso di individuare grazie alla rete integrata una serie di alloggi- rifugi – a gestione pubblica intercettando fondi disponibili, per indirizzare in tutto il territorio le donne ed i minori vittime di violenza.

È essenziale il ruolo dei rifugi e dei centri antiviolenza per non lasciare sole le donne dopo la denuncia. L'esperienza insegna che solo se la donna è seguita da personale competente e specializzato e aiutata riesce a sostenere il processo. L'esame delle sentenze emesse dal tribunale dimostra che gran parte delle assoluzioni sono motivate dalla ritrattazione delle vittime derivante da cause note (la durata del processo, il mancato sostegno dell'ambiente e della famiglia, la mancanza di risorse economiche, ecc.). La casa rifugio è necessaria per mettere in sicurezza la donna e i loro figli quando non è sufficiente una misura cautelare

nei confronti dell'autore del reato.

La revisione del Protocollo esistente sottoscritto con l'ASP, si propone di istituire un tavolo operativo allargato da riunire periodicamente per la risoluzione delle problematiche ricorrenti e l'adozione di protocolli operativi.

Particolarmente a cuore dell'Ufficio è la realizzazione dell'obiettivo della cura della formazione della polizia giudiziaria e degli operatori del settore (ad esempio, degli ospedali).

Di seguito gli obiettivi realizzati su questo fronte:

- Sono state redatte linee guida operative per le attività di polizia giudiziaria per l'attività di indagine ed il primo intervento per i reati previsti dal C.D. Codice Rosso (la predisposizione è stata curata dai colleghi Dragonetti-Eva-Parodi-Priolo) .

- sono stati tenuti due incontri di formazione per la polizia giudiziaria.

Da realizzare:

Proseguire nell'organizzazione dei corsi di formazione fino a farli divenire un appuntamento ricorrente, con la previsione di allargare la platea dei destinatari ad operatori della società civile interagendo anche con i Centri Antiviolenza, ricorrendo anche ad interventi esterni ;

organizzare corsi di formazione per il personale delle strutture sanitarie e di assistenza;

definire l'avviata predisposizione di un turno per i psicologici esperti del settore per l'ausilio dell'esame dei soggetti vulnerabili e per l'eventuale consulenza psicologica sugli stessi.

Per la fase processuale:

Obiettivo: adottare tutti i provvedimenti per incrementare le indagini (e le denunce), evitare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione.

specializzazione del personale della Polizia di Stato e dei Carabinieri che riceve denunce e querele. Trattandosi di circondario esteso, con plurimi servizi di polizia giudiziaria, si tende a concentrare la trattazione di questi affari nelle medesime persone. L'omogeneità si tenta di raggiungerla attraverso la direttiva emanata;

priorità nelle indagini secondo quanto esposto nella parte relativa alle priorità.

direttiva alla polizia giudiziaria sulle modalità di trattazione dei reati di violenza di genere. È stata adottata una direttiva con dettagliata indicazione su come ricevere le denunce delle donne vittime di violenza, quali indagini svolgere, quali domande porre e come valutare il rischio di reiterazione del reato, in modo tale da assicurare che la notizia di reato giunga al PM completa, consentendogli spesso di richiedere immediatamente una misura cautelare. Nella direttiva sono date specifiche indicazioni sulle misure precautelari dell'arresto e dell'allontanamento ex 384-bis c.p.

evitare la vittimizzazione secondaria anche attraverso l'incremento delle richieste di incidente probatorio.

obiettivi da realizzare:

-incremento del cd. Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario per sostenere le donne vittime di violenza che si presentano al Pronto soccorso;

-miglioramento delle caratteristiche anche tecniche della sala audizione protetta che consente di evitare il contatto visivo con l'autore del reato.

Nelle more è stato avviato un accordo con l'Ufficio Gip per preparare un protocollo con associazione esterna sita nelle immediate adiacenze degli Uffici Giudiziari, dotata di sala ascolto protetta con adeguati strumenti tecnologici e sistema di audio video registrazione integrato, al fine di utilizzare detta saletta, sfruttando anche la condizione favorevole dei un accesso delle parti offese in luoghi diversi del Tribunale. Ad oggi è già utilizzata detta saletta seppur occasionalmente e fuori da un accordo formalizzato.

Il processo penale- fase dibattimentale. Obiettivo: adottare tutte le azioni di competenza della Procura per assicurare la rapida celebrazione del processo, la presenza di un PM

specializzato, la costante attenzione per la tutela della donna.

La previsione da parte del Tribunale di una variazione tabellare con istituzione a far data dal giugno 2021 di un collegio specializzato consentirà in previsione un agevole raggiungimento del sopraindicato obiettivo.

Sul punto la Procura ha rassegnato articolate osservazioni condivise con l'Ufficio per assicurare il raggiungimento dei superiori obiettivi (vv. allegato 3).

Per il gruppo **reati economici finanziari**, ritenendo il settore relativo uno di quelli maggiormente qualificante l'attività giudiziaria sul territorio, è stato avviato un percorso di valorizzazione delle risorse e procedimentalizzazione delle indagini.

Obiettivi conseguiti

-È stato sottoscritto con il Tribunale di Siracusa un protocollo di intesa relativo ai profili organizzativi –funzionali delle attività del Tribunale e della Procura della Repubblica nei procedimenti relativi alla crisi di impresa. Finalità del protocollo è quella di garantire un'efficacia delle procedure concorsuali sia sotto il profilo della reale utilità per i creditori che sotto quella della necessità di conservazione degli asset aziendali.

Strumentale al raggiungimento di detta finalità è assicurare un'incisiva repressione delle condotte fraudolente volte a svuotare i patrimoni delle imprese in crisi.

-Aumento del numero dei Magistrati destinati al gruppo di lavoro al fine di garantire le sopraindicate finalità.

-Sono state elaborate linee guida per i curatori fallimentari in sinergia con il Tribunale di Siracusa e gli ordini professionali coinvolti, la cui stesura definitiva è ormai prossima.

-si sono create le promesse per la costituzione di un gruppo di lavoro investigativo all'interno della Procura, che si avvarrà della locale Sezione di P.G. della Guardia di Finanza e della temporanea aggregazione di un sottoufficiale eserto nel settore fallimentare.

Obiettivi da conseguire.

Una volta redatto il Protocollo di intesa relativo ai profili organizzativi –funzionali delle attività del Tribunale e della Procura della Repubblica nei procedimenti relativi alla crisi di impresa con la finalità di garantire un’efficacia delle procedure concorsuali sia sotto il profilo della reale utilità per i creditori che sotto quella della necessità di conservazione degli asset aziendali - gli sforzi saranno tutti diretti nell’assicurarne l’effettiva operatività sfruttando tutte le possibili risorse tecnologiche , le potenzialità della consolle civile del Magistrato per il pronto coordinamento con la sezione fallimentare del Tribunale Civile .

Analogamente le formulate linee guida potranno spiegare effettiva utilità nella misura in cui si vigilerà sulla loro attuazione. A tali fini si prevedono incontri formativi coinvolgenti le categorie professionali e la Polizia Giudiziaria di settore.

Compiuta attuazione del progetto di procedimentalizzazione delle attività di indagine in materia fallimentare a partire dalla trasmissione della relazione ex 33 L. Fall.

La creazione del gruppo di lavoro sinergico , nel quale è previsto l’inserimento di un referente fisso dell’Agenzia delle Entrate , consentirà per un verso di avere una visione d’insieme delle procedure esistenti, potendo così verificare i collegamenti sostanziali fra vari imprese al di là delle denominazioni formali , le stesse reti di professionisti “registri” delle procedure d’insolvenza , per altro verso di concentrare le energie investigative sui casi di maggiore complessità ed entità economica .

Per il Gruppo **reati contro la P.A.** la riorganizzazione anche ai fini delle assegnazioni automatiche, effettuata per zone territoriali, dovrebbe consentire una lettura organica delle amministrazioni locali. Lo scambio continuo tra i componenti del Gruppo e quelli degli altri Gruppi di lavoro consentirà di avere una visione d’insieme degli equilibri politici della natura delle cointeressenze di natura economica sul territorio.

La coincidenza, anche fisica di componenti del Gruppo che allo stesso tempo sono anche componenti del Gruppo reati economico finanziari e/o Polo industriale garantirà quello scambio di informazioni, di esperienze e professionalità indispensabili per raggiungere l’obiettivo prefissato.

Per il Gruppo **Ambiente e Territorio**, espressione degli interessi e delle realtà specifiche

del territorio gli obiettivi tendono tutti ad un'organizzazione informativa formativa che possa rappresentare un bagaglio di conoscenze cui attingere ad ogni nuova attività di indagine.

Potrà trovare attuazione una sorta di banca dati interna all'Ufficio che possa riepilogare tutte le vicende autorizzative di natura ambientale con riflessi sulle realtà industriali, tutti i soggetti che si sono succeduti con incarichi rappresentativi nel tempo anche con intersezioni incrociate.

Si lavorerà ad un protocollo che preveda una continua e stabile trasmissione dei dati Arpa di rilevazione delle centraline esistenti e delle altre attività di controllo sul territorio così da avere sempre un quadro aggiornato sulla natura e intensità del controllo dell'ambiente operato dalle strutture pubbliche preposte.

Al fine di perseguire una più mirata attività di indagine si avvieranno le intese con il Tribunale Civile sezione Lavoro al fine di ottenere dati ed informazioni sui procedimenti avviati in quella sede per malattie professionali per patologie correlate alla realtà industriale (esposizione ad amianto *in primis*) al fine di non disperdere quella che in molti casi è una complessa attività di istruttoria anche di natura tecnico specialistica ai fini investigativi per la fase delle indagini preliminari .

Verranno incentivati gli incontri formativi informativi con gli enti territoriali e con la Polizia Giudiziaria per favorire nella miglior misura possibile una formazione professionale necessaria per affrontare materie specialistiche che richiedono sempre di più un notevole livello di conoscenza e specializzazione da parte degli investigatori.

Particolari energie verranno investite in tale direzione per le intese con lo SPRESAL e per la formazione dei soggetti allo stesso assegnati

Se molti degli obiettivi prefissati possono dirsi compiutamente raggiunti, altri, più ambiziosi, necessitano di un maggiore percorso di realizzazione si da potere essere tutt'ora indicati come obiettivi da perseguire e/o comunque da consolidare .

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al Procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (*art. 5 co. 5 Circ. Procure*) / Ragioni della esclusione della riserva. (*art. 5 co. 6 Circ. Procure*)

Sono individuati in via generale e predeterminata, i reati che il Procuratore della Repubblica potrà assegnarsi, tendenzialmente in coassegnazione con il sostituto di area:

- 1) delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. da 314 a 322-bis c.p., avuto riguardo ai luoghi in cui vengono commessi individuando sin d'ora quelli commessi all'interno degli Istituti penitenziari ricadenti nel territorio, che presentino aspetti di particolare rilevanza in considerazione dei soggetti coinvolti o delle dimensioni del fenomeno tali da comportare un'oggettiva rilevanza per l'Ufficio tutto;
- 2) reati ascritti ad agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, o ai loro danni, se connessi all'esercizio delle funzioni, ad esclusione delle ipotesi caratterizzate da ordinarietà quali le ipotesi di cui agli artt. 336, 337, 341 bis;
- 3) reati commessi da Magistrati o nei confronti di Magistrati, anche per la successiva trasmissione ai sensi dell'art. 11.c.p.p.;
- 4) reati commessi all'interno degli edifici che ospitano il Tribunale, gli uffici del Giudice di Pace;
- 7) reati rientranti nel gruppo 1 secondo i criteri predeterminati di assegnazione indicati per lettera;
- 8) reati rientranti nel gruppo reati contro la P.A. secondo il criterio automatico di assegnazione precostituito;
- 9) reati rientranti nel gruppo SDAS secondo il turno mensile

Al Procuratore vengono anche assegnati gli accessi previsti dall'art. 52 del DPR 633/72 e dall'art. 33 del DPR 600/73.

Il Procuratore, inoltre, curerà insieme al sostituto assegnatario, previo suo consenso, le richieste di sequestro ex art. 240 -bis c.p. (già 12-sexies D.L. n. 306/1992, conv. in l. n. 356/1992), di maggior rilievo, intendendosi per tali quelle con beni di valore superiore a 1 milione di euro.

Secondo le regolamentazioni esistenti potrà, ove le ragioni di rilevanza del procedimento lo necessitino, coassegnarsi ulteriori procedimenti con il sostituto assegnatario previo consenso dello stesso.

Potrà partecipare, in uno al Magistrato titolare del procedimento, all'assunzione di uno o più atti istruttori secondo la regolamentazione vigente, con il consenso del Magistrato assegnatario e ove lo richiedano oggettive condizioni di rilevanza del procedimento tali da investire l'intero Ufficio .

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del Procuratore della Repubblica

Competenze di carattere generale (Costituzione, d.lgs. n. 106/2006, leggi, Circolari C.S.M.

1) è titolare di poteri, facoltà e responsabilità previsti dalla Costituzione, dal D. Lgs. n. 106/2006 e dalle altre disposizioni di legge, dalle disposizioni dc C.S.M., a partire dalla Circolare del 16 novembre 2017 che, all'art. 1, prevede che la circolare stessa "é adottata in ossequio, oltre che alle previsioni di legge e alla normativa secondaria vigente, ai principi costituzionali riferibili alla materia dell'organizzazione degli uffici requirenti alla luce dei quali deve essere interpretata ed applicata";

2) è titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più Magistrati dell'ufficio, organizza l'ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei Magistrati dell'ufficio, ed ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione;

- 3) esercita, personalmente ovvero mediante delega la direzione in materia sia giurisdizionale che amministrativa, esprime la rappresentanza esterna dell'ufficio, attua il coordinamento generale e cura la vigilanza sulle fasi di indagine e dibattimento come indicato nel presente progetto organizzativo;
- 4) determina, per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, i criteri generali ai quali i Magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, e nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006;
- 5) si avvale della collaborazione dei sostituti per l'espletamento dei compiti di direzione dell'ufficio. Anche a tal fine i Magistrati dell'ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e di sezione, e forniscono i contributi in tema di organizzazione quale adempimento di un preciso obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione;
- 6) allo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, assicura un'attenta e particolareggiata analisi dei Flussi e delle pendenze dei procedimenti ed il loro costante monitoraggio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello, nonché dei dati acquisiti dai Presidenti dei Tribunali sul ricorso ai riti speciali e sugli esiti delle diverse tipologie di giudizio.
- 7) nel rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale e dei parametri fissati dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. e delle altre disposizioni in materia, elabora criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti. Indica i criteri prescelti al fine dell'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, tenendo conto della specifica realtà criminale e territoriale, nonché delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili
- 8) Nell'elaborazione dei criteri di priorità si avvale della collaborazione e del contributo dei Magistrati;
- 9) cura l'interlocuzione con il Presidente del tribunale ai fini della massima condivisione;
- 10) distribuisce in modo equo e funzionale gli affari tra i Magistrati dell'ufficio e cura la costituzione di Sezioni e Gruppi di lavoro, modulati alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e nel rispetto della normativa secondaria in materia di permanenza nell'incarico presso lo Stesso ufficio, nonché secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione;

- 11) cura la verifica periodica della distribuzione dei carichi di lavoro, al fine di assicurarne la sostanziale equità nel rispetto degli obiettivi dell'ufficio;
- 12) coordina i Gruppi di lavoro anche attraverso l'elaborazione di protocolli investigativi ed organizzativi ed alla diffusa e costante circolazione delle informazioni relative al funzionamento dell'ufficio;
- 13) promuove lo svolgimento di riunioni periodiche tra i Magistrati dell'ufficio ovvero dei singoli Gruppi di lavoro, al fine di realizzare lo scambio di informazioni sull'andamento dell'ufficio e su fenomeni criminali, novità giurisprudenziali e innovazioni legislative, e per verificare l'andamento del servizio;
- 14) cura e valorizza le pari opportunità tra i Magistrati e il personale (amministrativo e di polizia giudiziaria) dell'ufficio. Vigila sul pieno rispetto delle pari opportunità;
- 15) disciplina l'attività dei Vice Procuratori Onorari nel rispetto dei limiti posti dalle norme di ordinamento giudiziario e delle direttive consiliari avvalendosi, a tali fini, del Procuratore Aggiunto al quale è assegnata la relativa delega;
- 16) procede all'assegnazione dei Magistrati ai Gruppi di lavoro, previo interpello secondo quanto previsto nel progetto organizzativo, adottando criteri diretti alla valorizzazione delle specifiche attitudini dei Sostituti, alla loro completa formazione professionale, resa possibile anche dalla rotazione periodica, nonché a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio;
- 17) cura e favorisce i rapporti dell'ufficio e dei Magistrati con l'Avvocatura, la cancelleria e le altre istituzioni o enti;
- 18) cura e disciplina i rapporti con la stampa secondo il disposto del D. Lgs. 188/2021;
- 19) assicura l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato.
- 20) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione al MAGRIF dell'ufficio ed ai RID del distretto;
- 21) cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia;
- 26) è titolare dei compiti specificamente indicati nel presente progetto organizzativo, ivi compresa la trattazione dei procedimenti e delle materie indicate;
- 27) dirige l'ufficio di Collaborazione previsto dal d.lgs. n. 116/2017;
- 28) cura i rapporti col Ministero della Giustizia, con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, con la Procura Generale presso la Corte di appello di Catania;

- 29) cura i rapporti con la Presidenza della Corte di Appello di Catania, del Tribunale di Siracusa;
- 30) cura ogni altro "rapporto di carattere amministrativo con organi giudiziari o della pubblica amministrazione;
- 31) è responsabile degli adempimenti amministrativi relativi ai Magistrati (ferie, pareri per la progressione in carriera ecc.);
- 32) controlla gli esiti delle udienze dibattimentali e preliminari attraverso la verifica degli statini di udienza;
- 33) è titolare del potere di impugnazione (570, comma 1, c.p.p.) e dell'adozione delle indicazioni per l'assegnazione ai Magistrati.
- 34) è responsabile dei Reg. modo 21, 21-bis, 45 e 46 e del rilascio delle certificazioni ex art. 335 c.p.p.;
- 35) dirige e organizza le Sezione di polizia giudiziaria ed i connessi rapporti con i responsabili delle relative aliquote;
- 36) emana, previa discussione con le colleghe e i colleghi, le direttive di carattere generale verso i servizi di polizia giudiziaria;
- 37) cura i rapporti con i responsabili dei servizi di polizia giudiziaria e i relativi superiori sotto il profilo gerarchico;
- 38) partecipa alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quando sia richiesta la sua presenza;
- 39) esercita le funzioni di dirigente amministrativo fino alla copertura del relativo posto;
- 40) cura l'utilizzo delle autovetture di servizio;
- 41) è responsabile della sicurezza dei lavoratori,
- 42) cura i rapporti con le organizzazioni sindacali;
- 43) cura i rapporti con l'Ordine degli Avvocati, con le associazioni forensi e con gli altri organismi istituzionali;
- 44) vigila sul Casellario Giudiziario, sull'ufficio corrispondenza e sull'ufficio Ricezione Atti;
- 45) controlla le spese di ufficio;
- 46) partecipa alle riunioni della Commissione permanente ed esercita le competenze connesse;
- 47) è responsabile della sicurezza interna degli uffici della Procura;

48) svolge il compito di coordinatore dei tirocini ai sensi dell'art. 73 di. n. 69/2013 convertito con legge n. 98/2013;

49) è responsabile del sito web della Procura.

Il Procuratore curerà il necessario raccordo con la DDA di Catania

Il Procuratore della Repubblica si avvale della collaborazione del Procuratore Aggiunto e dei Sostituti per l'espletamento dei compiti di direzione dell'ufficio. Oltre alle periodiche riunioni e agli scambi di informazioni e opinioni, il Procuratore della Repubblica delega di volta in volta specifiche funzioni, anche sulla base della disponibilità espressa dal Procuratore Aggiunto e dei Sostituti.

Saranno tenute riunioni, normalmente con cadenza mensile, con i Magistrati dell'ufficio al fine di informarli delle questioni organizzative e di ricevere la collaborazione in ogni materia, ivi comprese quelle strettamente connesse ad attività investigative. Saranno tenute riunioni periodiche con i Magistrati dei singoli Gruppi di lavoro. Le riunioni costituiscono l'occasione per scambi di opinioni su questioni di carattere investigativo, sulle interpretazioni e prassi adottate, sulle questioni di carattere organizzativo e su tutto ciò che è di interesse per l'ufficio.

Delle riunioni è sempre formato verbale riassuntivo conservato presso la Segreteria del Procuratore.

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure)

Nella predisposizione del progetto organizzativo il procuratore della Repubblica si avvale della collaborazione dei procuratori aggiunti. La scelta del magistrato collaboratore tra i procuratori aggiunti deve avvenire, previo interpello, con decreto motivato.

Il procuratore della Repubblica, laddove si renda necessario il ricorso a ulteriori e specifiche competenze, può avvalersi della collaborazione anche di uno o più magistrati, in relazione a specifici compiti da individuarsi con decreto motivato da comunicarsi a tutti i magistrati dell'ufficio. Di tale collaborazione il procuratore deve dare atto nella proposta.

Per la redazione del Progetto organizzativo il Procuratore si è avvalso della collaborazione del Procuratore Aggiunto e di tutti i Magistrati dell'Ufficio.

A seguito di Assemblea dell'Ufficio tenuta nell'ottobre del 2024 è stato ritenuto quale metodo da adottare per far sì che il progetto organizzativo fosse effettiva espressione delle esigenze di tutti i Magistrati dell'Ufficio quello di far collaborare all'individuazione di più punti del progetto tutti i Sostituti Procuratori in servizio.

A tal fine per comodità di organizzazione dei lavori sono stati formati tre gruppi di lavoro, a ciascuno di detti gruppi di lavoro sono stati assegnati più punti del progetto organizzativo da sviluppare e fissare.

In Assemblea sono stati tutti esposti e adottati nella misura in cui gli stessi sono stati condivisi dai partecipanti.

Raccolti i contributi del Procuratore Generale di cui si è tenuto conto nella redazione finale del Progetto Organizzativo portato all'esame dell'Assemblea del 12 marzo 2025 lo stesso, dopo avere apportato le precisazioni indicate nel verbale d'assemblea e condivise da tutti i partecipanti (portate all'attenzione dei Magistrati non presenti che le hanno condiviso) è stato approvato all'unanimità .

II.B) Procuratore aggiunto

II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione.
(art. 6 co. 4 Circ. Procure)

Al Procuratore aggiunto è attribuito un carico di lavoro in misura ridotta non inferiore al 50% rispetto a quello dei sostituti dell'ufficio e, comunque, compatibile con le concorrenti competenze di direzione e coordinamento, valutate anche in ragione della dimensione dell'ufficio.

Per l'individuazione del carico da assegnare al Procuratore Aggiunto che rispettasse la prevista percentuale di riduzione si è fatto ricorso, dopo un'analisi dei flussi, anche in tal caso all'adozione di criteri automatici di assegnazione degli affari che potessero rispondere in misura proporzionale alle assegnazioni del resto dell'Ufficio.

Il Procuratore aggiunto fa parte – assumendone il coordinamento, dei seguenti gruppi di

lavoro:

Gruppo 2) Reati di criminalità economica (4 componenti, compreso il Proc. Aggiunto)

Gruppo 5) Reati Criminalità Comune e stupefacenti (5 componenti, compreso il Procuratore Aggiunto).

Il Procuratore aggiunto fa parte – assumendone il coordinamento - del Gruppo Esecuzioni (due componenti, il procuratore Aggiunto ed un Sostituto), cui sono affidate le esecuzioni di pene detentive, pene pecuniarie di ordini di demolizione in materia urbanistica.

Per l'individuazione del carico da assegnare al Procuratore Aggiunto che rispettasse la prevista percentuale di riduzione si è fatto ricorso ad analisi ragionata dei flussi, il tutto nell'ottica di adozione di agili criteri automatici di assegnazione degli affari.

La riduzione è stata individuata nella misura del 50%.

Si è iniziato considerando gli effetti prodotti, nel corso di un anno (6.12.23 - 6.12.24), dal provvedimento del 5.12.23 del Procuratore della Repubblica che disponeva l'esclusione del Proc. Aggiunto dalle assegnazioni automatiche della materia generica, il tutto sul piano del rapporto tra sopravvenienze nel ruolo del Proc. Aggiunto e quelle medie dei sostituti (calcolate sui magistrati in servizio durante il periodo di tempo considerato).

Si è valutato che il Procuratore Aggiunto, su sua richiesta, è abbinato in modo fisso ad un collegio, in modo da partecipare ad una udienza al mese (non alle udienze GUP).

Nell'elaborazione sono stati poi valorizzati in modo complessivo una serie di dati statistici (riferiti al periodo 6.12.23 - 6.12.24):

_ la media del numero di sostituti (applicazioni comprese) in servizio nell'ultimo biennio, comprensivo del periodo di riferimento, pari a 12.

_ il rapporto (nel periodo di riferimento) tra media delle nuove assegnazioni mod. 21 al Proc. Aggiunto (422 sopravvenienze) e quello dei sostituti (777 sopravvenienze), pari al 54 %. (fonte: modello statistica comparata M313.PU Consolle PM);

_ la necessaria correzione del rapporto 54 % di cui sopra, con la previsione dell'esclusione del Proc. Aggiunto dalla partecipazione alle assegnazioni del gruppo 5 "Reati di strada", pari a 70 procedimenti annuali circa (flusso 1.1.24-31.12.24), così da riportarlo al 50 %;

_ il rapporto tra media delle udienze collegiali del Proc. Aggiunto (13) e quelle dei sostituti (19,3): pari a 68,42 % (fonte: modello statistica comparata M313.PU Consolle

PM), destinato ad approssimarsi al 50 % in considerazione del numero medio di udienze preliminari cui partecipano i sostituti e non il Procuratore Aggiunto.

In sintesi, soddisfa la riduzione al 50 % la previsione del carico di lavoro per il Proc. Aggiunto, definita dalle seguenti previsioni organizzative:

- _ non partecipazione alle assegnazioni della materia generica mod. 21 e 44;
- _ partecipazione ad una sola udienza collegiale mensile;
- _ partecipazione alle assegnazioni nel solo gruppo 2, Gruppo economici (coordinato);
- _ non partecipazione alle assegnazioni del gruppo 5, Gruppo strada (coordinato);
- _ partecipazione alle iscrizioni del turno SDAS (all'incirca 100 mod. 21 all'anno).

Parteciperà alle udienze civili davanti alla sezione civile fallimentare secondo il turno predisposto in modo assicurare una presenza pari a quella degli altri Magistrati del gruppo Reati di criminalità economica;

In materia di esecuzione di pene detentive e pecuniarie non vi è percentuale di riduzione: i fascicoli iscritti sono ripartiti al Procuratore Aggiunto (numero SIEP pari) e Sostituto (numero SIEP dispari) nella misura del 50 % ciascuno,

Si tratta di riduzione assolutamente compatibile con le concorrenti competenze di direzione e coordinamento, valutate anche in ragione della dimensione dell'ufficio.

I.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (*art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure*)

Il Procuratore Aggiunto coadiuva, secondo canoni di leale collaborazione, il Procuratore della Repubblica per il conseguimento degli obiettivi organizzativi esplicitati nel progetto, per garantire il buon andamento delle attività, la corretta ed equa distribuzione delle risorse dell'ufficio, ed il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale.

- Esercita le funzioni di coordinamento e di direzione della sezione o del gruppo di lavoro assegnatogli, e le altre funzioni delegate dal Procuratore, che aggiorna costantemente sull'andamento delle sue attività.

- Nell'ambito di tali attribuzioni, il Procuratore Aggiunto ha, tra l'altro, facoltà di indire riunioni periodiche di coordinamento tra i sostituti e con la polizia giudiziaria, istituire specifici obblighi di riferire e formulare singole richieste di informazioni al titolare del procedimento. Cura, nell'ambito della sezione o del gruppo di lavoro che coordina, che

siano rispettati i criteri di assegnazione degli affari e la loro distribuzione in modo equo e funzionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) e dell'art. 7, comma 3, nonché il costante confronto fra i magistrati finalizzato alla omogeneità delle soluzioni investigative ed interpretative.

- In caso di contrasto con i magistrati del gruppo coordinato o di altri gruppi, il Procuratore Aggiunto ne riferisce al Procuratore della Repubblica.

- La delega è revocabile con provvedimento motivato del Procuratore della Repubblica sulla base di specifiche esigenze di ufficio.

Il Procuratore della Repubblica assicura il mantenimento in capo al Procuratore Aggiunto di competenze delegate di coordinamento e/o direzione di attività giudiziarie, nel cui ambito trovano applicazione le disposizioni relative al Procuratore della Repubblica.

- Il Procuratore Aggiunto svolge funzioni giudiziarie in misura ridotta rispetto agli altri magistrati ed in proporzione compatibile con le concorrenti competenze di direzione e coordinamento, valutate anche in ragione della dimensione dell'ufficio. Nel caso di specie, attese le dimensioni dell'Ufficio ed il numero di Magistrati presenti in servizio il Procuratore Aggiunto non svolge attività di Turno Esterno, è inserito nel Turno delle udienze per un mercoledì al mese fatti salvi eventuali Processi segnalati dallo stesso Procuratore Aggiunto.

Per il Procuratore Aggiunto si applicano le previsioni in materia di assegnazioni e coassegnazioni, direttive, revoche ed assenso dettate per gli altri magistrati dell'ufficio.

Il Procuratore Aggiunto esercita le funzioni in assenza del Procuratore ai sensi dell'art. 7 della Circolare (Vicario)

II.C) Vicario

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (*art. 7 co. 1 Circ. Procure*)

L'ufficio della Procura di Siracusa prevede la presenza di un solo Procuratore Aggiunto che in caso di mancanza o impedimento del Procuratore svolge le funzioni di Vicario

II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

[contenuto facoltativo]

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Il procuratore della Repubblica, ove le dimensioni dell'ufficio lo consentano e in ogni caso negli uffici la cui pianta organica preveda almeno un magistrato con funzione semidirettiva, cura la costituzione di unità organizzative dell'ufficio coordinate dal procuratore della repubblica o da un procuratore aggiunto. Le singole unità organizzative si distinguono, in ragione del dato dimensionale decrescente, in dipartimenti, sezioni, gruppi di lavoro sono modulate alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione.

Nel predisporre l'organizzazione dell'ufficio il procuratore della Repubblica determina l'organico di ciascuna articolazione interna dell'ufficio comprensivo dei posti non coperti. Il numero totale dei magistrati togati previsti nell'organico delle varie articolazioni interne non può essere inferiore al numero complessivo dei magistrati togati previsti nella pianta organica dell'ufficio. (art. 9)

La costituzione delle articolazioni interne avviene nel rispetto dei seguenti principi:

- trattazione di materie omogenee e specialistiche da parte di unità organizzative dedicate;*
- gestione unitaria degli affari semplici anche con la creazione di apposite strutture di*

supporto nelle quali deve essere garantito l'apporto di magistrati ordinari e onorari;
- individuazione di adeguate modalità di coordinamento tra le diverse unità organizzative. (art. 3 co.1)

L'esame dei flussi, la dimensione dell'Ufficio, l'organico dei Magistrati , sia quello effettivo che quello previsto in pianta organica, la natura degli affari trattati, alla luce dell'esperienza maturata negli anni precedenti ha visto l'intero Ufficio concorde nell'adottare una distinzione in unità organizzative corrispondenti a gruppi di lavoro , delineati , quanto a competenze e materie trattate, secondo criteri che garantiscano omogeneità e specializzazione .All'unanimità è stato ritenuto più proficuo l'assegnazione di ogni sostituto ad una media di due gruppi di lavoro, assegnazione che l'attuale assetto dell'organico certamente consente.

È stata confermata la decisione di escludere l'assegnazione esclusiva dei sostituti ad un singolo gruppo di lavoro.

La natura dell'Ufficio, che vede negli anni una parte preponderante di Magistrati di I assegnazione, sconsiglia - rivelandosi tale nella parte iniziale della formazione del percorso professionale - una limitazione siffatta.

A ciò si aggiunga che l'organizzazione dei collegi penali – tre collegi distinti che tengono udienza in tre giorni della settimana – non seguono un criterio di assegnazione degli affari per materia, fatta eccezione per una parentesi temporale, oggi superata dalla tabella di nuova adozione da parte del Tribunale, che aveva visto per un giorno alla settimana per tre settimane al mese un collegio specializzato avente ad oggetto le previsioni comprese dal Codice Rosso di competenza collegiale, elemento questo che ulteriormente sconsiglia l'opportunità di limitare l'esperienza di lavoro dei sostituti ad un solo gruppo di lavoro.

La distribuzione degli affari, per quanto possibile, ha tenuto conto delle esperienze maturate e delle inclinazioni palesate dai sostituti.

Proprio al fine di favorire i percorsi di crescita professionale e l'acquisizione di nuove competenze sono tendenzialmente favorite le coassegnazioni a Magistrati di gruppi diversi,

tenute presenti eventuali pregresse esperienze di settore o ragioni di conoscenze specialistiche, secondo le previsioni normative ordinamentali.

Attese le specificità del territorio è stato deciso di valorizzare un modo particolare il gruppo ambiente anche in termini di dotazione dei Magistrati assegnati al Gruppo.

Per rispondere ulteriormente alla realtà economica specifica della provincia di Siracusa, legata alla presenza del più importante polo petrolchimico d'Italia, viene confermata, data la più che positiva esperienza precedente, la costituzione di un sottogruppo all'interno del gruppo Ambiente denominato Polo per consentire e consolidare l'acquisizione di una professionalità e specificazione nella conoscenza delle problematiche afferenti a detta speciosa realtà.

Va infatti considerato che negli anni sono state oggetto di indagini molteplici violazione ambientali compromettenti le varie matrici – aria, acqua suolo- così come molti tra i più gravi infortuni sul lavoro hanno interessato varie fasi di lavorazione sia a livello interno che in occasione di interventi di ditte esterne di manutenzione proprio la zona industriale

Questi i Gruppi di lavoro in cui è organizzato l'Ufficio:

- Gruppo UNO di lavoro: reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori - n. 8 componenti + coordinatore nella persona del Procuratore.

Ad oggi sono assegnati al Gruppo i Magistrati Valori, Leonardi, Viscardi, Metoldo, Bordonari, Pistolesi.

- Gruppo DUE di lavoro: reati di criminalità economica- n. 5 componenti compreso il coordinatore nella persona del Procuratore Aggiunto dott. Andrea Palmieri.

Ad oggi sono assegnati al Gruppo i Magistrati Grillo, Priolo, Pagano

Il gruppo comprenderà i seguenti titoli di reato:

Art. 355 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture.

Art. 356 Frode nelle pubbliche forniture.

Art. 354 Astensione dagli incanti.

Art. 355 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture.

Art. 356 Frode nelle pubbliche forniture.

Art. 416 Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.

Art. 501 Rialzo e riabbasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.

Art. 501 bis Manovre speculative su merci.

Art. 512-bis Trasferimento fraudolento di valori

Art. 640 II co - Truffe INPS

Art. 640 bis Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Art. 644 Usura limitatamente a quella connessa ad attività finanziarie e/o bancarie

Art. 648 bis Riciclaggio.

Art. 648 ter Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Art. 648 ter.1 Auto riciclaggio.

Leggi speciali:

reati societari R.D. n. 262 /1942 artt. Da 2621 a 2638

reati fallimentari R.D. n. 267/1942 artt da 216 a 236 bis

contrabbando e altre violazioni doganali DPR 43/1973 da artt. 291 bis -291 ter- 291 quater - 295

512 bis codice penale

T.U.B. L. 385 /1993 da art. 130 ad art. 141

T.U.F. Dlgs n. 58/1998 da art. 166 ad art. 185

reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto D.Lgs n. 74 /2000 artt. Da 2 a 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater, 11 .

normativa antiriciclaggio Art. 55 Dlvo 21-11-2007 n. 231

ogni altro reato qualificabile, sulla base del bene protetto, finanziario, tributario, doganale, a tutela del credito, societario o fallimentare.

- Gruppo TRE di lavoro reati contro la P.A. - n. 4 componenti + coordinatore nella persona del Procuratore;

Ad oggi sono assegnati al Gruppo i Magistrati Grillo, Dragonetti, Zambon .

Art. 314 Peculato.

Art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Art. 316 bis Malversazione a danno dello Stato.

- Art. 316 ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
- Art. 317 Concussione.
- Art. 318 Corruzione per atto d'ufficio.
- Art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 322 Istigazione alla corruzione.
- Art. 322 bis Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle CC.EE e funzionari delle CC.EE e di Stati Esteri.
- Art. 325 Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio.
- Art. 326 Rilevazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.
- Art. 328 Rifiuti di atti di ufficio. Omissione.

Gruppo QUATTRO di lavoro: reati ambientali, urbanistici, a tutela della salute e della sicurezza del lavoro - n. 6 componenti + coordinatore- componenti Polo: n.3 componenti
Ad oggi sono assegnati al Gruppo i Magistrati D'armento, Dragonetti, Priolo, Zambon, Viscardi, Pagano, Valori
componenti Polo: dottori Pagano, Grillo, Dragonetti-

Si conferma la tendenziale opportunità di favorire la coassegnazione dei fascicoli del Gruppo Polo, oltre che a uno o più componenti del Gruppo, anche ad un membro del Gruppo Ambiente

Codice Penale:

- Art. 349 Violazione di sigilli (in materia urbanistica).
- Art. 416 Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.
- Art. 423 Incendio solo nei casi in cui il fatto concreto abbia un considerevole impatto ambientale.
- Art. 423-bis Incendio boschivo
- Art. 424 Danneggiamento seguito da incendio salvo i casi in cui il fatto concreto abbia un considerevole impatto ambientale.
- Art. 426 Inondazione, frana o valanga.

Art. 427 Danneggiamento seguito da inondazione, frana o valanga.

Art. 428 Naufragio, sommersione o disastro aviatorio.

Art. 429 Danneggiamento seguito da naufragio.

Art. 434 Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi.

Art. 436 Sottrazione occultamento o guasto di apparecchi a pubblica difesa da infortuni.

Art. 437 Rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro.

Artt. da 438 a 445 Delitti di comune pericolo mediante frode

Art. 451 Omissione colposa di cautele e difese contro disastri o infortuni sul lavoro

Art. 452 Delitti colposi contro la salute pubblica

Artt. da 452-bis a 452-terdecies

Delitti contro l'ambiente

Art. 440 Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari

Art. 441 Adulterazione o contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute

Art. 515 Frode nell'esercizio del commercio

Art. 516 Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

Art. da 544-bis a 544-quinquies

Delitti contro il sentimento per gli animali

Art. 586-bis Utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti, che sostituisce l'art. 9 l. 376/2000

Art. 589 Omicidio colposo limitatamente ai reati commessi con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Art. 590 Lesioni colpose limitatamente ai reati commessi con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Art. 603 bis Intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori non in contesto industriale

Art. 635 cpv se commesso in danno di beni di interesse storico artistico

Art. 648 Ricettazione limitata ai beni di interesse culturale artistico e storico

Art. 659 Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone.

Art. 674 Getto pericoloso di cose relativo a fatti di inquinamento (acque, campi elettromagnetici)

Art. 727 Abbandono di animali.

Art. 727 bis Uccisione di esemplari di specie protetta

Art. 733 Danneggiamento patrimonio archeologico

Art. 733 bis Distruzione di habitat all'interno di un sito protetto

Art. 734 Distruzione o deturpamento di bellezze naturali.

Leggi speciali: 1) Pesca D. Lgs 19-1-2012 art 7

2) Navigazione (art. 1164 e 54 cod. nav., R.D. n. 327/1942);

3) Alimenti l. n. 283\1962 art. 5 ,6,12;

4) Aree protette l. n. 394/1991 artt. 6, 11, 13 e 19;

5) Tutela consumatori d.lgs. n. 73/1992 art .1 e 5;

6) Caccia e tutela animali l. n. 157\92 artt. 21 e 30;

7) Rischi da incidenti rilevanti (d.lgs. n. 334\1999 artt. 6,7,8, 22 e 27;

8) Urbanistica e beni culturali e ambientali (TU n. 380/01 artt. da 30 a 44, 71,72,73,74,75; d.lgs. n. 42/2004 art. 169, 170, 171, 172,173, 174, 175 ,176, 178, 181;

9) Tutela ambiente (acque, rifiuti, inquinamento atmosferico d.lgs. n. 152/2006- art. 279;

10) Reati relativi all'impiego di amianto ed altre sostanze e prodotti pericolosi- D.Lvo 9-4-2008 n. 81 artt. da 246 a 265; DPR 24 maggio 1988 n. 215 art 7;

11) Violazioni della normativa sulla prevenzione degli infortuni se non attribuita alla Sezione Definizione affari Semplici (ovvero con sequestro in atto o per i quali il PM TE ritenga, in considerazione del rilievo del fatto, l'assegnazione al IV Gruppo) D.Lvo 9 aprile 2008 n. 81 art. 19 ,20,21, dall'art. n. 64 all'art. n. 68 dall'art. 70 all'art. all'art. 86. art. 90,92 93, 96, 97, 99,100, 101, da 111 a 129, 136, 138,140, 147, 151, 152, 156, 163,164, 168, 169 , da 174 a 177 , da 180 a 187 , da 223 a 260 , da 270 a 280 , 286 quinquies, 286 sexies, da 290 a 296 ;

12) Ogni altro reato previsto da leggi speciali a tutela dell'ambiente, dell'edilizia, della salute e della sicurezza sul lavoro.

_Gruppo CINQUE Reati Predatori, Stupefacenti criminalità organizzata comune- n. 5 componenti + coordinatore nella persona del Procuratore Aggiunto dott. Andrea Palmieri;

Ad oggi sono assegnati al Gruppo i Magistrati D'Armento, Leonardi, Metoldo, Bordonari, Pistolesi

Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo 5 di lavoro:

Violazioni del D.P.R. 309/90.

Art. 423 CP salvo i casi in cui il fatto concreto abbia un considerevole impatto ambientale, ipotesi in cui rientrerà nella competenza del Gruppo Ambiente.

Art. 424 CP salvo i casi in cui il fatto concreto abbia un considerevole impatto ambientale, ipotesi in cui rientrerà nella competenza del Gruppo Ambiente

Art. 605 C.P.

Art. 628 C.P.

Art. 629 C.P.

Art. 644 C.P. ad esclusione di quella bancaria già indicata come materia del gruppo reati finanziari ed economici).

Art. 648 C.P.

Art. 648 bis C.P. limitatamente all'ipotesi avente ad oggetto veicoli a motori.

Violazioni previste dalle Leggi Armi.

Sfruttamento della prostituzione (ad esclusione di quella minorile indicata come materia del gruppo 1).

Art. 416 C.P. per le associazioni aventi ad oggetto la consumazione di reati compresi nelle materie di lavoro del gruppo se rientranti nella competenza della Procura ordinaria;

Art. 575 C.P. se caratterizzato da connessione con i sopraindicati reati

La Sezione Definizione Affari Semplici (SDAS)

Settore Esecuzioni

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure)

In ossequio alla novella introdotta con la legge n. 168/2023 che ha inserito all'art. 9 comma 4 del d. lgs. 106/06 la seguente previsione "In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica", nel progetto organizzativo deve essere prevista una articolazione dedicata alla cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Gruppo UNO di lavoro: reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori.

Il gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze.

Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo UNO il cui coordinamento è assunto dal Procuratore:

Codice Penale:

Art. 387 bis

Art. 388, co. 2 Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, limitatamente a chi elude l'esecuzione di un provvedimento del Giudice che concerne l'affidamento di minori o altre persone incapaci.

Art. 416 Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.

Art. 527, co. 2 Atti osceni.

Art. 528, co. 3 Pubblicazioni e spettacoli osceni.

Art. 558 -bis Incesto.

Art. 564

Art. 566 Supposizione o soppressione di stato.

Art. 567 Alterazione di stato.

Art. 568 Occultamento di stato di un fanciullo legittimo o naturale riconosciuto.

Art. da 570 a 574-ter Delitti contro l'assistenza familiare. Vi è compreso l'art. 570-bis c.p. Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio

Art. 578 Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale.

Art. 582 Lesioni personali, limitatamente a quelle aggravate ai sensi dell'art. 576 I co nn. 2,5 e 5.1 dell'art. 577, comma 1 n. 1) (commesso contro l'ascendente o il discendente) e comma 2 (fatto commesso contro il coniuge, il fratello o la sorella, il

padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta).

Art. 583-bis	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
Art. 583 quinquies	Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso - sempre che si siano verificati in ambito intrafamiliare o in contesto caratterizzato da relazioni affettive anche se cessate
Art. 593-bis	Interruzione colposa di gravidanza.
Art. 593-ter	Interruzione di gravidanza non consensuale.
Art. 600-octies	Impiego di minori nell'accattonaggio
Art. 609-bis	Violenza sessuale.
Art. 609-quater	Atti sessuali con minorenne.
Art.609-quinquies	Corruzione di minorenne.
Art. 609-octies	Violenza sessuale di gruppo.
Art. 612 cpv	Minaccia aggravata solo se in ambito intrafamiliare
Art. 612-bis	Atti persecutori.
Art. 612 ter	
Art. 734-bis	Divulgazioni delle generalità o dell'immagine di persona offesa da atti di violenza sessuale.

Come noto, la materia in oggetto è stata interessata in più momenti da innovazioni legislative, da susseguenti ed incalzanti oneri investigativi ed informativi a tutela delle persone offese che hanno imposto e richiesto un continuo sforzo organizzativo per garantire efficienza dell'azione investigativa, pronta risposta sul territorio, omogeneità di trattamento, formazione della Polizia Giudiziaria.

Per tale ragione con il contributo di tutti i partecipanti del gruppo sono state elaborate delle linee guida in materia che consentono alla Polizia Giudiziaria di individuare agevolmente l'approccio da assicurare sin dall'immediatezza.

Le linee Guida sono strutturate come una sorta di delega d'indagine, consentendo così per la gran parte dei casi l'automatico rispetto del termine dei tre giorni entro cui sentire la persona offesa e offrire al Magistrato un quadro probatorio il più completo possibile tale da

consentirgli una valutazione rapida in ordine all'eventuali determinazioni cautelari da assumere.

Le Linee Guida ed i loro aggiornamenti sono allegate al Progetto Organizzativo rappresentandone parte integrante.

In ragione della specificità e delicatezza della materia, il Gruppo di lavoro cura periodicamente sessioni formative della P.G., anche con l'utilizzo di apposite slides utilizzate nel corso degli incontri .

II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio

Compilare, adattandolo alla struttura dell'ufficio, l'organigramma testuale o l'organigramma grafico sotto riportati, avendo cura di specificare per ogni articolazione il numero dei magistrati assegnati.

Organigramma testuale

- *Dipartimento [1]*
 - *Sezione [1]*
 - *Gruppo [1] - Reati sessuali e violenza di genere in danno di donne e minori e reati intrafamiliari*
 - *Gruppo [2] - Reati criminalità economica*
 - *Gruppo [3] - Reati contro la Pubblica Amministrazione*
 - *Gruppo [4] - Reati ambientali, urbanistici e tutela del lavoro*
 - *Gruppo [5] - Reati criminalità comune e stupefacenti (c.d. reati di strada)*
 - *Sezione [2]*
 - *Gruppo [1] - Esecuzione penale*

Organigramma grafico Procura 2 (medie/piccole dimensioni)



II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
Gruppo 1	Reati sessuali e violenza di genere in danno di donne e minori e reati intrafamiliari	1. Gambino Sabrina (coordinatore)
		2. Bordonali Francesco
		3. Leonardi Violetta
		4. Metoldo Chiara Santa
		5. Pistolesi Chiara
		6. Valori Chiara
		7. Viscardi Davide
Gruppo 2	Reati di criminalità economica	1. Palmieri Andrea (coordinatore)
		2. Grillo Salvatore
		3. Pagano Tommaso
		4. Priolo Stefano
Gruppo 3	Reati contro la Pubblica Amministrazione	1. Gambino Sabrina (coordinatore)
		2. Dragonetti Marco
		3. Grillo Salvatore
		4. Zambon Federica
Gruppo 4	Reati ambientali urbanistici e tutela del lavoro	1. Pagano Tommaso (coordinatore)
		2. Dragonetti Marco
		3. Grillo Salvatore
		4. Zambon Federica
		5. D'Armento Silvia
		6. Priolo Stefano
		7. Valori Chiara
		8. Viscardi Davide

Gruppo 5

Reati criminalità comune e stupefacenti (c.d. reati di strada)

<i>1. Palmieri Andrea</i> <i>(coordinatore)</i>
<i>2. D'Armento Silvia</i>
<i>3. Leonardi Violetta</i>
<i>4. Metoldo Chiara Santa</i>
<i>5. Bordonali Francesco</i>
<i>6. Pistolesi Chiara</i>

Gruppo esecuzioni penali

<i>1. Palmieri Andrea</i> <i>(coordinatore)</i>
<i>2. D'Armento Silvia</i>

II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
GAMBINO Sabrina	Coordinatore Gruppo 1 Coordinatore Gruppo 3	19/11/2019 19/11/2019	18/11/2029 18/11/2029
PALMIERI Andrea	Coordinatore Gruppo 2 Coordinatore Gruppo 5 Coordinatore Esecuzioni Penali	17/11/2023 17/11/2023 14/07/2022	16/11/2033 16/11/2033 13/07/2032
PAGANO Tommaso	Gruppo 2 Gruppo 4 (limitatamente al sottogruppo POLO)	30/05/2024 19/11/2019	29/05/2034 18/11/2029
DRAGONETTI Marco	Gruppo 3 Gruppo 4	20/07/2020 20/07/2020	19/07/2030 19/07/2030
GRILLO Salvatore	Gruppo 2 Gruppo 3 Gruppo 4 (limitatamente al sottogruppo POLO)	19/11/2019 19/11/2019 19/11/2019	18/11/2029 18/11/2029 18/11/2029
PRIOLO Stefano	Gruppo 2 Gruppo 4	18/11/2022 20/07/2020	17/11/2032 19/07/2030
PISTOLESI Chiara	Gruppo 1 Gruppo 5	09/12/2024 09/12/2024	08/12/2034 08/12/2034
D'ARMENTO SILVIA	Gruppo 4 Gruppo 5 Esecuzioni Penali	18/11/2020 18/11/2020 01/12/2022	17/11/2030 17/11/2030 30/11/2034

VALORI Chiara	Gruppo 1 Gruppo 4	18/11/2020 30/05/2024	17/11/2030 29/05/2034
ZAMBON Federica	Gruppo 3 Gruppo 4	30/05/2024 18/11/2020	17/11/2030 29/05/2034
VISCARDI Davide	Gruppo 1 Gruppo 4	30/11/2022 30/11/2022	29/11/2032 29/11/2032
LEONARDI Violetta	Gruppo 1 Gruppo 5	15/12/2022 15/12/2022	14/12/2032 14/12/2032
BORDONALI Francesco	Gruppo 1 Gruppo 5	03/06/2024 03/06/2024	02/06/2034 02/06/2034
METOLDO Chiara Santa	Gruppo 1 Gruppo 5	25/06/2024 25/06/2024	24/06/2034 24/06/2034

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

Il procuratore, quando non ritiene di assumerlo direttamente, delega il coordinamento di ciascuna unità organizzativa e delle eventuali articolazioni interne in essa comprese ad un solo procuratore aggiunto. In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Negli uffici in cui sono presenti più procuratori aggiunti l'attribuzione delle funzioni di coordinamento e direzione delle unità organizzative, avviene sempre previo esperimento di interpellato e sulla base dei criteri preventivamente individuati nel progetto organizzativo. L'interpellato va esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati a ricoprire le funzioni di procuratore aggiunto nell'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda.

Il procuratore della Repubblica può delegare le funzioni di coordinamento ad un magistrato dell'ufficio:

- a) qualora non sia prevista in pianta organica la presenza di uno o più procuratori aggiunti;*
- b) in caso di scopertura del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi;*
- c) qualora non sia possibile, per specifiche ed obiettive ragioni espressamente individuate, affidare il coordinamento ad un procuratore aggiunto ed appaia indispensabile per il buon*

funzionamento dell'ufficio.

Nelle ipotesi di cui alle superiori lettere b) e c) la funzione di coordinamento può essere affidata soltanto se, a seguito di specifico interpello, non vi siano procuratori aggiunti in servizio che abbiano manifestato la loro disponibilità all'esercizio delle predette funzioni.

Il procuratore della Repubblica, quando affida il coordinamento di un'unità organizzativa ad un sostituto procuratore, motiva espressamente in ordine alle ragioni della decisione, procede preventivamente ad interpello, indica i criteri di individuazione del magistrato coordinatore e la durata dell'incarico affidato in funzione delle esigenze organizzative che lo hanno determinato, attenendosi alle modalità disciplinate nella presente circolare; l'incarico di coordinamento di un'unità organizzativa non può avere durata superiore a due anni e non è prorogabile, salvo che per ulteriori sei mesi per specifiche ed imprescindibili esigenze di servizio.

(art. 9 co. 4 e ss.)

L'Ufficio della Procura di Siracusa prevede la presenza di un Procuratore Aggiunto.

L'organizzazione dell'Ufficio con l'individuazione di N. 5 gruppi di lavoro, oltre allo SDAS, al Gruppo Esecuzione al Settore Civile , in uno all'assenza di un Dirigente Amministrativo fino ad oggi , circostanza questa che ha comportato l'assunzione in capo al Procuratore dei poteri della dirigenza amministrativa , le specificità del territorio, l'esperienza in tal senso maturata nel periodo pregresso hanno consentito di individuare quale soluzione ottimale per il buon funzionamento dell'Ufficio l'affidamento del coordinamento e direzione di un'unità organizzativa ad un Magistrato dell'Ufficio diverso dal Procuratore Aggiunto .

Segnatamente, con esiti altamente positivi, è stato assegnato il coordinamento del Gruppo di lavoro n. 4 territorio ed ambiente al Dott. Pagano .

Prima del conferimento dell'incarico del coordinamento il Dott. Pagano rivestiva l'incarico di coadiutore del Procuratore Aggiunto nell'ambito del sottogruppo denominato POLO inserito all'interno del Gruppo n. 4 di lavoro .Detto inserimento è stato dettata dalla necessità di offrire una risposta mirata alla specificità del territorio nel quale insiste, come già precisato nella parte relativa all'analisi del contesto , il più grande insediamento petrolchimico d'Italia , che in ragione della dimensione, dell'articolazione dello stesso ,

delle indagini condotte rappresenta, nell'ambito dei reati ambientali, una specificità e complessità che ha determinato l'opportunità di un'individuazione di un gruppo specializzato che potesse seguirne in modo articolato, coordinato e complesso le vicende.

Detto conferimento è stato effettuato in momento successivo al trasferimento del Procuratore Aggiunto Fabio Scavone ad altra sede e confermato al momento dell'insediamento del Procuratore Aggiunto Andrea Palmieri, al momento del conferimento a quest'ultimo delle deleghe di coordinamento nel Novembre del 2023.

La decisione assunta di comune accordo con il Procuratore Aggiunto ed in seno all'Assemblea dell'Ufficio è stata dettata dall'impossibilità di potere assicurare secondo i canoni di garanzia del buon funzionamento dell'Ufficio, l'esercizio del potere di coordinamento e direzione di tutte le unità ai soli Procuratore e Procuratore Aggiunto.

Prima dell'insediamento del Procuratore Aggiunto Andrea Palmieri, il gruppo di lavoro per il quale era stato conferito incarico di coordinamento ad un Magistrato dell'Ufficio diverso dal Procuratore e dal Procuratore Aggiunto era quello n. 3 – reati economici finanziari – incarico conferito al dott. Salvatore Grillo.

Al momento dell'insediamento del dott. Andrea Palmieri, a seguito dell'espressione delle preferenze da parte dello stesso anche in considerazione della concomitante scadenza dell'incarico di coordinamento pregresso, il Dott. Palmieri ha personalmente assunto il coordinamento del gruppo di lavoro.

Accanto a detto coordinamento si ricordi in questa sede che il Procuratore Aggiunto ha le seguenti deleghe:

- _ coordinatore del Gruppo 2 reati economici finanziari e fallimentari.
- _ coordinatore del Gruppo 5 reati di strada;
- _ coordinatore del gruppo SDAS;
- _ referente per l'organizzazione dell'attività dei VPO, compreso il calendario udienze, nonché coordinatore della formazione ed aggiornamento professionale dei VPO, attività curate dal Sostituto dott. Dragonetti;

- responsabile delle attività previste dai protocolli afferenti ai gruppi di cui ha il coordinamento;
- responsabile dell'esecuzione dei provvedimenti definitivi di demolizione dei manufatti abusivi;
- responsabile dell'Ufficio Esecuzione e dell'esecuzione penale;
- responsabile del Settore Civile per il quale cura anche i rapporti con il Tribunale Civile;
- responsabile del settore delle Misure di Prevenzione;
- referente per l'Ufficio Dibattimento, con particolare riguardo alle questioni attinenti alla materia delle notifiche;

Il Procuratore ha assunto il coordinamento e la direzione dei gruppi di lavoro 1 e 2 secondo quanto sopra descritto.

È di tutta evidenza che le articolazioni dell'Ufficio, l'oggettivo carico dei procedimenti, la complessità delle questioni trattate dall'Ufficio, con riferimento ad un settore tanto complesso quanto identitario per la Procura di Siracusa non consentono lo svolgimento del coordinamento di un settore complesso e altamente specializzato quale quello dell'ambiente in uno al complesso incarico di deleghe già assegnate al Procuratore Aggiunto .

Al momento della redazione della proposta di progetto organizzativo è in corso l'interpello per la copertura del posto di coordinamento del gruppo di lavoro n. 4

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

L'assegnazione a domanda deve essere preceduta da interpello esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati all'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda. (Art. 10 co. 1 Circ. Procure)

I criteri sono diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio nonché la valorizzazione delle specifiche attitudini dei magistrati e la loro completa formazione professionale, anche attraverso la rotazione periodica nelle unità organizzative. (art. 11 co. 4 n.11 e art. 10 co. 2 lett. d Circ. Procure)

Con riferimento alla permanenza temporanea nei gruppi di lavoro avuto riguardo al termine massimo di permanenza , trattandosi di Ufficio di Procura composto da magistrati in numero superiore ad otto unità, opera il termine massimo di permanenza previsto dalla legge , segnatamente dall'art. 19 comma 1 d. lgs. 5 aprile 2006 n. 160 e dal Regolamento adottato dal C.S.M. con Delibera del 13 marzo 2008 ,ed in ultimo con la Circolare sulle Procure del 2024 , ossia il termine di 10 anni nello stesso gruppo di lavoro.

La determinazione del termine minimo di permanenza del Magistrato nei Gruppi di lavoro deve essere effettuata tenendo conto delle specificità dell'Ufficio quanto a composizione dello stesso e del turn-over dei Magistrati.

L'analisi del turn over degli ultimi dieci anni ci consegna un quadro in evoluzione: se negli ultimi anni del decennio in analisi il turn over continuo e frequente vedeva una permanenza dei Magistrati nell'Ufficio pari al termine utile per la legittimazione al tramutamento, la seconda parte del decennio vede un tempo di permanenza medio nell'Ufficio che si assesta intorno ai cinque anni .

A tali dati va coniugata l'ulteriore osservazione relativa al fatto che solo in percentuale minima i Magistrati dell'Ufficio sono stati destinati a domanda, la maggior parte dell'organico è infatti rappresentata da M.O.T.

Proprio in ragione di dette considerazioni preliminari in ordine alla giovane età (anagrafica e di anzianità nelle funzioni) dei componenti dell'Ufficio è stata adottata una soluzione organizzativa che prevede l'assegnazione di ciascun Magistrato dell'Ufficio a due gruppi di lavoro, al fine di garantire una più vasta formazione nella fase professionale che per lo più coincide con l'assunzione delle funzioni giurisdizionali per la prima volta.

Al fine di contemperare i diversi interessi dettati dalle esigenze di formazione e specializzazione professionale e di garantire una rotazione periodica dei Sostituti rispetto ai gruppi cui vengono assegnati, il periodo minimo di permanenza in ciascun gruppo di lavoro va individuato in anni due e mesi sei nell'ipotesi di trasferimento a domanda.

Con riferimento al periodo minimo di permanenza in ciascun gruppo di lavoro in caso di assegnazione d'ufficio va individuato in anni uno.

Decorrenza del periodo di permanenza

Con riferimento ai criteri di computo dei termini sopraindicati va individuato il *dies a quo* nel giorno in cui il magistrato ha preso effettivo possesso nel gruppo specializzato da cui chiede di essere trasferito e come *dies ad quem*, la data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione all'interpello.

Criteri per l'assegnazione dei magistrati di nuova assegnazione

In concomitanza dell'arrivo di magistrati di nuova destinazione si procederà a diramare interpello aperto alla partecipazione dei magistrati in tirocinio dei posti disponibili in seno ai gruppi di lavoro.

Per la destinazione dei magistrati di nuova assegnazione si terrà conto delle preferenze di assegnazione espressa in uno alle preferenze indicate dai Magistrati in servizio.

Regole per lo svolgimento dell'interpello

In occasione della creazione di vacanze nei gruppi di lavoro e/o di arrivo di magistrati di nuova assegnazione si provvederà a diramare interpello per la copertura dei posti che verranno indicati assegnando un termine di gg. 15 per l'espressione delle preferenze.

In ordine gradato si valuteranno positivamente le preferenze espresse in termini di maggiore anzianità di servizio nel gruppo, le esperienze precedentemente maturate , le attitudini mostrate- da intendersi a titolo meramente esemplificativo, con riferimento a corsi di formazione, master, dottorati, pubblicazioni, coassegnazioni in fascicoli appartenenti ad altri gruppi rispetto a quelli di appartenenza, esperienze dibattimentali- cercando di favorire la rotazione dei sostituti e l'acquisizione di nuove esperienze.

Verrà data precedenza ai Magistrati che stanno per compiere il termine massimo di permanenza nel gruppo di lavoro di provenienza.

Avendo adottato come criterio quello di assegnazione di ogni Sostituto a due gruppi di lavoro, nella valutazione della rotazione verrà preferito, a parità di anzianità, il Magistrato che ha avuto minori opportunità di alternare esperienze professionali diverse.

Per l'assegnazione dei Magistrati ai gruppi di lavoro si terrà conto delle necessità presentate dai singoli gruppi di lavoro in occasione della natura degli Affari e delle pendenze monitorate e risultate al momento della diramazione dell'interpello.

Gli esiti delle pendenze degli Affari verranno comunicati ai Magistrati dell'Ufficio distinti per ogni singolo gruppo di lavoro in occasione della diramazione dell'interpello.

I Magistrati di nuova assegnazione verranno pertanto provvisoriamente assegnati in ordine gradato ai posti dei gruppi di lavoro per i quali non hanno presentato domande i colleghi di maggiore anzianità nel gruppo e nel ruolo secondo quanto sopra esposto, ai posti che corrispondano a quelli per i quali hanno espresso preferenza, ai posti scoperti che presentano maggiore urgenza di copertura tenuto conto della pendenza degli Affari e della natura degli adempimenti.

In dette ipotesi l'assegnazione dei nuovi Magistrati si considera, agli effetti del calcolo della permanenza nel gruppo di lavoro e degli effetti ai fini della legittimazione a partecipare agli interPELLI per la mobilità interna, assegnazione d'ufficio.

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. *(art. 10 co.2 lett. a)*

L'analisi dei flussi in uno alla natura degli affari trattati, agli adempimenti tempestivi da soddisfare, alle urgenze oggettive di fornire risposte di giustizia, ha determinato in genere la pubblicazione di posti in concomitanza con il trasferimento di Magistrati ad altra sede o in concomitanza con l'arrivo di Magistrati di I nomina o in trasferimento su domanda , solo in alcune occasioni sono stati diramati interPELLI al solo fine di favorire la mobilità interna .

L'Ufficio unanimemente ha ritenuto in ogni caso di salvaguardare le prioritarie esigenze di copertura di almeno 6 degli 8 posti individuati come dotazione organica del Gruppo I e di almeno 4 dei posti in dotazione del gruppo V (reati predatori)

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. *(art. 10 co.2 lett. b)*

L'analisi dei flussi dei gruppi di lavoro del precedente quadriennio – gruppi che l'Ufficio ha inteso mantenere ritenendo che la suddivisione delineata abbia offerto buoni risultati in punto di risposta ai bisogni di giustizia , equità dei carichi di lavoro , possibilità per il Magistrati assegnati di sviluppare esperienze in più settori contemporaneamente – ha portato all'individuazione di un numero minimo di magistrati assegnati a ciascun gruppo per assicurarne la funzionalità si da dovere ritenere le evidenziate esigenze prevalenti rispetto all'accoglimento delle richieste di mobilità da un gruppo di lavoro ad un altro maturato il limite minimo di permanenza all'interno di ciascun gruppo .

In particolare è stata data assoluta prevalenza alla necessità di mantenere la copertura, sugli otto previsti avuto riguardo alla dotazione in pianta organica, di un minimo di 6 Magistrati per il Gruppo 1 di lavoro (violenza di genere) , di un minimo di 4 Magistrati per il Gruppo V di lavoro (reati predatori) .

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (*art. 10 co.2 lett. c*)

Modalità pubblicazione interpello

L'interpello verrà pubblicato con una mail diretta a tutti i Magistrati dell'Ufficio.

La mail conterrà sia i numeri dei posti messi a bando che il riepilogo dei criteri di assegnazione ai gruppi individuati.

Verrà assegnato un termine di 15 giorni per l'espressione delle preferenze.

I partecipanti ai gruppi accompagneranno le risposte all'interpello con un'autorelazione che indicherà , avuto riguardo ai singoli punti dei criteri prefissati , le pregresse esperienze maturate e le attitudini mostrate eventualmente accompagnate dall'indicazione specifica dei procedimenti trattati afferenti alla materia del gruppo per il quale si intende rispondere all'interpello,, corsi di formazione di natura specializzante frequentati, master conseguiti, dottorati, pubblicazioni, assegnazioni in procedimenti appartenenti ad altri gruppi rispetto a quelli di appartenenza l'anzianità maturata , eventuali esigenze relative a condizioni personali (esigenze di salute, necessità di assistere familiari e/o minori)

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (*art. 10 co.2 lett. e*)

L'Ufficio della Procura di Siracusa, come esposto nella parte generale, è un Ufficio che storicamente è stato in larga maggioranza coperto con le assegnazioni d'ufficio dei Magistrati di prima nomina e soggetto ad un frequente turn over.

Secondo la suddivisione in Gruppi di lavoro ed i fissati criteri di assegnazione ogni Magistrato dell'Ufficio è assegnato a due gruppi di lavoro.

Fino ad ora si è proceduto pertanto a pubblicare i posti dei gruppi che necessitavano di copertura più urgente, secondo la valutazione operata in base all'analisi dei flussi e alla delicatezza delle materie oggetto di lavoro e delle urgenze che le materie presentano.

Deve garantirsi la partecipazione all'interpello con espressione delle preferenze anche ai Magistrati in attesa di assegnazione.

Nel caso in cui concorrano all'interpello Magistrati non ancora assegnati all'Ufficio ma di prossima destinazione, saranno individuati tra questi Magistrati quelli da assegnare d'ufficio ai posti scoperti rimasti senza richiesta da parte dei Magistrati già in servizio.

In ipotesi di eccezionali e straordinarie esigenze dell'Ufficio ove si presentassero esigenze di copertura urgente dei posti legati all'impossibilità eccezionale di far fronte al carico complessivo del gruppo di lavoro in cui si è verificata la scoperta da parte de Magistrati assegnati il Procuratore può designare d'Ufficio Magistrati in servizio.

A tali fini terrà conto di precedente formazione del Magistrato nel Gruppo di lavoro, eventuale espressione di preferenze in precedenti interPELLI, provenienza da gruppi di lavoro che non presentino analoghe ragioni di difficoltà di far fronte in maniera efficiente agli Affari assegnati, dovendo salvaguardare la complessiva funzionalità dell'Ufficio.

Nelle ipotesi di assegnazione del Magistrato d'Ufficio al Gruppo di lavoro il tempo di permanenza minima nel gruppo è di un anno.

Detto termine minimo nell'ipotesi in cui dovessero venir meno le eccezionali ragioni di assegnazione potrà essere ridotto in ragione della cessazione delle ragioni eccezionali.

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. *(art. 10 co.2 lett. f)*

I posti da assegnare d'ufficio tra quelli pubblicati nel caso in cui siano rimasti vacanti saranno individuati seguendo il principio della gradazione delle esigenze di copertura al momento in cui l'interpello è andato deserto tenuto conto dei gruppi individuati nel cui ambito non è possibile, a meno di non garantire un corretto esercizio dell'azione penale, scendere u oltre una soglia minima di scoperta.

Oltre alla previsione operata del gruppo 1 per il quale non è possibile un'attribuzione di Magistrati in numero inferiore a 6 e quello del gruppo V per il quale non è possibile un'attribuzione di Magistrati in numero inferiore a 4, verranno in considerazione i posti vanati relativi ai gruppi in cui si è determinata una scoperta superiore ad 1/3.

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Deve essere indicato il provvedimento di conferimento dell'incarico, se adottato in data precedente al progetto ed ivi confermato. Devono altresì essere indicati l'oggetto dell'incarico, la sua durata complessiva o residua e le ragioni della conferma.

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (art. 6 co.6 Circ. Procure)

In caso di scopertura del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi, è possibile riconoscere una riduzione del lavoro giudiziario al magistrato titolare dell'incarico di coordinamento - non anche al magistrato titolare di un incarico di collaborazione - secondo le previsioni di cui all'art. 6 Circolare Procure.

Allo stato risulta coperto il posto di Procuratore Aggiunto.

In conformità alle disposizioni consiliari appare in questa sede opportuno prevedere l'eventuale ipotesi in cui il Procuratore Aggiunto possa essere assente o impedito per un periodo superiore a tre mesi.

L'Ufficio della Procura di Siracusa è un Ufficio che prevede senz'altro la presenza maggioritaria di Magistrati giovani

A tali fini, considerato che il Procuratore Aggiunto riveste incarico di coordinamento per i gruppi, per l'esecuzione e per il Civile, nell'ipotesi di assenza o impedimento deve prevedersi:

Il carico dell'Ufficio e l'impossibilità per il solo Procuratore Aggiunto di far fronte a tutti gli incarichi di coordinamento di versi da quelli già assunti dal Procuratore come sopra analiticamente indicato ha determinato – previsione già adottata nel precedente progetto organizzativo, approvato dal CSM.- la necessaria individuazione di un magistrato coordinatore per uno dei gruppi più impegnativi e specializzati , tenuto conto della descritta

specificità del territorio , quello preposto alla trattazione del delitti in materia di ambiente e territorio .

Il Magistrato che ha rivestito incarico di coordinamento è il dott. Tommaso Pagano, che ad oggi ha maturato il termine massimo di permanenza nell'incarico, ed è anche il Magistrato più anziano dell'Ufficio dopo il Procuratore Aggiunto.

Deve pertanto prevedersi che in caso di assenza e/o impedimento prolungato del Procuratore Aggiunto il coordinamento del gruppo strada sarà assunto dal Procuratore così come quelli del settore Civile e dell'esecuzione, mentre il dott. Pagano – o comunque il Magistrato più anziano dell'Ufficio - assumerà il coordinamento del gruppo reati finanziari ed economici e per consentire l'esercizio dei poteri di coordinamento beneficerà della prevista riduzione degli Affari.

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Il conferimento degli incarichi deve avvenire in esito a un interpello e con provvedimento motivato.

Secondo la previsione della Circolare Procure del CSM i compiti di coordinamento ed organizzazione dell'Ufficio sono prioritariamente assegnati ai Procuratori Aggiunti, successivamente in via graduata ad altri Magistrati dell'Ufficio.

Nel caso della Procura di Siracusa in pianta organica è prevista la presenza di un solo Procuratore Aggiunto.

La natura degli Affari, la complessità delle materie, il carico dell'Ufficio ha suggerito di individuare per specifici compiti di coordinamento e direzione altri Magistrati dell'Ufficio oltre al Procuratore Aggiunto che, da solo, difficilmente potrebbe fronteggiare alle attribuzioni di coordinamento e direzione di tutti i gruppi di lavoro.

Per garantire la concreta realizzazione del principio informatore di partecipazione e leale collaborazione si ritiene che tutti i Magistrati dell'Ufficio debbano contribuire fattivamente all'organizzazione dello stesso ed alla risoluzione dei problemi che lo coinvolgono, ed è secondo questo principio informatore dell'Organizzazione di questa Procura che si sono individuate le deleghe da conferire che rispondono a principi di specialità e settorialità.

Per il conferimento delle stesse va seguito il metodo dell'interpello.

Le deleghe di qualunque natura, a partire da quelle organizzative, sono conferite di norma previo interpello e in modo tale da assicurare la equa distribuzione (tenuto conto delle inclinazioni e della specializzazione del Magistrato), oltre che le pari opportunità, per ragioni di trasparenza e di necessaria professionalità del Magistrato, nonché per consentire a tutti di acquisire (se idonei e capaci) dimestichezza con le attività di coordinamento ed organizzazione. Le deleghe conferite ai Magistrati conformemente all'indirizzo consiliare sono di natura temporanea, nella specie vengono conferite per un periodo di anni 2.

La prospettiva è quella di consentire ove possibile, a seconda della disponibilità dei Magistrati dell'Ufficio e delle inclinazioni mostrate, di ruotare le deleghe tra gli appartenenti all'Ufficio.

Per il conferimento di detto coordinamento, attesa l'esplicita volontà rassegnata in tal senso dal Procuratore Aggiunto si provvede all'affidamento della funzione di coordinamento a seguito di specifico interpello.

Per i criteri di individuazione del magistrato coordinatore deve trattarsi preferibilmente di Magistrato appartenente al gruppo oggetto del coordinamento e, solo nel caso di indisponibilità di magistrati appartenente allo stesso gruppo si riconoscerà preferenza ai Magistrati che abbiano maturato esperienze pregresse nelle materie oggetto del gruppo da coordinare.

A tali fini, si valuteranno esperienze ed attitudini secondo i criteri già fissati per l'assegnazione ai gruppi in uno all'individuazione di criteri indicativi di capacità di coordinamento quali :

il coordinamento pregresso di attività di indagini complesse che abbiano richiesto il coordinamento di più forze di P.G.,

positive esperienze di assegnazione di procedimenti con altri colleghi per indagini complesse;

lo svolgimento di incarichi di collaborazione con il Procuratore indicativi di attitudini a risolvere problematiche di funzionalità dell'Ufficio.

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

Il Procuratore Aggiunto e i magistrati dell'Ufficio nell'esercizio di funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal Procuratore coadiuvano, secondo canoni di leale collaborazione, il Procuratore della Repubblica per il conseguimento degli obiettivi organizzativi esplicitati nel progetto, per garantire il buon andamento delle attività, la corretta ed equa distribuzione delle risorse dell'ufficio, ed il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale.

Esercitano le funzioni di coordinamento e di direzione della sezione o del gruppo di lavoro assegnatogli, e le altre funzioni delegate dal Procuratore, che aggiornano costantemente sull'andamento delle attività.

Nell'ambito di tali attribuzioni, il Procuratore Aggiunto e i magistrati dell'Ufficio nell'esercizio di funzioni di coordinamento hanno, tra l'altro, facoltà di indire riunioni periodiche di coordinamento tra i sostituti e con la polizia giudiziaria, istituire specifici obblighi di riferire e formulare singole richieste di informazioni al titolare del procedimento. Curano, nell'ambito della sezione o del gruppo di lavoro che coordinano, che siano rispettati i criteri di assegnazione degli affari e la loro distribuzione in modo equo e funzionale ai sensi dell'art. 6 della Circolare, nonché il costante confronto fra i magistrati finalizzato alla omogeneità delle soluzioni investigative ed interpretative.

In caso di contrasto con i magistrati del gruppo coordinato o di altri gruppi, il Procuratore Aggiunto ne riferisce al Procuratore della Repubblica.

Il Procuratore della Repubblica assicura il mantenimento in capo al Procuratore Aggiunto di competenze delegate di coordinamento e/o direzione di attività giudiziarie, nel cui ambito trovano applicazione le disposizioni relative al Procuratore della Repubblica

Per il Procuratore Aggiunto si applicano le previsioni in materia di assegnazioni e coassegnazioni, direttive, revoche ed assenso dettate per gli altri magistrati dell'ufficio.

I magistrati investiti di compiti di coordinamento parimenti curano, nell'ambito della sezione o del gruppo di lavoro che coordinano, che siano rispettati i criteri di assegnazione degli affari e la loro distribuzione in modo equo e funzionale ai sensi dell'art. 6 nonché il

costante confronto fra i magistrati finalizzato alla omogeneità delle soluzioni investigative ed interpretative.

In caso di contrasto con i magistrati del gruppo coordinato o di altri gruppi, il magistrato coordinatore ne riferisce al Procuratore della Repubblica.

II.L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (*art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure*)

Deve essere assicurato il costante coordinamento, da parte del procuratore della Repubblica, del procuratore aggiunto o di altro magistrato delegato, dei compiti e delle attività delegate ai magistrati onorari.

Il Proc. Aggiunto è il referente per l'organizzazione dell'attività dei VPO, compreso il calendario udienze, nonché coordinatore della formazione ed aggiornamento professionale dei VPO, attività curate dal Sostituto dott. Dragonetti, di concerto con il Magrif per quanto concerne l'apprendimento degli applicativi ministeriali (in particolare App, TIAPP, Portale trascrizioni)

Si premette che allo stato l'ufficio a fronte n. 15 VPO in organico dispone di

_ n. 7 VPO in servizio, 5 stabilizzati (di cui 3 non esclusivisti) e 2 non stabilizzati

_ n. 5 VPO in tirocinio.

I magistrati onorari (Vice Procuratori Onorari) sono delegati per le udienze presso i giudici monocratici (sia togati che GOT) e i giudici di pace, secondo calendario mensile che tiene conto, nell'ottica di una equilibrata distribuzione delle udienze, sia del carico del singolo ruolo che della carico esigibile ricollegato alla specifica posizione del singolo VPO (stabilizzato non esclusivista- stabilizzato esclusivista-non stabilizzato).

A condizione di organico VPO pieno sono altresì assegnati, in co-assegnazione con i PM togati, procedimenti SDAS (Sezione definizioni affari semplici), e Giudice di Pace: ciò attraverso la predisposizione, ad inizio anno, di calendario che preveda l'abbinamento PM togato-VPO per tutti i procedimenti iscritti nell'arco dei singoli mesi.

I calendari delle assegnazioni SDAS e Giudice di Pace sono differenziati, ciò per evitare sovraccarico di incombenze nello stesso mese.

Sempre a condizione di organico pieno due VPO sono assegnati all'Ufficio esecuzione per la redazione di cumuli e la minuta dei MAE.

I VPO di prima nomina, nel primo anno (non delegabili per udienza)

- tre sono assegnati all'«ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica» (art. 2 Dlvo 116/2017), con compiti di elaborazione modelli e ricerche giurisprudenziali.

- due sono assegnati all'Ufficio esecuzione, per la redazione dei cumuli e le minute dei MAE.

Ferma l'autonomia in udienza i VPO seguiranno le seguenti indicazioni

- _ opportuna interlocuzione con il titolare del procedimento (o in assenza: Procuratore Capo o Procuratore Aggiunto) per la risoluzione di questioni o determinazioni conclusive complesse;

- _ necessaria interlocuzione con il titolare del procedimento (o in assenza: Procuratore Capo o Procuratore Aggiunto) per significative modifiche del capo d'imputazione (quali quelle che determinano attribuzione alla cognizione del tribunale in composizione collegiale o la retrocessione alla fase delle indagini preliminari).

Quanto alla materia del patteggiamento, i VPO, dinanzi al Tribunale monocratico, potranno validamente esprimere il consenso alle proposte di patteggiamento, ovvero proporre il patteggiamento

a) per reati a citazione diretta a giudizio ai sensi dell'art. 550, comma 1 e 2, c.p.p. nelle seguenti ipotesi:

- nei giudizi ordinari;

- _ nei giudizi direttissimi ai sensi del co 6 dell'art. 558 cpp (dopo convalida dell'arresto);

- _ nei casi di giudizio immediato conseguente a opposizione a decreto penale di condanna.

b) per reati che prevedono in via ordinaria lo svolgimento di udienza preliminare:

- _ limitatamente ai giudizi direttissimi

Sin dalla previsione dell'istituzione ai sensi del d.lgs. n. 116/2017 è stato costituito presso la Procura di Siracusa l'Ufficio di collaborazione con il Procuratore al quale sono assegnati i V.P.O. .

In considerazione del diverso regime – esclusivisti, non esclusivisti- scelto dai 15 v.p.o in organico presso l'Ufficio di Procura di Siracusa , in attesa dell'adozione della nuova disciplina normativa del rapporti di lavoro dei V.P.O. spetta al Capo dell'Ufficio l'organizzazione dell'attività dei V.P.O.secondo le previsioni consiliari .

In tema di organizzazione della natura degli impegni e del tipo di impiego dei V.P.O. deve ricordarsi come il regime di non esclusività delle funzioni costituisce per la magistratura onoraria la regola.

Atteso il diverso regime opzionato – esclusività o non esclusività e magistrati onorari di nuova nomina- del certo non può richiedersi ai V.P.O. previsti in pianta organica lo stesso tipo di impegno in termini di stessi limiti temporali.

Cominciando dai magistrati onorari di nuova assunzione non può essere richiesto un impegno settimanale complessivamente superiore a due giorni.

Detto limite temporale non si applica se non tendenzialmente ai magistrati onorari confermati non esclusivisti.

Ai Magistrati onorari esclusivisti sarà richiesto un impegno comprensivo di almeno 2 udienze settimanali ed ulteriori impegni nell'arco della settimana lavorativa.

Tenuta presente la delineata cornice organizzativa quanto ai tempi di impiego dei magistrati onorari deve evidenziarsi che per le esigenze precipue della Procura di Siracusa , atteso il numero medio di udienze tenute dal Tribunale Monocratico e dal Giudice di Pace , l'impiego degli onorari per la copertura delle udienze – atteso che secondo il Progetto organizzativo le udienze dinanzi al Giudice di Pace sono coperte, quanto a rappresentanza del Pubblico Ministero, interamente dai V.P.O. e da un ufficiale di P.G. – rappresenta l'impegno precipuo per la quasi totalità degli stessi .

I V.P.O. in regime di non esclusività, svolgeranno le funzioni loro attribuite in linea di massima nella misura di DUE impegni alla settimana, con valutazione flessibile, da tradursi nello svolgimento, per ognuno dei VPO, considerata una media di quattro settimane al mese, fatta salva ovviamente le ipotesi dei mesi in cui sono previste oltre alle quattro settimane intere, le settimane non complete o cinque settimane, di OTTO udienze mensili, fatte salve le disponibilità per i giudizi direttissimi .

I VPO di prima nomina, nel primo anno (non delegabili per udienza), saranno impiegati per attività d'ufficio secondo lo schema prima indicato , ossia due unità all'Ufficio esecuzioni , tre unità all'Ufficio di collaborazione con il Procuratore con il compito di predisporre

minute di provvedimenti di competenza del Giudice di Pace , dei procedimenti rientranti per materia tra quelli rientranti nell'unità di lavoro denominata SDAS .

Offriranno supporto all'esistente Ufficio Studi per le ricerche giurisprudenziali e l'approfondimento di tematiche oggetto di interesse.

Si occuperanno altresì della preparazione delle udienze in affiancamento ai Magistrati togati predisponendo, per le udienze collegiali elenco delle produzioni documentali anche in maniera informatica, attesa la prossima introduzione a regime delle disposizioni del processo telematico, anche al fine di acquisire dimestichezza con l'applicativo APP cui dovranno fare ricorso prossimamente tutti i Magistrati in udienza, togati ed onorari.

Alla conclusione del previsto periodo di un anno alterneranno le attività di preparazione di atti e predisposizioni di minute all'attività di udienza.

Delle due unità assegnate all'Ufficio esecuzione, con riserva di nuova modulazione all'esito del periodo previsto di un anno, una verrà assegnato in via esclusiva a detto Ufficio, l'altra verrà anche destinata ad impegni di udienza.

I Magistrati onorari che hanno optato per il regime di esclusività saranno impegnati per una media di 3/4 impegni d'udienza mensili per il primo anno in cui i VPO di nuova assunzione non possono essere destinati alle udienze, impegno che si rimodulerà alla conclusione dei periodi di un anno.

Si prevede altresì, con riferimento al periodo feriale , periodo compreso tra l'ultima settimana di Luglio e la prima settimana di Settembre , al fine di assicurare la continuità dell'attività giurisdizionale, una turnazione di una settimana ciascuno dei V.P.O.- per il primo anno dopo l'inizio dell'attività dei nuovi VPO non comprensiva di dette unità - che si provvederà a concertare con gli stessi V.P.O. tenendo presente gli impegni degli stessi .

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)

*Nell'assegnazione degli affari ai singoli magistrati il procuratore della Repubblica adotta criteri, **preferibilmente** automatici, che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro, con particolare riguardo ai criteri di assegnazione degli affari ai magistrati di prima assegnazione. (art. 3 co.1 lett. a, art. 15 co. 2 Circ. Procure)*

I criteri di assegnazione degli Affari seguono criteri tendenzialmente automatici e predefiniti con espressa previsione delle ipotesi in cui detti criteri subiscano delle deroghe.

Sono stati pertanto previsti criteri di automatici per gli affari assegnati ai Magistrati componenti di ciascun gruppo di lavoro, criteri individuati e calibrati sulla specificità delle materie omogenee trattate nell'ambito di ciascun gruppo di lavoro.

Questi i criteri di assegnazione

Per il **Gruppo 1**, il cui coordinamento è assunto dal Procuratore, viene previsto il criterio dell'abbinamento della lettera del cognome dell'indagato al Magistrato .Nel caso di procedimenti nei confronti di ignoti varrà il criterio dell'iniziale del cognome della persona offesa .Nel caso di plurimi indagati il primo soggetto indicato nel deferimento da parte della Polizia Giudiziaria .

Il criterio della lettera è stato individuato quale più funzionale alla materia trattata .Per l'esperienza nella trattazione di detta materia è assai frequente trovare plurime denunce nel tempo per episodi della stessa natura .La possibilità di seguire, grazie al suddetto criterio automatico, agevolmente le vicende che interessano gli stessi nuclei consente una più attenta e ragionata lettura delle fattispecie criminose , una più immediata individuazione di reati abituali , con considerevole semplificazione in caso di necessità di riunione di procedimenti o eventuali richieste di riapertura delle indagini o revoca di richiesta di

archiviazione , una volta che vicende seriali siano assegnate per competenza automatica allo stesso Magistrato .

Questi gli abbinamenti ad oggi adottati:

Gambino lettere E -O-U -V- X – Y - W

Valori lettere A – B – Z

Pistoiesi lettere F – G – J – H – K

Leonardi lettere C - D

Viscardi lettere N – P – Q - T

Metoldo lettere M – R - I

Bordonali lettere L – S

L'abbinamento per lettera continua ad essere osservato anche per l'assegnazione dei procedimenti Civili ad esclusione delle lettere abbinate al Procuratore che, con riferimento agli Affari Civili, risulteranno abbinate al Procuratore Aggiunto Andrea Palmieri.

Con riferimento al **Gruppo 2** di lavoro - reati economico finanziari il cui coordinamento è assunto dal Procuratore Aggiunto, i criteri automatici di assegnazione sono stati differenziati a seconda della natura dei reati.

Per quanto riguarda i mod. 45 connessi a procedure concorsuali, il criterio di rotazione si fonda sulla cifra finale del numero di R.G. della Sezione fallimentare con abbinamento ai componenti del gruppo.

Per i numeri di r.g. sezione fallimentare finali 9 e 0 si segue, invece, un criterio di rotazione in ordine alfabetico.

Per quanto riguarda tutti gli altri procedimenti, l'assegnazione avviene sulla base del giorno di deposito della cnr secondo dei precostituiti abbinamenti.

Assegnazione sulla base del giorno di deposito della cnr secondo il seguente prospetto:

Palmieri: 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29

Priolo: 1,3,5,7,9,11,13,15

Pagano: 16, 18, 20, 22, 24, 26 28 e 30

Grillo: 2,4,6,8,10,12,14,31

Per quanto riguarda i mod.45 connessi a procedure crisi d'impresa, l'assegnazione avverrà facendo riferimento alla cifra finale del numero di R.G. della Procedura iscritta presso il Tribunale Civile secondo il seguente prospetto :

Grillo finali 3,4

Pagano finali 7,8

Priolo finali 1,2

Palmieri finali 5,6

Finali 0, 9 a rotazione

Corrisponderanno ai superiori criteri di assegnazione anche le corrispondenti udienze dinanzi al giudice civile

Con riferimento al **Gruppo 3** – reati contro la P.A. il cui coordinamento è assunto dal Procuratore sono stati adottati due criteri di assegnazione automatica tra loro combinati. Attesa la specificità della materia, si è ritenuto opportuno individuare delle aree territoriali a seconda delle amministrazioni comunali insistenti in modo da potere seguire organicamente le vicende di ciascun Comune da parte dello /degli stessi Sostituti.

Detto criterio è integrato, avuto in particolare riguardo alle fattispecie non legate ad amministrazioni comunali e/o enti territoriali, al criterio del giorno del pervenimento in Procura della C.N.R. o della denuncia.

Assegnazione per criterio territoriale **valido solamente per ipotesi di reato aventi come oggetto atti emessi dalla Pubblica Amministrazione (ad. es. delibere e atti similari)**

NORD: Augusta, Lentini, Carlentini, Francofonte, Melilli, Villasmundo, Sortino (magistrati DRAGONETTI – ZAMBON)

CENTRO: Siracusa, Priolo, Floridia, Solarino (magistrati ZAMBON – GRILLO)

SUD: Avola, Noto, Pachino, Portopalo, Rosolini, Palazzolo Acreide, Canicattini Bagni, Cassaro, Buccheri, Buscemi, Ferla (magistrati ZAMBON – GRILLO – DRAGONETTI)

Con riferimento alle altre tipologie di reato:

notizie pervenute dall'uno al 10 Dragonetti, dall'11 al 20 Grillo, dal 21 al 30 Zambon, 31 Gambino

Con riferimento al **Gruppo 4** – reati ambientali - il cui coordinamento è assegnato ad un Magistrato dell'Ufficio è stato ritenuto, avuto riguardo ai reati a salvaguardia del territorio individuare un criterio di assegnazione per territorio con ideale divisione del territorio della Provincia in tre aree, Zona Nord, Centro, Zona sud .

Per le altre materie si è adottato un criterio di rotazione ed un abbinamento al giorno di deposito delle c.n.r. presso l'Ufficio di Procura

per le assegnazioni secondo il criterio territoriale, considerato che dall'effettuato monitoraggio allo stato dalle zone Nord e Sud provengono più notizie di reato e per l'effetto maggiori assegnazioni rispetto alla zona Centro, questi i criteri definiti , con la precisazione che nell'indicazione dell'assegnazione per le cnr depositate nelle settimane indicate il criterio si combina con quello dei giorni di deposito espressamente indicati.

ZONA NORD:

D'Armento per le cnr depositate nella prima e terza settimana del mese

Priolo per le cnr depositate nella seconda e quarta settimana del mese

Valori per le c.n.r. depositate nei giorni: 12,13,14,15,16,17,30 e 31

ZONA CENTRO:

Pagano per le cnr depositate nella prima e terza settimana del mese

Dragonetti per le cnr depositate nella seconda e quarta settimana del mese

ZONA SUD:

Zambon per le cnr depositate nella prima e terza settimana del mese

Viscardi per le cnr depositate nella seconda e quarta settimana del mese

Valori per le c.n.r. depositate nei giorni 12,13,14,15,16,17,30 e 31

- Assegnazione di ambiti di specializzazione

In considerazione della varietà delle materie trattate dal gruppo sebbene caratterizzate da omogeneità è apparso l'opportuno che ciascun componente sviluppi e approfondisca una delle tante ed eterogenee materie assegnate al gruppo, in modo da poter costituire un utile riferimento per ciascuno degli altri membri che dovranno occuparsi dei relativi fascicoli e possa coadiuvare il coordinatore in occasione delle eventuali interlocuzioni con l'esterno (stesura di protocolli di intesa, partecipazione a riunioni di coordinamento) inerenti la materia di "specializzazione".

Le materie vengono così ripartite:

D'ARMENTO: edilizia

DRAGONETTI: caporalato

PAGANO: depuratori

PRIOLO: mare/pesca

VALORI: infortuni sul lavoro

VISCARDI: incendi

ZAMBON: rifiuti e beni culturali

Con riferimento al Gruppo 5

Fermo restando il criterio della divisione per aree territoriali questi i criteri automatici di assegnazione:

Area territoriale nord (Augusta, Lentini, Carlentini e Francofonte)

dott.ssa Silvia D'Armento

Area territoriale centro + sud (Priolo Gargallo, Melilli, Sortino, Siracusa, Floridia, Solarino, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide, Buccheri, Buscemi, Cassaro e Ferla + Pachino e Portopalo di Capo Passero)

dott.ssa Violetta Leonardi, dott.ssa Chiara Santa Metoldo e dott.ssa Chiara Pistolesi

Criterio di distribuzione interno: settimanale come da schema seguente (rotazione continua su tre settimane, con riferimento alla data di pervenimento sul portale NDR)

3 - 9 marzo	Leonardi
10 - 16 marzo	Pistolesi
17 - 23 marzo	Metoldo
24 - 30 marzo	Leonardi
31 marzo -6 aprile	Pistolesi
7 - 13 aprile	Metoldo
14 – 20 aprile	Leonardi
21 – 27 aprile	Pistolesi
28 aprile – 4 maggio	Metoldo
5 – 11 maggio	Leonardi
.....	

Area territoriale medio-sud (Avola, Noto e Rosolini) dott. Francesco Bordonali

Questi i criteri per l’assegnazione automatica dei procedimenti di esecuzione (comprensivi di quelli aventi ad oggetto pene detentive, pene pecuniarie dal 01.1.23 e misure di sicurezza)

Numero SIEP pari: Palmieri

Numero SIEP dispari: D’Armento

Il criterio indicato è temperato dalla regola che, ove la sentenza riguardi più soggetti, l’assegnazione del primo numero SIEP individuerà il magistrato competente per l’esecuzione di tutti i titoli esecutivi.

Le deroghe, predeterminate, ai criteri di assegnazione ordinaria

In alcuni casi, tutti predeterminati, è opportuno prevedere deroghe ai criteri automatici di assegnazione per evidenti esigenze di celerità e funzionalità dell’azione della Procura della Repubblica. In deroga ai criteri di assegnazione automatica, sono assegnati in via predeterminata al PM Turno Esterno (che provvede anche allo smistamento e assegnazione degli affari, come sottoindicato) per ragioni di celere e immediata definizione:

1) le notizie di reato relative al delitto di cui all'art. 640-ter c.p. che devono essere immediatamente trasmesse alla competente Procura Distrettuale. In tali casi il PM TE unitamente alla nota d'iscrizione firmerà il provvedimento di trasmissione per competenza.

b) per ragioni di più agevole trattazione diretta ad assicurare la continuità tra il Magistrato che provvede agli atti urgenti e l'assegnatario:

1) le notizie di reato rientranti nella materia generica ricevute durante il turno che richiedano atti urgenti.

Per quanto riguarda i procedimenti che appartengono ai Gruppi di lavoro il Magistrato di turno esterno, effettuati gli atti urgenti, li trasmetterà al Procuratore (o al coordinatore d'area) solo nell'ipotesi di necessari sviluppi investigativi, ai fini dell'eventuale conferma dell'assegnazione, della riassegnazione o di eventuale coassegnazione , a meno che il Sostituto di turno non appartenga al Gruppo di lavoro in questione: in tale ipotesi il procedimento rimarrà assegnato al PM Turno Esterno.

Per le ipotesi di reato rientranti nella competenza del Gruppo 1 in considerazione del fatto che la scelta da adottare in occasione del T.E. ha effetti decisivi sulle complessive modalità di trattazione della vicenda processuale , si da sconsigliare un "passaggio di consegne", tenuto conto dell'incidenza numerica di dette fattispecie, si prevede che rimangono assegnati al Magistrato di Turno Esterno anche i procedimenti non rientranti nell'Area di appartenenza rispetto ai quali avrà curato atti urgenti secondo la definizione contenuta nel progetto organizzativo .

Nell'ipotesi in cui si prospetterà una successiva attività di indagine di particolare complessità di volta in volta si valuterà la assegnazione con un Sostituto appartenente al Gruppo specializzato.

Nell'ipotesi di perquisizione negativa per fattispecie di reato rientranti nella competenza del Gruppo 1 si seguiranno i seguenti criteri:

la convalida e il procedimento conseguentemente iscritto a 45 rimangono in carico al Sostituto di Turno, mentre la CNR segue le vie ordinarie quanto ai criteri di assegnazione .

Criteri di assegnazione per infortuni sul lavoro durante il turno

Per gli incidenti mortali e che comportano lesioni gravi o gravissime se l'incidente si verifica durante il turno di magistrato non appartenente al gruppo specializzato, il fascicolo dopo l'espletamento dei primi atti urgenti, dovrà essere trasmesso al coordinatore del gruppo ambiente, che lo riassegnerà ad un componente del Gruppo ambiente, sentito il P.M. di Turno, coassegnerà quest'ultimo con un magistrato del Gruppo Ambiente.

In questo caso la scelta del Magistrato cui assegnare o coassegnare il procedimento seguirà un criterio di rotazione puro, prescindendo dalle ordinarie suddivisioni per area territoriale.

Nel caso in cui l'incidente mortale e che comporti lesioni gravi o gravissime si verifichi durante il turno di magistrato appartenente al gruppo specializzato e quest'ultimo, informato dalla P.G., intervenga con atti urgenti in qualità di Magistrato di TE manterrà l'assegnazione del fascicolo a prescindere dalle ordinarie suddivisioni per area territoriale

Criteri di assegnazione (predeterminati e automatici) nel caso di precedenti, riunioni, separazioni Criteri specifici devono essere adottati in casi particolari.

Criteri generali - Va regolata l'assegnazione dal procedimento da iscrivere con altro pendente nonché la riunione tra procedimenti pendenti al fine di assicurare la continuità di trattazione da parte dello stesso Magistrato per evidenti ragioni di celerità e di uniformità di valutazione sulle determinazioni da assumere nell'esercizio o meno dell'azione penale. I presupposti dell'assegnazione o riunione per precedente vanno individuati sulla base di criteri predeterminati indicati anche dal codice di rito:

- connessione ex art. 12 c.p.p.;
- collegamento ex art. 371, comma 2 lett. b) e c), c.p.p.

Per ragioni di predeterminazione vanno individuati con chiarezza i criteri sulla base dei quali individuare il procedimento pendente ai fini ora indicati.

Devono ritenersi pendenti i procedimenti iscritti al mod. 21 per i quali:

- 1) non sia stata richiesta l'archiviazione;
- 2) non sia stata esercitata l'azione penale;
- 3) ovvero, trattandosi di reati "a citazione diretta", non sia stata richiesta la fissazione dell'udienza dibattimentale;

Deroga ai criteri ora indicati. Per i soli reati di cui agli articoli 388, co. 2, 570, 570-bis 572, 612-bis, c.p. (tutti attribuiti al Gruppo Uno) si ritiene “pendente” il procedimento e si procede all’assegnazione per precedente: o anche dopo l’archiviazione richiesta o disposta dal Gip; o nonché fino a che, per il precedente, non sia intervenuta sentenza di primo grado (lettura del dispositivo). La scelta è determinata dalla tipologia di reati in questione per i quali sono presentate nel tempo, spesso, plurime denunce-querele con la necessità di rendere unitaria la valutazione, anche dopo l’archiviazione nonché (dopo l’esercizio dell’azione penale) ai fini dell’eventuale contestazione suppletiva; b) iscritti al mod. 21-bis, per i quali non sia avanzata richiesta di archiviazione ovvero non sia stata richiesta di fissazione di data dell’udienza dibattimentale; c) iscritti al mod. 44 per i quali non sia stata avanzata richiesta di archiviazione; d) iscritti al mod. 45 non ancora (auto)archiviati, annotati nel medesimo registro; e) iscritti a mod. 46, non ancora archiviati ex art. 5 Reg. es. c.p.p., annotati nel medesimo Registro.

Riunione (o trattazione unitaria) con precedente procedimento per connessione, collegamento, medesima notizia di reato o atto pervenuto.

Va, in primo luogo, regolato il caso in cui il PM assegnatario ritenga che ricorrano ragioni di connessione o di collegamento di procedimenti (art. 371, comma 2 lett. b) e c), c.p.p.). Allo stesso modo deve procedersi nel caso in cui vi siano plurime iscrizioni per la medesima notizia di reato o atto pervenuto. Tali criteri, con gli opportuni adattamenti, possono assumere rilievo anche per gli atti iscritti al Reg. mod. 45 o al Reg. mod. 46 sulla base dell’inquadramento dei fatti ivi esposti. La riunione opera nel caso di notizie di reato o atti iscritti nel medesimo registro (mod. 21, 44, 45, 46). La trattazione unitaria comporta l’assegnazione al medesimo Magistrato di notizie di reato o atti iscritti in diversi registri.

I criteri

Vanno individuati seguenti criteri: a) procedimenti trattati tutti dal medesimo Gruppo di lavoro ovvero tutti quale materia generica: opera il principio dell’iscrizione più risalente; b) procedimenti rientranti in un Gruppo di lavoro e nella materia generica: prevale sempre l’assegnazione al Magistrato del Gruppo di lavoro; c) procedimenti rientranti in diversi Gruppi di lavoro: operano i principi di cui all’art. 16 c.p.p., salvo che per la specificità del reato trattato o dello stato delle indagini preliminari si debba provvedere diversamente. In

caso di disaccordo tra i Magistrati interessati provvederà il Procuratore; d) procedimenti rientranti in diversi Gruppi di lavoro e nella materia generica: prevale sempre l'assegnazione a uno dei Gruppi di lavoro e, tra questi, operano i principi da ultimo esposti supra c). Potrà, in ogni caso, procedersi a coassegnazione.

Nel caso in cui siano individuati "precedenti" relativi notizie di reato iscritte al Reg. mod. 21 e/o 44 con atti iscritti al Reg. mod. 45 e/o 46 (ovvero relative a questi due registri) si procede, comunque, a trattazione unitaria sulla base dei criteri indicati, ivi compreso quello del precedente nel caso in cui non siano state compiute attività nei diversi fascicoli, ovvero secondo le esigenze derivanti dallo stato dei procedimenti valutate concordemente dai Magistrati assegnatari e, in caso di disaccordo, dal Procuratore.

Procedimento

Questo il procedimento da seguire:

- il Magistrato che ritiene vi siano ragioni per richiedere la riunione del proprio procedimento ad altro fascicolo, trasmette il fascicolo al Magistrato interessato che, se concorda, dispone la riunione (la Segreteria provvederà alle incombenze). In caso contrario restituisce il fascicolo;
- il Magistrato che ritiene vi siano ragioni per riunire al proprio procedimento altro fascicolo richiede al collega quest'ultimo e, previo accordo (manifestato anche all'atto della trasmissione), dispone la riunione (la Segreteria provvederà alle incombenze). I Magistrati potranno anche chiedere in visione i fascicoli per le ulteriori valutazioni specificando le ragioni della richiesta. I fascicoli saranno trasmessi previa valutazione del Magistrato assegnatario (per evidenti ragioni anche di possibile coordinamento); in caso di urgenza manifestata dal Magistrato richiedente, qualora l'assegnatario non possa provvedere tempestivamente, neanche verbalmente, provvederà il Procuratore.

In caso di disaccordo tra i Magistrati i procedimenti interessati sono trasmessi al Procuratore che valuta, con provvedimento motivato, la necessità della trattazione da parte dello stesso Magistrato (sulla base dei criteri indicati di connessione e collegamento). Il Procuratore potrà disporre la coassegnazione.

I provvedimenti di riunione vanno trasmessi al Procuratore per il Visto.

In tutte queste ipotesi, segnatamente quelle in cui il Magistrato assegnatario del procedimento segnali al Procuratore, previe intese con il collega, l'opportunità di procedere

a riassegnazione per le ipotesi sopra indicate NON si applica il procedimento previsto dall'art. 27 della Circolare che prevede ipotesi tipizzate di rinuncia legate contrasti insorti nella fase dell'esercizio delle facoltà del Procuratore volte ad assicurare omogeneità di trattazione e correttezza dell'esercizio dell'azione penale (visti, attività non conforme ad eventuali indicazioni contenute nell'atto di assegnazione , mancata apposizione di assenso).

Assegnazione per precedente

All'atto dell'assegnazione va valutata la necessità di attribuire il procedimento in corso di iscrizione al precedente già iscritto al fine di assicurare la continuità di trattazione da parte dello stesso Magistrato, per evidenti ragioni di celerità e di uniformità di valutazione sulle determinazioni da assumere nell'esercizio o meno dell'azione penale.

Si procederà, comunque, alla ricerca del precedente, pur se non segnalato, nei seguenti casi:

a) art. 570 c.p., violazione degli obblighi di assistenza familiare; b) art. 572 c.p., maltrattamenti in famiglia; c) artt. 582-577 nel caso di lesioni ai danni del coniuge, ascendente o discendente, fratello o sorella, o del convivente; d) art. 612-bis c.p., atti persecutori; e) denuncia per calunnia conseguente a querela o denuncia; f) ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Alla Polizia Giudiziaria, per uniformità di modalità di trasmissione delle CNR verrà segnalata la necessità di ricerca del precedente in dette materie .

Separazione del procedimento, astensione, altre ipotesi

Restano assegnati al Magistrato titolare del procedimento originario anche quelli instaurati a seguito di provvedimento di separazione, quantunque relativi a tipologie di reati di competenza di altro Magistrato, anche se di competenza del Giudice di Pace o dello stesso Procuratore. In tali casi ne informerà comunque il Procuratore che valuterà l'opportunità di una coassegnazione con un Sostituto Procuratore che tratta la specifica tipologia di reato o con lo stesso Procuratore. In caso di richiesta di astensione il procedimento è riassegnato seguendo i criteri indicati. In caso di richiesta di trasmissione di atti alla Procura formulata in udienza il procedimento viene assegnato al Sostituto Procuratore che ne ha fatto la richiesta.

III.A.

1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 11 co. 3 n. 14)

Procedono all'iscrizione dei procedimenti il Procuratore della Repubblica, il Procuratore Aggiunto ed il Magistrato coordinatore ciascuno per i gruppi di lavoro per i quali assumono funzioni di coordinamento.

Il Procuratore della Repubblica procede all'iscrizione anche per tutta le materie del c.d. Generico, per i procedimenti da iscrivere al Reg, Mod. 45, e per il mod. 46.

Il Procuratore Aggiunto procede all'iscrizione dei mod. 44 della materia del c.d. Generico.

I sostituti possono procedere ad autonoma iscrizione dei procedimenti:

- secondo il Turno SDAS (è' individuato per materia di reato un gruppo di materie raggruppate sotto l'acronimo SDAS comprendenti le seguenti ipotesi di reato; ciascun Magistrato provvede - secondo un turno mensile a rotazione che coinvolge tutti i Magistrati dell'Ufficio compresi il Procuratore e il Procuratore Aggiunto - all'autonoma iscrizione dei procedimenti per i reati rientranti in detto gruppo di materie .
- per i procedimenti di TE (trattazione urgente) per i quali si deve far fronte a degli adempimenti indifferibili **ed urgenti**.

Rientrano in detti adempimenti rispetto ai quali il Magistrato di Turno Esterno provvede autonomamente all'iscrizione per atti urgenti quelli ricevuti con "Atti da convalidare" (arresti/fermi, perquisizioni, sequestri); o con "Richieste urgenti" (intercettazioni, misure cautelari personali o reali, ecc.), ritenute tali dal PM TE, intendendo per richiesta urgente quella relativa ad atto da adottare entro il termine di 24 ore pena l'irreparabile perdita di elementi di prova e sempre che detta valutazione vada operata dal P.M. di T.E. che in ogni caso sul punto si confronterà con il Procuratore o con il coordinatore d'area. Nel caso in cui dette richieste vengano valutate come urgenti verranno evase ed il procedimento verrà autonomamente iscritto e poi trasmesso al Procuratore o al Coordinatore di riferimento per la formale assegnazione con l'apposizione dl visto all'iscrizione già effettuata ; o con

attività svolta personalmente dal PM Turno Esterno ovvero dalla polizia giudiziaria su specifica direttiva impartita, anche oralmente, dallo stesso Magistrato.

Il P.M. di TE provvederà all'iscrizione dei procedimenti di Codice Rosso in assenza del Procuratore, disponendone l'assegnazione secondo i criteri predeterminati per lettera; il Sostituto Procuratore procederà altresì ad iscrizioni in ipotesi di passaggio di registro ad altro modello di procedimenti di cui è già assegnatario.

Procederà altresì ad autonome iscrizioni integratevi nei procedimenti di cui è già assegnatario, anche avuto riguardo all'eventuale adozione di provvedimenti di retrodatazione.

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica, in presenza di specifiche esigenze investigative può procedere, sia al momento della prima assegnazione, sia in una fase successiva delle indagini, alla designazione di più magistrati, con apposito provvedimento di coassegnazione adeguatamente motivato.

*La coassegnazione successiva avviene sentito il magistrato originariamente assegnatario.
5. Il procuratore della Repubblica può procedere ad assegnazione di un procedimento in deroga. (art.15 co. 3, 4)*

Al fine di assicurare il più funzionale esercizio dell'azione penale il Procuratore può procedere al momento dell'assegnazione e con provvedimento motivato alla coassegnazione del procedimento a più Magistrati dell'Ufficio.

I criteri che determineranno detta assegnazione vanno individuati:

- _ ipotesi predeterminate previste a seguito dell'adempimento degli atti urgenti per i procedimenti che non rientrano nella materia del Sostituto di Turno secondo la disciplina sopra descritta;
- _ particolare complessità investigativa che comporta la necessità di una collaborazione nella gestione dell'Ufficio ed una possibile eventuale sostituzione di uno dei Magistrati assegnatari eventualmente impedito;

_ opportunità evidenziata dai Magistrati interessati di procedere alla coassegnazione in ragione di una pregressa conoscenza della vicenda in ragione di procedimenti di natura simile o presentanti ragioni o profili di connessione;

_ opportunità di affiancare nella trattazione di procedimenti complessi in ragione del numero delle imputazioni, del numero degli indagati, della complessità delle questioni giuridiche trattate un Magistrato di maggiore esperienza ad un collega che abbia maturato ridotta esperienza in materia di gestione di procedimenti complessi.

Il provvedimento motivato di coassegnazione dovrà dare conto della sussistenza delle ragioni giustificatrici di una coassegnazione secondo quanto sopra indicato.

Nel caso in cui le ragioni che determinano la valutazione dell'opportunità di procedere alla coassegnazione sorgano in un momento successivo a quello dell'originaria iscrizione il provvedimento motivato dovrà ulteriormente dar conto dell'insorgenza successiva delle ragioni giustificatrici di una coassegnazione .

Non si procederà a coassegnazione in assenza del consenso dei Magistrati interessati.

La coassegnazione può riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti (questa facoltà appare assolutamente residuale e da motivare adeguatamente);

- la coassegnazione spiega i suoi effetti per tutto il periodo delle indagini preliminari e fino alla definizione del procedimento;

- la coassegnazione conferisce ai Magistrati la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento;

- con l'atto di coassegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica/ il Procuratore Aggiunto per le aree di sua competenza può stabilire i criteri ai quali il Magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività.

Si ritiene assolutamente residuale l'esercizio di questa facoltà, essendo "assorbita" dall'ordinaria interlocuzione tra Procuratore e Sostituto certamente agevolata dalle dimensioni dell'Ufficio.

Per i procedimenti di maggiore rilievo, che in caso di trasferimenti di Magistrati ad altra sede il titolare curerà di evidenziare, nell'impossibilità della definizione fino al momento della materiale partenza si procederà ad una coassegnazione al Magistrato cui il

procedimento sarebbe stato riassegnato dopo il trasferimento del precedente titolare, con il consenso di entrambi i Magistrati, in maniera da agevolare la trattazione del procedimento riassegnato.

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)

Si prevede l'autoassegnazione tendenzialmente in coassegnazione con altro magistrato di area nell'ambito del gruppo cui sono preposti come coordinatori,

_ per i reati commessi da soggetti che rivestono cariche politico/amministrative di natura elettiva;

_ fattispecie che per le questioni giuridiche sottese, di particolare complessità e/o novità rivestono particolare rilevanza, abbiano particolare eco mediatico anche in considerazione della natura degli interessi tutelati

L'autoassegnazione e la coassegnazione andranno stabilite al momento dell'iscrizione originaria. Nel caso in cui si riterrà di individuare le esigenze sopra evidenziate in una fase successiva a quella dell'originaria iscrizione si provvederà con provvedimento motivato, previa interlocuzione con il Magistrato assegnatario del procedimento.

Con l'atto di coassegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica/ il Procuratore Aggiunto per le aree di sua competenza può stabilire i criteri ai quali il Magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività.

Si ritiene assolutamente residuale l'esercizio di questa facoltà, essendo "assorbita" dall'ordinaria interlocuzione tra Procuratore e Sostituto certamente agevolata dalle dimensioni dell'Ufficio

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)

L'assegnazione di singoli atti è di regola disposta solo nei procedimenti trattati personalmente dal procuratore della Repubblica o assegnati ai procuratori aggiunti, con provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative. Negli altri procedimenti essa è disposta in caso di impedimento del magistrato assegnatario o col suo

Premesso che tendenzialmente è stato stabilito che per le materie individuate come di competenza del Procuratore e/o del Procuratore Aggiunto, diverse da quelle rientranti nei criteri di assegnazione automatica dei gruppi, è previsto che si procederà preferibilmente con coassegnazione ad altro Magistrato dell'Ufficio, si potrà procedere all'assegnazioni di singoli atti per :

- _ atti contrassegnati dal carattere d'urgenza, imprevista ed imprevedibile concretamente e specificatamente individuato, anche con eventuale riferimento alla richiesta di adozione dell'atto da parte della P.G. procedente o da altro istante qualificato;
- _ ipotesi di concomitante assenza o altro impedimento del Procuratore o Procuratore Aggiunto assegnatario

Nel caso di assegnazione di singoli atti si provvederà con provvedimento motivato che dia ragione della scelta operata.

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti *(art. 17 co.2)*

Il magistrato individuato come onerato per il compimento di singoli atti è il magistrato di turno esterno.

In caso di impedimento o altri impegni concomitanti in cui è impegnato il Magistrato di TE il Magistrato cui assegnare il singolo atto verrà individuato nel Magistrato di TE previsto per il turno immediatamente successivo.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

Le misure sono adottate nel rispetto dei seguenti principi:

- organizzazione di apposito servizio studi per l'aggiornamento dell'ufficio sulle novità legislative e giurisprudenziali negli uffici in cui le dimensioni lo consentono e, in ogni caso, negli uffici di grandi dimensioni indicati nella tabella A del T.U. sulla dirigenza giudiziaria;*
- circolazione di informazioni sull'andamento dell'ufficio e sui fenomeni criminali del territorio;*
- svolgimento di riunioni periodiche dei gruppi di lavoro, anche al fine di elaborare appositi protocolli investigativi, delle quali è sempre redatto verbale, anche riassuntivo, conservato presso la segreteria del procuratore o del procuratore aggiunto. (art. 3 co.1 Circ. Procure)*

All'interno dell'Ufficio di Procura è costituito un Ufficio studi.

Rappresenta un punto di riferimento per l'intero Ufficio con il compito di studiare le innovazioni legislative, e quelle giurisprudenziali, consentendo all'intero Ufficio di prendere rapidamente posizione e delineare linee interpretative comuni e articolate.

L'Ufficio si avvale del contributo dei tirocinanti che fanno capo a due Magistrati dell'Ufficio che offrono la loro disponibilità in uno alla propensione allo studio delle questioni giurisprudenziali e normative e all'individuazione della rilevanza delle stesse per le questioni applicative di maggiore rilievo per l'Ufficio.

L'Ufficio Studi contribuisce all'adattamento della modulistica ed alla formazione di nuova modulistica nel caso di aspetti processuali di nuova introduzione.

Va perseguita l'attenta e costante direzione delle indagini , curando il rapporto di collaborazione con la polizia giudiziaria ed il rispetto delle direttive adottate , al fine di individuare di volta in volta le strategie investigative più opportune per il raggiungimento del migliore accertamento possibile dei fatti, in armonia con le linee guida di cui l'Ufficio si dota e con la perseguita finalità della tendenziale uniformità di orientamento dell'Ufficio , nel raggiungimento dell'equilibrio tra la valorizzazione della libertà ed indipendenza del singolo Magistrato e l'opportunità di condivisione e partecipazione dell'Ufficio tutto ad esprimere un orientamento uniforme e condiviso .

A tali fine lo scambio continuo di informazioni e confronto sui temi di volta in volta trattati sarà perseguito da tutti i Magistrati dell'Ufficio non limitandosi ad osservarlo nelle sedi formali quali l'Assemblea che in tal modo potranno piuttosto rappresentare virtuosi momenti di sintesi di un confronto costantemente e proficuamente tenuto dai Magistrati dell'Ufficio.

Va incentivato il ricorso ai protocolli investigativi e all'elaborazione degli stessi in considerazione della pregressa esperienza maturata in tal senso , considerata la garanzia che gli stessi hanno offerto in tema di uniformità di orientamenti, migliore utilizzo ed ottimizzazione delle risorse, esigenza di specializzazione degli interlocutori dell'ufficio di Procura prima tra questi la Polizia giudiziaria .

A tali fini sono promosse le periodiche riunioni d'Ufficio sia in sede di Assemblea dell'Ufficio sia all'interno dei singoli gruppi di lavoro che avranno così modo di elaborare come in modo costante fino a questo momento protocolli operativi riguardanti di volta in volta singole problematiche rispetto alle quali è apparso opportuno prendere posizione e offrire direttive unitarie alla Polizia Giudiziaria.

Di tutte le riunioni dei gruppi e dell'Assemblea d'Ufficio viene redatto Verbale.

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.)

Il procuratore della Repubblica definisce in via generale i principi e i criteri per lo svolgimento delle attività dell'ufficio nel rispetto delle previsioni della circolare e tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle apposite riunioni con i procuratori aggiunti, i magistrati di ogni singolo gruppo o dell'ufficio nonché dei contributi del servizio studi di cui all'art. 3 lett. g).

Al fine di dare attuazione al sopra riportato disposto , ritenendo non solo conforme alla Circolare ma centrale per il buon funzionamento dell'Ufficio di Procura la condivisione dei principi generali cui deve uniformarsi l'attività della Procura , sulla scorta dell'esperienza maturata in questi anni , ritenendo di potere individuare delle linee direttrici dell'Ufficio condivise , questa l'indicazione di una serie di principi adottati all'unanimità dall'Assemblea dell'Ufficio cui tutti i Magistrati dell'Ufficio dovremo attenerci nell'esercizio dell'attività requirente.

Seguendo idealmente l'iter di ogni procedimento e quindi avuto riguardo alle singole fasi dell'attività di Procura sin dal momento dell'Iscrizione questi i principi ed i criteri adottati:

- Iscrizione della notizia di reato –

Secondo la previsione normativa (art. 335 c.p.p.) il pubblico ministero iscrive immediatamente, nell'apposito registro custodito presso l'ufficio, ogni notizia di reato che gli perviene o che ha acquisito di propria iniziativa, contenente la rappresentazione di un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice. Nell'iscrizione sono indicate, ove risultino, le circostanze di tempo e di luogo del fatto.

Va assicurata la tempestiva iscrizione delle notizie di reato secondo il principio fissato dall'art, 335 c.p.p. L'Ufficio si impegna a garantire l'articolazione finzionale preposta all'iscrizione in condizioni di assicurare l'effettività della disposizione di legge, mantenendo uno spazio temporale di iscrizione non superiore a qualche giorno (in genere due) rispetto alla ricezione del provvedimento di iscrizione per le notizie di reato ordinarie .

Viene assicurata la tempestività delle iscrizioni per le notizie dei reati a trattazione prioritaria garantendo la corsia preferenziale alla materia rientrante nella previsione del c.d. Codice Rosso.

Allo stesso modo l'Ufficio garantisce il rispetto dell'intero disposto dell'art. 335 c.p.p. in materia di tempestivo aggiornamento delle iscrizioni (in senso soggettivo – soggetti sottoposti ad indagine - ed oggettivo fattispecie di reati) , indicazioni di eventuali retrodatazioni delle iscrizioni.

-Secondo le espresse indicazioni della circolare sulle procure e nella relativa relazione al fine di garantire l' efficacia e uniformità dell'azione penale va perseguita la **completezza delle indagini preliminari, anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato**, secondo il principio stabilito dall'art. 358 c.p.p., che investe il pubblico ministero dell'onere di svolgere accertamenti anche *pro reo*, nell'ottica della valorizzazione di un approccio più marcatamente giurisdizionale da coltivare anche nella fase delle indagini preliminari, approccio ad oggi normativamente valorizzato dalla ragionevole previsione di condanna, formula introdotta dal D. Lgs. 150/2022 nell'art. 408 c.p.p.

A tali fini si garantirà il rispetto dei termini delle indagini preliminari secondo le previsioni codicistiche, prevedendo che l'organizzazione delle Segreterie curi tempestivamente la trasmissione ai Magistrati dell'elenco delle scadenze al fine di consentire l'eventuale richiesta di proroga delle indagini, ove ne ricorrano i presupposti, o l'adozione dei provvedimenti di definizione.

Le articolazioni così previste garantiranno la corretta predisposizione dei prospetti per le comunicazioni da inoltrare al Procuratore Generale ex art. 127 disp. att.

Agli stessi fini- garantire l'uniformità dell'azione penale – verrà osservato il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale ed il rispetto dei criteri di priorità normativamente fissati e di quelli indicati nel progetto organizzativo dell'Ufficio.

Verrà assicurata particolare attenzione alla garanzia dei diritti delle vittime di reato, al fine di garantire l'attuazione del disposto dell'art. 90 c.p.p., mostrando dovuta apertura alle sollecitazioni probatorie provenienti dalle stesse in fase di indagini preliminari e dovuta attenzione agli adempimenti ex art. 408 c.p.p.

Si proseguirà nella finalità finora perseguita di offrire le più tempestive e complete risposte possibili in materia di reati sessuali e violenza di genere in danno di donne e minori ed

intrafamiliari, tutele che verranno garantite nella fase delle indagini e nelle modalità di svolgimento della fase dibattimentale.

Gli strumenti di indagini a disposizione del Pubblico ministero verranno sempre utilizzati nella maniera più pertinente e allo stesso tempo più prudentiale possibile, tenendo sempre presente il rispetto dei diritti delle persone, in maniera mai disgiunta dai criteri di adeguatezza e proporzionalità degli strumenti adottati rispetto alla natura e gravità dei reati perseguiti, principi che in special modo verranno applicati per le ipotesi di richieste di misure cautelari.

Detti criteri a maggior ragione verranno adottati con riferimento alle attività tecniche.

Si garantisce sul punto la conformità alle linee guida di cui l'Ufficio si è dotato in tema di vigilanza e controllo delle attività di Polizia Giudiziaria nella redazione dei brogliacci di ascolto e nelle indicazioni previste dal codice di rito (intercettazioni non trascrivibili, non utilizzabili, non rilevanti), della cui osservanza i Magistrati sono garanti.

Si adotteranno tutti gli strumenti possibili per garantire e tutelare l'effettività del diritto di difesa, la tempestiva comunicazione delle richieste ex art. 335 c.p.p. secondo le previsioni normative, l'apertura alle interlocuzioni con i difensori, la disponibilità all'ascolto delle ragioni avverse e alle richieste di adozioni di attivazione di attività di indagine a richiesta del difensore e nell'interesse delle persone sottoposte ad indagini dando così compiuta attuazione al disposto dell'art. 358 c.p.p..

Va perseguita l'attenta e costante direzione delle indagini, curando il rapporto di collaborazione con la polizia giudiziaria ed il rispetto delle direttive adottate, al fine di individuare di volta in volta le strategie investigative più opportune per il raggiungimento del migliore accertamento possibile dei fatti, in armonia con le linee guida di cui l'Ufficio si dota e con la perseguita finalità della tendenziale uniformità di orientamento dell'Ufficio, nel raggiungimento dell'equilibrio tra la valorizzazione della libertà ed indipendenza del singolo Magistrato e l'opportunità di condivisione e partecipazione dell'Ufficio tutto ad esprimere un orientamento uniforme e condiviso.

A tali fine lo scambio continuo di informazioni e confronto sui temi di volta in volta trattati sarà perseguito da tutti i Magistrati dell'Ufficio non limitandosi ad osservarlo nelle sedi formali quali l'Assemblea che in tal modo potranno piuttosto rappresentare virtuosi momenti di sintesi di un confronto costantemente e proficuamente tenuto dai Magistrati dell'Ufficio.

Assicurato lo scambio continuo sarà così possibile il coordinamento investigativo all'interno dell'Ufficio, così come l'Ufficio si impegnerà a garantire ampia disponibilità nella gestione dei coordinamenti con altri Uffici e con la Procura Distrettuale di riferimento.

Al fine di raggiungere i migliori risultati investigativi possibili secondo i migliori approdi della scienza e della tecnica si presterà particolare attenzione nella individuazione delle consulenze tecniche quale strumento di accertamento e nell'individuazione dei consulenti tecnici più idonei a seconda delle materie trattate.

A tali fini l'Ufficio si doterà per le materie più ricorrenti, di propri albi cui potere attingere con indicazione delle professionalità specifiche di ciascun consulente di volta in volta segnalate dai Magistrati che ne hanno sperimentato l'apporto tecnico.

Detta necessità è fatta propria dall'Ufficio e si ritiene opportuno inserirla in senso al documento in oggetto data la specificità dell'Ufficio caratterizzata, come ampiamente esposto nella parte dedicata del Progetto Organizzativo, da una realtà industriale caratterizzante rappresentata dal polo petrolchimico che rappresenta la realtà di settore più importante d'Italia.

Le indagini che impegnano l'Ufficio sul versante ambientale sono tra le più impegnative dell'Ufficio ed è stata ad oggi ampiamente sperimentata la necessità di avvalersi di un adeguato supporto tecnico.

Obiettivo privilegiato dell'Ufficio sarà quello di assicurare proventi e guadagni da illeciti, sicché particolare attenzione verrà rivolta all'adozione di misure cautelare reali, misure ablativo ai fine dell'adozione dei finali provvedimenti di confisca .

L'ufficio persegue l'obiettivo del corretto esercizio dell'azione penale pertanto ogni Magistrato dell'Ufficio si determinerà all'esercizio dell'azione penale una volta assicurata la

completezza delle indagini e delle acquisizioni probatorie, tenendo sempre presente come finalità le regole fissate dall'art. 408 c.p.p. sicché ogni qualvolta le compiute attività di indagine non consentiranno di ritenere altamente prevedibile un esito di condanna , si determinerà per la presentazione di richiesta di archiviazione .

In conformità allo spiccato processo di giurisdizionalizzazione il pubblico ministero assicurerà compiuta ed articolata motivazione a sostegno delle sue determinazioni, ovviamente direttamente proporzionale alla complessità delle questioni trattate in fatto e diritto, assicurando la trasparenza delle decisioni dando contezza delle argomentazioni adottate e perseguite.

Va incentivata la definizione del procedimento mediante riti alternativi, il ricorso a forme definitorie diverse dal processo ordinario, favorite forme di giustizia riparativa. In questo senso il principio perseguito della più completa possibile attività di indagine rappresenta senz'altro elemento di incentivo per i riti alternativi quali il ricorso al giudizio abbreviato.

L'Ufficio riconosce ed incentiva l'assicurazione del rispetto dei tempi di definizione anche nella fase successiva a quella della conclusione delle indagini preliminari.

A tali fini l'Ufficio si adopera per approntare tutte le modalità organizzative per garantire tendenzialmente la continuità di trattazione dei processi del Magistrato titolare delle indagini predisponendo a tali fini i calendari semestrali che consentano il rispetto di criteri di abbinamento dei Magistrati ai collegi giudicanti.

In ogni caso garantisce l'accesso e l'utilizzo da parte di tutti i Magistrati agli applicativi che consentano la pronta e compiuta conoscenza del procedimento anche ai Magistrati non titolari del procedimento (accesso TIAP, utilizzo di APP) anche nella fase del dibattimento

A tali fini appare imprescindibile la costante interlocuzione con il Tribunale.

È assicurato secondo le disposizioni di dettaglio contenute nel Progetto organizzativo la presenza del Pubblico Ministero alle udienze Civili in materia di diritto dell'impresa e fallimenti.

Si ricordi sul punto che l'Ufficio ha previsto un turno di partecipazione alle udienze civili fallimentari coperto dai Magistrati appartenenti al Gruppo reati economici al fine

di assicurare la trattazione degli Affari d'area in modo organico e continuo.

Allo stesso modo sono garantiti gli adempimenti in materia civile e di diritto di famiglia e minori mediante l'utilizzo della consolle civile.

Per meglio garantire dette presenze e collaborazione sono stati redatti con il Tribunale Civile protocolli dedicati.

Vanno proseguiti i rapporti con le categorie professionali degli Avvocati e dei commercialisti e interlocutori del Protocollo dedicato alla trattazione degli affari civili in materia fallimentare, con l'impegno di adeguare il protocollo, previa intesa con le categorie professionali, alle esigenze eventualmente anche normative sopravvenute, al fine di garantirne l'applicazione più aderente alle emergenze processuali.

Alla luce della positiva esperienza del precedente quadriennio va mantenuto ed incentivata l'attività del costituito Ufficio Studi che si avvale oltre che dei Magistrati assegnati del contributo dei tirocinanti.

L'Ufficio Studi consente l'approfondimento delle tematiche di maggiori rilevanze oggetto di modifiche legislative e/o giurisprudenziali, garantendo l'approfondimento giurisprudenziale delle questioni e contribuendo all'elaborazione delle linee guida dedicate, contribuisce all'adattamento della modulistica ed alla formazione di nuova modulistica nel caso di aspetti processuali di nuova introduzione.

Va incentivato il ricorso ai protocolli investigativi e all'elaborazione degli stessi in considerazione della pregressa esperienza maturata in tal senso, considerata la garanzia che gli stessi hanno offerto in tema di uniformità di orientamenti, migliore utilizzo ed ottimizzazione delle risorse, esigenza di specializzazione degli interlocutori dell'ufficio di Procura prima tra questi la Polizia giudiziaria .

Particolare attenzione va data al diffuso e corretto utilizzo degli applicativi e delle risorse informatiche con il necessario supporto del Magistrato dell'Ufficio.

L'Ufficio valorizzerà il contributo che i VPO potranno offrire, organizzando l'Ufficio

di collaborazione con il Procuratore con la previsione di unità addette di riferimento per ciascun V.P.O., prevedendo la formazione professionale degli stessi che verranno il più possibile seguiti nello svolgimento delle funzioni siano esse quelle dibattimentali che quelle propedeutiche all'esercizio dell'azione penale.

Va perseguito il costante confronto con il personale amministrativo, che verrà coinvolto nelle scelte organizzative, valorizzando il ruolo e le funzioni del Dirigente amministrativo, nella consapevolezza del fondamentale ed irrinunciabile ruolo di supporto svolto al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi dati.

A tali fini i Magistrati cureranno la formazione delle Segreterie loro assegnate affinché possano consapevolmente assistere nella quotidiana attività i Magistrati che li coinvolgeranno nell'iter processuale da seguire nel perseguimento del comune obiettivo finale.

Va garantito il benessere organizzativo di tutte le componenti dell'ufficio (magistrati, dipendenti amministrativi, polizia giudiziaria) in sé nella consapevolezza che rappresenti una preconditione per assicurare la qualità del lavoro dell'Ufficio.

In tale ottica tutte le scelte organizzative che si adotteranno ed in particolare quelle che adotteranno il Procuratore ed il Procuratore aggiunto, saranno trasparenti, sorrette da adeguate motivazioni, il più possibile condivise garantendo il ricorso agli strumenti di partecipazione alla gestione dell'Ufficio , quali l'interpello e le Assemblee dell'Ufficio .

Allo stesso modo, in modalità condivisa, si darà attuazione alla tutela della genitorialità, delle esigenze familiari, dei doveri di assistenza e della malattia.

Gli obiettivi che l'Ufficio intende perseguire e le scelte organizzative saranno soggette a periodiche verifiche avvalendoci della periodica e frequente valutazione dei flussi di lavoro e dello stato delle pendenze, per potere adottare di volta in volta i più opportuni rimedi organizzativi per meglio garantire le risposte di repressione criminale e di produttività.

Collaborazione con il territorio

Nel convincimento che l'Ufficio di Procura rappresenta il primo interlocutore a tutela delle esigenze del cittadino e delle persone offese , appare opportuno garantire da parte dei Magistrati dell'Ufficio un'adeguata proiezione all'esterno , che si articolerà sia con il confronto continuo con gli Istituti Scolastici al fine di offrire contributi esperienziali e sensibilizzare sui temi di legalità sia con il contributo che si potrà offrire alle varie categorie professionali che richiederanno la partecipazione dell'Ufficio in occasioni di tavole rotonde, formazioni professionali, incontri di studio fermo restando il rispetto dei ruoli e preferibilmente in occasioni istituzionali .

Verranno garantite le interlocuzioni con i Centri Antiviolenza, con l'ASP e con la Prefettura per tutte le iniziative a supporto delle vittime di violenza di genere.

Continuerà a spendersi nella formazione della Polizia Giudiziaria quale interlocutore privilegiato dell'Ufficio di Procura con il quale è necessario condividere approdi e linee di orientamento sia sotto il profilo normativo che sotto il profilo delle strategie investigative, certi che la Polizia Giudiziaria deve sentirsi parte di un unico progetto.

L'Ufficio, nel rispetto del principio della corretta informazione, assicura, nella salvaguardia della presunzione di innocenza, la comunicazione pubblica degli esiti giudiziari, nel rispetto delle norme di legge vigenti (in particolare, del d. lgs n. 188/2021) e secondo le indicazioni contenute nel progetto organizzativo e nelle linee guida dedicate

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

Monitoraggio dei tempi di definizione del procedimento -

Una lettura sistematica della circolare induce a rimarcare la rilevanza funzionale che sul punto riveste anche la distribuzione periodica delle statistiche comparate a tutti i magistrati dell'ufficio, introdotta dall'art. 28, in ragione della sua particolare utilità, in quanto, da un

lato, crea le condizioni perché ciascun magistrato abbia consapevolezza dei flussi di lavoro, non solo proprio, ma dell'intero ufficio all'interno del quale opera e, dall'altro, costituisce strumento di gestione consapevole del singolo ruolo.

Per tali ragioni è data disposizione all'Ufficio statistica di elaborare ad ogni fine del mese le statistiche rappresentative del lavoro dei Magistrati tenuto conto del rapporto tra le pendenze, i sopravvenuti, gli esauriti e le altre attività compiute

La materia del C.d. Codice Rosso è stata interessata nel tempo da tutta una serie di interventi legislativi che prevedono a garanzia delle persone offese dei termini assai stretti per l'espletamento di atti d'indagine e valutazioni in ordine a determinazioni di natura cautelare

Per assicurare l'effettivo adempimento delle previsioni normative l'Ufficio si è dotato di misure organizzative.

Sotto un profilo organizzativo le notizia di reato c.d. Codice Rosso ad oggi vengono portate all'esame del Procuratore giornalmente con iscrizione nel registro generale delle notizie di reato lo stesso giorno- o comunque non oltre le 24 ore - in cui la stessa iscrizione viene disposta.

Nel caso in cui alla notizia di reato siano connessi adempimenti legati al Turno Esterno la stessa viene portata all'attenzione del Magistrato di Turno Esterno che provvede all'iscrizione della stessa e agli adempimenti urgenti.

Nell'ipotesi in cui pervengano gli esiti di deleghe indagini già emesse in procedimento precedentemente iscritti nell'ipotesi di assenza del Magistrato titolare del procedimento il Magistrato di T.E. valuterà l'esito della delega e l'eventuale necessità di adottare provvedimenti urgenti anche di natura cautelare d'intesa con il Magistrato titolare del procedimento.

Nel caso in cui la P.G. non abbia dato attuazione alla delega prevista nelle linee guida (es. nei casi espressamente esclusi dell'automatica applicazione della stessa) o la Notizia di reato sia pervenuta direttamente alla Procura della Repubblica il P.M. assegnatario valuta l'omesso ascolto della persona offesa e nel caso in cui ritenga di non darvi corso nel termine previsto adotta il provvedimento motivato di differimento dell'esame, secondo le ragioni giustificatrici del differimento indicate nello stesso art. 362 co 1 ter c.p.p. , in caso contrario

dispone apposita delega per l'esame con esplicita previsione di assumere l'atto nel termine dei tre giorni o comunque nel più breve termine possibile .

Al fine di agevolare l'eventuale tempestiva adozione del provvedimento di differimento motivato dell'esame le Segreterie dei Magistrati sin dal momento dell'iscrizione di procedimenti di c.d. "Codice Rosso" prima di passare il fascicolo all'esame del Magistrato inseriranno nel fascicolo il modulo predisposto dall'Ufficio per l'adozione del provvedimento motivato di differimento dell'esame.

Al fine di monitorare l'andamento dell'adempimento ogni Segreteria dei Sostituti Procuratori terrà una catalogazione dei provvedimenti di differimento dell'esame delle persone offese emessi dai Magistrati, anche al fine di provvedere alle annotazioni estese al SICP.

Sono state emanate ulteriori direttive per l'applicazione della legge n. 69/2019 (cd. Codice Rosso), a seguito dell'approvazione della legge n. 122 del 2023 ad integrazione della precedente del 12-10-2023, al fine di disciplinare le modalità con cui dare attuazione alla previsione normativa della trasmissione dei dati al Procuratore Generale e, prima ancora , al Procuratore della Repubblica al fine di esercitare il potere di vigilanza previsto normativamente(allegate al Progetto Organizzativo).

Sono state emanate, a seguito di Assemblea dell'Ufficio linee guida per la corretta applicazione del D. LVO 31/2024 (CORRETTIVO RIFORMA CARTABIA), per consentire un rapido allineamento dell'Ufficio alle disposizioni introdotte e alla nuova disciplina dei rimedi della stasi processuale (vv. allegato)

L'Ufficio si è dotato di disciplina di dettaglio al fine di avere univoci orientamenti in tema di iscrizione delle notizie di reato, calcolo dei tempi delle indagini preliminari eventuale retrodatazione (vv. allegato)

Al fine di organizzare al meglio i controlli su strada grazie alle intese intercorse con il Comando di Polizia Stradale e l'ASP di Siracusa , è stata ottenuta la dotazione del

laboratorio analisi dell'ASP dei reagenti e delle relative macchine per potere operare i controlli di primo livello in tempo reale a seguito dei controlli su strada (controlli alcolemici e per la rilevazione di sostanze stupefacenti) in autonomia senza dovere ricorrere a laboratori di analisi esterne (prassi prima seguita) con un servizio di reperibilità in continuo .

Grazie alla collaborazione con la Fondazione “Siracusaègiustizia” e l'insostituibile contributo del Magistrato dell'epoca, dott. Carlo Enea Parodi, sono stati realizzati progetti finalizzati al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche del Tribunale.

Il primo è stato il miglioramento della sala per le audizioni protette (presente presso l'Ufficio Gip), dove i minori possono essere auditi, nella fase delle indagini, in incidente probatorio o in dibattimento, per i procedimenti, anche se non esclusivamente, in materia di reati sessuali o contro la famiglia . La necessità di migliorare la predetta aula era originata dalla vetustà di alcune delle strutture, e dall'esigenza di garantire alle parti (PM, indagato e persona offesa, difensori) di assistere alle audizioni protette in modo riservato, così da non intaccare la genuinità dell'atto, ma con le garanzie del contraddittorio, condizioni prima non soddisfatte in modo ottimale.

Sono state quindi migliorate le condizioni di ripresa audiovideo, garantendo che il minore (o comunque la persona esaminata con modalità protette) non si renda conto della presenza della telecamere; è stato poi previsto un collegamento audiovideo con un'altra aula, distante da quella ove si trova il minore, di modo da escludere occasioni di possibile contatto con le parti; è stato poi previsto un sistema di comunicazione “interfono” tra la sala ove si trova il minore e la sala dove si trovano le parti del procedimento, di modo da garantire un'interlocuzione tra le parti, a mezzo del cancelliere, e il giudice, nel caso di necessità.

Il secondo progetto riguarda la realizzazione di una stanza, presso la Procura, ove poter procedere alla audiovideoregistrazione delle escussioni di persone informate sui fatti ovvero indagate. La necessità si è presentata a seguito della riforma Cartabia, e dell'ampiamiento delle ipotesi di verbalizzazione in forma integrale, a mezzo di ripresa audio-video, delle dichiarazioni rese al PM o alla PG in sede di sit o interrogatorio. Il progetto ha previsto la realizzazione di un impianto di ripresa e registrazione audio-video con ripresa doppia, che consenta di riprendere e riprodurre contemporaneamente chi pone le domande e chi

risponde (e il difensore, se presente), così da garantire al massimo la trasparenza dell'atto, e che sia controllabile direttamente dal computer dell'Ufficio, così da facilitare il compito del Magistrato o Ufficiale di PG che procede alla registrazione e alla verbalizzazione.

Sotto il profilo organizzativo va garantita l'efficienza delle Segreterie dei Magistrati, condizione indispensabile per assicurare il regolare funzionamento dell'attività.

In considerazione dell'endemica carenza di personale che affligge l'Ufficio sono state create 5 "isole", ciascuna abbinata, in modo variabile a due o tre Magistrati, con una dotazione all'interno di un funzionario responsabile, un cancelliere (o due a seconda del numero di Magistrati) operatori giudiziari o assistenti.

La dotazione di dette unità deve sempre essere garantita, in collaborazione e sinergia con il Dirigente Amministrativo che per la prima volta verrà assegnato all'ufficio che vedeva il posto scoperto da quasi dieci anni.

È stata razionalizzata la materia dei visti sulla sentenza ai fini delle impugnazioni secondo i seguenti criteri.

L'esame dei dati statistici, in uno al confronto continuo con i colleghi dell'Ufficio, ha evidenziato come l'Ufficio abbia proposto pochissimi atti d'impugnazione avverso le sentenze di I grado, impugnazioni, per contro più significative avverso provvedimenti cautelari.

In considerazione del mancato raccordo tra l'esame dei dispositivi prima e delle motivazioni depositate dopo, elemento che ha di certo influito su una sì bassa presentazione di impugnazione, va regolamentata la trasmissione del dispositivo d'udienza all'Ufficio di Procura.

Appare necessario che ciascun Sostituto Procuratore che ha sostenuto l'accusa, per quanto riguarda i processi celebrati dinanzi al **Collegio**, abbia contezza del dispositivo adottato e delle ragioni poste a fondamento della decisione, per le valutazioni in ordine all'impugnazione.

Detto raccordo è ancor più necessario atteso il ruolo riconosciuto al P.M. in materia di impugnazione dalla recente riforma sul punto che, come noto, ha riconosciuto alla Procura Generale un potere di impugnazione residuale e subordinato all'inattività del Pubblico Ministero.

Il principio generale, rispondente alla disciplina di legge , sarà quello secondo il quale l'impugnazione potrà essere proposta, attraverso un opportuno coordinamento:

- dal rappresentante del Pubblico Ministero che ha presentato le conclusioni (ex art. 570, comma 2, c.p.p.);
- dal titolare delle indagini (se diverso da quello che ha presentato le conclusioni al dibattimento).

L'Ufficio di Procura di Siracusa è caratterizzato da un frequentissimo *turn over*, per detta ragione la seconda ipotesi – proposizione dell'impugnazione da parte del titolare del procedimento – ricorrerà in misura inferiore

Per porre i Sostituti Procuratori in condizioni di conoscere tempestivamente i contenuti delle decisioni adottate , preso atto che frequentemente i Processi vengono rinviati per repliche in attesa della camera di consiglio e della decisione , che non viene data lettura del dispositivo in aula , viene data disposizione all'Ufficio Dibattimento di acquisire , al termine di ogni Udienda dinanzi al Collegio Penale copia di tutti i dispositivi emessi e tempestivamente trasmettere gli stessi al P.M. che ha sostenuto l'accusa in udienda .

Sarà cura del P.M. presente in udienda, che riceverà copia dei dispositivi emessi, raccordarsi, eventualmente, con il P.M. che ha sostenuto l'accusa in giudizio, se diverso, o con il titolare del Procedimento se ancora in servizio.

Analogamente si procederà per i processi definiti a seguito di Giudizio Abbreviato.

L'Ufficio Dibattimento curerà l'acquisizione e la trasmissione di copia dei dispositivi emessi a seguito di celebrazione del Giudizio con le forme del rito abbreviato al Sostituto Procuratore presente in udienda.

Così come disposto per i processi celebrati dinanzi al Collegio sarà cura del P.M. presente in udienda che riceverà copia dei dispositivi emessi raccordarsi, eventualmente, con il P.M. che ha sostenuto l'accusa in giudizio , se diverso, o con il titolare del Procedimento se ancora in servizio .

Al fine di rendere operativo il sistema sopra delineato verrà formalizzata la richiesta di inoltro dei dispositivi alle cancellerie penali del Dibattimento Collegiale e dell'Ufficio GIP.

Per i processi definiti dinanzi al Giudice Monocratico i V.P.O. cureranno l'acquisizione in copia dei dispositivi emessi alla fine dell'udienza e sottoporranno quelli con esito divergente rispetto alla richiesta del P.M. d'udienza, al Magistrato titolare del procedimento se in servizio, in alternativa al Magistrato di turno o alla Segreteria 1.

Nel caso di udienze dinanzi al Giudice Monocratico in cui l'accusa è sostenuta dal Pubblico Ministero togato sarà cura dello stesso richiedere copia del dispositivo emesso a seguito di sentenza.

Il funzionamento a regime di APP agevolerà certamente la conoscenza dell'esito del procedimento sebbene con il limite attuale della visibilità di APP al solo titolare del procedimento.

In considerazione del fisiologico turnover proprio dell'Ufficio appare opportuno istituire un'unità organizzativa che preveda un turno impugnazione con rotazione mensile di un Magistrato che collaborerà con il Procuratore ed il Procuratore Aggiunto. in ragione della materia oggetto della pronuncia da valutare, per i procedimenti assegnati a Magistrati non più in servizio presso l'Ufficio.

In questi casi le sentenze di assoluzione verranno portate all'esame del Procuratore e del Procuratore Aggiunto che procederanno alla valutazione in uno al Magistrato di turno.

Il periodo di turnazione, potrà essere diversamente modulato nell'ipotesi in cui, il carico non dovesse risultare proporzionato ed adeguato e compatibile con le altre attribuzioni ordinarie dei Magistrati dell'Ufficio.

Il Turno non dovrà coincidere con quello delle assegnazioni SDAS e si prevede il criterio per cui il turno impugnazioni seguirà di due mesi il turno SDAS.

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.

L'analisi dei flussi consente di affermare come nell'ultimo quadriennio le condizioni dell'Ufficio risultano migliorate sotto il profilo delle pendenze complessive ma soprattutto

sotto quelle della pendenza in sofferenza di procedimenti assai risalenti, situazione “ fotografata” alla fine del 2019 - inizio 2020 .

Al fine di mantenere il trend positivo dell’Ufficio che, con riferimento ai procedimenti iscritti a mod. 21, vede costantemente il dato della definizione dei procedimenti superiore a quello della sopravvenienza vanno incentivate le definizioni dei procedimenti risalenti e aventi ad oggetto fatti di lieve entità con il ricorso all’adozione della richiesta di archiviazione ex art. 131 bis C.P.P.

A seguito dell’introduzione del nuovo testo dell’art. 408 c.p.p. , che senza ombra di dubbio sposta la centralità del procedimento di acquisizione delle prove nella fase delle indagini preliminari con notevole responsabilizzazione del Pubblico Ministero chiamato ad operare ancor più di prima una valutazione del compendio probatorio alla stregua delle valutazioni del Giudice, dovendosi spingere sul piano della previsione di una condanna con una valutazione rigorosa degli elementi sia fattuali che processuali , l’indirizzo dell’Ufficio è quello secondo il quale, tutte le volte in cui le indagini non ci consegnano un chiaro e solido quadro probatorio, argomentando articolatamente , deve richiedersi archiviazione ex art. 408 c.p.p..

Non potendo non avere come obiettivo quello di economizzare le risorse tutte, e quindi e per prima quelle della fase dibattimentale, si devono ben valutare i rischi dell’esercizio dell’azione penale in un complesso contesto privo di adeguata solidità probatoria con conseguente sottrazione di energie e tempo al Giudice a scapito della definizione di ben più serie e fondate accuse.

Il più volte ricordato necessario scambio informativo all’interno dell’Ufficio non potrà che arricchire i parametri di valutazione relativi alla prognosi di condanna, quale frutto di plurimi dati di esperienza.

Preso atto del positivo risultato conseguito grazie all’applicazione di idonei correttivi, si dà potere di dire di avere in gran parte eliminato l’arretrato specie quello di natura risalente, come deciso all’esito delle Assemblee dell’Ufficio, dovendo razionalizzare l’attività giudiziaria, è stata confermata la formalizzazione, quale opzione virtuosa, della scelta di fare ampio ricorso alla richiesta di archiviazioni per tenuità del fatto e, soprattutto, ai sensi dell’art. 408 c.p.p.

Ribadito sempre il valore dell'autonomia del Magistrato assegnatario del procedimento, va rilevato che tali scelte vanno privilegiate anche in considerazione di elementi non neutri quali il rilievo della risalenza del fatto che, come è noto, comporta in sede dibattimentale, in molti casi, maggiore difficoltà di pervenire a un giudizio di colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio.

A tal fine è stata promossa la creazione di una sorta di ufficio centralizzato con la finalità di occuparsi delle pendenze più risalenti, con l'assegnazione a detto Ufficio di due Ufficiali di P.G. che coadiuveranno i Sostituti che a rotazione su base settimanale per ordine alfabetico coordineranno detto Gruppo di lavoro. Detta unità è destinata ad essere attivata ove i flussi denunciino criticità.

L'analisi dei flussi dell'ultimo biennio e più precisamente quelli relativi ai dati rappresentativi dell'emissione delle sentenze di assoluzione in termini percentuali rispetto ai provvedimenti emessi e ai procedimenti definiti nonché alla definizione dei procedimenti con richiesta di archiviazione (vv. apposito punto dedicato all'analisi dei flussi nel biennio precedente), offrono utili spunti per l'individuazione dei correttivi migliori da adottare per il più incisivo esercizio dell'azione penale.

I dati sulle archiviazioni confermano il ricorso, condiviso dal GIP, alle richieste di archiviazione, anche facendo ricorso alla nuova formula dell'art. 408 c.p.p. –

Nell'anno 2024 sono stati definiti con richiesta di archiviazione il **62%** dei procedimenti sopravvenuti, mentre nel 2023 sono stati definiti con richiesta di archiviazione il **63%** dei procedimenti sopravvenuti.

Merita una riflessione il dato relativo alla percentuale delle sentenze di assoluzione per i procedimenti celebrati dinanzi al Giudice Monocratico.

Per il 2023 le sentenze di assoluzione emesse dal Giudice Monocratico rappresentano il **42%** delle sentenze emesse, per il 2024 il **41 %** delle sentenze emesse.

Sebbene il dato riportato non si discosti dalle medie nazionali, devono individuarsi le ragioni di dette percentuali in:

il numero certamente importante di procedimenti risalenti – per lo più antecedenti al 2020 – per i quali sono state emesse sentenze di assoluzione;

quanto a materie la presenza di molteplici procedimenti compresi tra quelli di competenza della sezione SDAS;

la presenza, ad eccezione dell'ultimo anno, pressoché esclusiva, in udienza, dei V.P.O. quali rappresentanti dell'Ufficio del P.M...

Anche in considerazione della prossima immissione di nuovi V.P.O. , la cui formazione è stata curata da questo Ufficio, la riorganizzazione dell'Ufficio di collaborazione con il Procuratore sarà in particolar modo finalizzata a garantire un abbinamento dei V.P.O. con i Magistrati togati in servizio presso l'Ufficio in modo da assicurarne un omogeneo livello di preparazione delle udienze e di trattazione dei procedimenti , con conseguente emissioni di linee guida dedicate alle materie più frequentemente oggetto di trattazione , di facile fruizione tali da evidenziare di volta in volta i necessari elementi costitutivi delle fattispecie in esame in assenza dei quali il procedimento dovrà essere definito con richiesta di archiviazione.

Appare opportuno in questa sede indicare i criteri di gestione dei procedimenti iscritti a Mod. 45.

Secondo l'orientamento adottato dall'Ufficio i modelli 45 vengono definiti secondo la trasmissione diretta in archivio con Visto conoscitivo del Procuratore della Repubblica (autoarchiviazione) .

Sono da iscrivere a mod. 45 quei provvedimenti giurisdizionali che costituiscono tipiche pseudo-notizie di reato in quanto possono condizionare la configurabilità dei reati di bancarotta :la sentenza di fallimento la cui comunicazione è prevista ex art. 17 l.f. (oggi sostituito dall'art. 49 del D.lgs. – Codice della Crisi- in tema di dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale);il decreto di ammissione al concordato preventivo di cui all'art. 16 l.f.(oggi sostituito dall'art. 47 Codice della Crisi), decreto che condiziona la configurabilità della bancarotta concordataria , la cui comunicazione ora prevista per legge era in passato dipendente dalle buone prassi tra Tribunali e Procure) , la dichiarazione di

insolvenza ex art. 3 del d.lgs. 270/1999 (c.d. legge Prodi bis) ;la dichiarazione di insolvenza nella liquidazione coatta amministrativa ex art. 195 l.f. (oggi sostituito dall'art. 293 del Codice della Crisi) .

L'iscrizione di procedimenti propedeutici alla configurabilità dei reati di bancarotta è soluzione già adottata in Ufficio e analiticamente disciplinata dal protocollo in materia di reati fallimentari e crisi d'impresa intervento con il Tribunale sezione fallimentare (vv allegato) .

In questa sede vale la pena rammentare la previsione della procedimentalizzazione di detti fascicoli sin dal momento dell'iscrizione, la previsione di un termine di giorni 60 dalla comunicazione del giudice per la decisione per il pubblico ministero di presentare ricorso per la dichiarazione di fallimento o disporre l'archiviazione.

Viene garantito un monitoraggio dei procedimenti iscritti a Mod. 45 in materia fallimentare al fine di scongiurare pendenze che superino l'anno di iscrizione : tutti i mod. 45 generati dalla trasmissione da parte del Tribunale delle sentenze di apertura di liquidazione giudiziale, che costituiscono la quasi totalità dei mod. 45 in detta materia, sono gestiti in modo centralizzato dalla Segreteria Crisi Impresa, all'interno della quale l'addetto della Guardia di Finanza tiene scadenziario relativo ai termini (30, 60 e 180 giorni) per gli adempimenti imposti al curatore dall'art. 130 CCII, procedendo eventualmente poi, di concerto con il PM titolare, ad attivare azioni di sollecito e/o richiesta di informazioni presso il Curatore.

Per quanto riguarda gli altri procedimenti iscritti a Mod. 45 si prevede che gli stessi vengano archiviati nella data più prossima possibile a quella dell'iscrizione .Nel caso in cui il P.M. disponga accertamenti al fine di verificare eventuali sviluppi della notizia inizialmente qualificata come non costituente reato il procedimento, in linea di massima , verrà archiviato o ne verrà disposto il passaggio ad altro registro in un arco temporale compreso tra tre mesi e sei mesi dall'iscrizione del procedimento .

Nel caso di accertamento di particolare complessità gli stessi potranno essere rappresentati al Procuratore anche per le vie brevi.

In caso di mancata sollecita evasione dell'eventuale delega d' indagine il P.M. provvederà alla definizione del procedimento con riserva di eventualmente disporre al pervenuto dell'esito della delega nuova iscrizione.

Va inoltre prevista la particolare ipotesi in cui l'esponente della pseudonotizia di reato iscritta a mod. 45, impropriamente chieda ai sensi dell'art. 408 c.p.p. di essere avvisato della definizione.

Secondo le linee adottate in modo uniforme dalla Procura Generale della Cassazione in tali casi nell'ipotesi di auto- archiviazione (per la quale si ricordi è prevista un'ipotesi di visto del Procuratore) nessun avviso è dovuto all'esponente, non ritenendo che detti procedimenti rientrino tra le notizia di reato alle quali – e solo alle quali – è applicabile il disposto dell'art. 408 c.p.p.

La previsione della predisposizione di statistiche mensile relative al lavoro dei Magistrati della Procura agevolerà il controllo del rispetto dei termini di indicata definizione dei procedimenti iscritti a Mod. 45.

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)

L'adottato atto di indirizzo dell'Ufficio così recita a proposito delle garanzie prestate al corretto espletamento delle indagini nell'ingresso dell'indagato:

Secondo le espresse indicazioni della circolare sulle procure e nella relativa relazione al fine di garantire l'efficacia e uniformità dell'azione penale va perseguita la **completezza delle indagini preliminari, anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato**, secondo il principio stabilito dall'art. 358 c.p.p., che investe il pubblico ministero dell'onere di svolgere accertamenti anche *pro reo*, nell'ottica della valorizzazione di un approccio più marcatamente giurisdizionale da coltivare anche nella fase delle indagini preliminari, approccio ad oggi normativamente valorizzato dalla ragionevole previsione di condanna, formula introdotta dal D. Lgs. 150/2022 nell'art. 408 c.p.p.

A tali fini si garantirà il rispetto dei termini delle indagini preliminari secondo le previsioni codicistiche, prevedendo che l'organizzazione delle Segreterie curi tempestivamente la trasmissione ai Magistrati dell'elenco delle scadenze al fine di consentire l'eventuale richiesta di proroga delle indagini, ove ne ricorrano i presupposti, o l'adozione dei provvedimenti di definizione.

E ancora : Si adotteranno tutti gli strumenti possibili per garantire e tutelare l'effettività del diritto di difesa , la tempestiva comunicazione delle richieste ex art. 335 c.p.p. secondo le previsioni normative , l'apertura alle interlocuzioni con i difensori , la disponibilità all'ascolto delle ragioni avverse e alle richieste di adozioni di attivazione di attività di indagine a richiesta del difensore e nell'interesse delle persone sottoposte ad indagini dando così compiuta attuazione al disposto dell'art. 358 c.p.p..

Le misure di prevenzione

I procedimenti per la proposta di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali vengono assegnati a specifico magistrato già al momento dell'iscrizione al registro SITMP (già SIPPI): in via generale il coordinatore designa il Sostituto individuandolo in chi ha istruito il procedimento penale in cui si è manifestato l'indice di pericolosità.

È istaurata la prassi secondo cui il Pubblico Ministero che, nella trattazione di affare penale, rilevi la sussistenza di condizioni che possano legittimare l'applicazione di misura di prevenzione personale o patrimoniale, abbia facoltà di trasmettere gli atti al coordinatore per l'iscrizione e l'eventuale assegnazione. Ove l'iscrizione non derivi da iniziativa del Sostituto l'assegnazione (anche per il coordinatore) avviene in modo sequenziale.

I sostituti del Gruppo 1 sono stati sensibilizzati alla trasmissione al coordinatore degli atti utili a valutare l'applicazione di misura di prevenzione ai sensi dell'art. 4 n. i ter) Dlvo 159/2011 (*"soggetti indiziati dei delitti di cui agli artt. 572 e 612 bis c.p.p."*).

Il coordinamento con la Procura Distrettuale, imposto dall'art. 5, comma 2, Dlvo 159/2011, è realizzato attraverso due modalità:

- _ per le misure di prevenzione personali, la Procura ordinaria, prima di depositare la proposta, comunica alla Procura distrettuale il nominativo del soggetto interessato, allegando sintetica indicazione sulla pericolosità;
- _ per le misure di prevenzione patrimoniali (e personali connesse) la Procura ordinaria comunica alla Procura distrettuale l'avvio dell'istruttoria (anche allegando gli atti trasmessi dalla forza di polizia interessata) attendendo il nulla-osta a proseguire (che normalmente perviene dopo pochi giorni).

Con riferimento alle attività del P.M. in materia civile va segnalato che gli affari vanno divisi tra i Magistrati appartenenti al Gruppo 1 secondo lo stesso criterio di assegnazione automatica utilizzato per l'assegnazione dei procedimenti penali (abbinamento per lettera ad esclusione, come già prima riportato per le lettere abbinate al Procuratore che rientrano per competenza tra quelle che risultano abbinate al Procuratore Aggiunto quale titolare del coordinamento dell'attività civile.

Diversamente, il resto degli affari (pareri, visti, apostille, legalizzazioni, incidenti di stato, ispezioni varie) vengono assegnati secondo pianificato turno settimanale (inglobato nel calendario annuale dei turni dei sostituti).

Per i visti/pareri trasmessi tramite sistema SICID (Processo Civile Telematico) la segreteria addetta agli affari civili indirizza gli atti tramite applicativo SICID ai singoli PM: i sostituti utilizzano poi l'applicativo "Consolle P.M" per vistare ed esprimere i necessari pareri.

La partecipazione alle udienze per amministrazione di sostegno, inabilitazione e nomina di tutore è assicurata, ove il ricorso sia promosso dall'Ufficio, dal PM assegnatario che valuterà se modulare intervento con note scritte o con comparizione personale all'udienza.

Ove il ricorso non sia promosso dall'Ufficio, la partecipazione è tendenzialmente assicurata con modalità scritta.

Il protocollo d'intesa del 10/5/2022 per le comunicazioni e la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al Giudice Civile al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 64 – bis delle norme di attuazione del cpp.

I reati elencati dall'art. 64 bis disp. Att. Cpp sono trattati, sotto il coordinamento del Procuratore, dai magistrati assegnati al Gruppo 1 della Procura e che i medesimi magistrati, in uno al Procuratore Aggiunto con funzioni di coordinamento, trattano gli affari civili avvalendosi di una segreteria composta da un Direttore e da un cancelliere esperto. È stata realizzata la massima collaborazione nello scambio di informazione e l'invio di copia di atti. Lo scambio di informazioni procedimentalizzato consente un sinergico intervento civile e penale sulle criticità, consentendo anche l'adozione di misure cautelari civili quali gli ordini di protezione sul versante penale. La conoscenza del contenzioso civile e delle informazioni in esso riversate consente un'implementazione del materiale che prima dell'adozione del protocollo necessitava dell'emissione di apposita delega di indagine.

Diritto societario e della crisi d'impresa

In data 13 gennaio 2021 è stato stipulato con il Tribunale di Siracusa il "Protocollo di intesa relativo ai profili organizzativi – funzionali dell'attività del Tribunale e della Procura della Repubblica nei procedimenti relativi alla crisi di impresa".

Ad integrazione, in data 20 aprile 2021 sono state definite, con successivo protocollo, le “Linee guida” per trattare gli aspetti penali della relazione del curatore della liquidazione giudiziale.

L’attuazione del protocollo ha promosso ed incentivato una serie di prassi virtuose funzionali da un lato ad una consapevole partecipazione dei PPMM alle procedure concorsuali dall’altro all’implementazione di attività nel settore della crisi di impresa.

La calendarizzata partecipazione dei PPMM alle udienze di trattazione delle istanze di liquidazione promosse da terzi creditori ha consentito, in caso di rinuncia da parte di questi, la formulazione di autonoma istanza (in presenza del superamento di soglia di esposizione verso l’Erario) e l’azzeramento delle segnalazioni di insolvenza ex art. 22 CCII. Parimenti la partecipazione dei PPMM alle udienze ed il monitoraggio sulla redazione tempestiva e completa delle relazioni da parte del curatore (in conformità delle linee guida) ha permesso una proattiva azione investigativa.

La presenza di Linee guida condivise tra Tribunale, Procura ed i rappresentanti degli ordini professionali ha elevato la qualità e completezza delle informazioni contenute nelle relazioni anche consentendo alla Procura di esercitare, ove necessario, un’azione sollecitatoria.

In attuazione interna del protocollo è stata costituita una segreteria “crisi impresa” caratterizzata da plurimi compiti: supporto al PM designato per l’udienza (anche con l’elaborazione di prospetti utili alle valutazioni degli indici dello stato di insolvenza/crisi impresa); interfaccia con la sezione fallimentare ed i curatori (gestione dei modelli 45 in attesa del deposito della relazione) nonché con i PPMM.

L’accesso dei PPMM, tramite la segreteria “crisi impresa” al fascicolo telematico (applicativo SIECIC), contemplato al punto 3 del protocollo del 13/1/21 ha migliorato la capacità conoscitiva del PM in passato limitata alla trasmissione degli atti da parte della sezione fallimentare alla Consolle Civile del PM.

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell’arco temporale in relazione all’efficiente utilizzo delle risorse.

Indicazione degli obiettivi tenuto conto dei programmi delle attività annuali di cui all’art. 4 del d.lgs. n. 240/2006 (art. 11 co. 3 n. 6 Circ. Procure)

L'Ufficio, al fine di potenziare le attività amministrative, ha fatto ricorso a numerosi protocolli esterni per potenziare di volta in volta i settori strategici delle attività.

Al fine di consentire adeguata ed efficiente preparazione del dibattimento è stata stipulata Convezione con l'ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) che ha destinato all'Ufficio circa dieci unità che si occupano della gestione delle notifiche mettendo a frutto la pregressa esperienza e consentendo così di liberare risorse del personale Amministrativo.

Nella prospettiva di un utilizzo a regime di APP l'obiettivo è quello di riuscire a eliminare l'arretrato relativo alle notifiche ex 408 c.p.p.: a tal proposito è stata formata una delle unità dedicate al servizio.

L'Ufficio, sin dall'esperienza maturata durante l'epidemia da COVID, ha puntato sul potenziamento delle comunicazioni telematiche, con l'obiettivo di potere - nel prossimo futuro - eliminare le richieste fisiche degli atti che già ad oggi vengono per la quasi totalità trasmessi telematicamente anche con ricorso a strumenti che ne agevolano la consegna (wettransfert) .

Nel tempo in tale evoluzione telematica sono stati coinvolti più settori del personale, anche vincendo naturali resistenze spesso legate a ragioni anagrafiche (come più volte sottolineato il personale in servizio è parecchio avanti negli anni) .

Confidando che nei prossimi anni ogni settore amministrativo della Procura non potrà fare a meno della gestione telematica degli affari l'obiettivo immediato è, incentivando la partecipazione ai corsi e le riunioni formative tenute dal MAGRIF, quello di superare ogni sacca di resistenza e ottenere una diffusione omogenea delle abilità informatiche.

Ulteriori protocolli hanno consentito di potenziare le attività investigative dell'Ufficio senza gravare sull'amministrazione.

È il caso del ricorso all'unità NICTAS utilizzata a sostegno principalmente del Gruppo 4.

Detto supporto dovrebbe consentire altresì la realizzazione dell'obiettivo confermato di alimentare una banca dati delle emergenze investigative in materia di ambiente.

L'Ufficio di Procura sul punto si è fatto promotore del sistema di rilevazione NOSE che permette alla cittadinanza la segnalazione dei problemi odorigeni legati ai malfunzionamenti degli stabilimenti industriali.

Anche in tal caso pur utilizzando le strutture logistiche della Procura, è stato ottimizzato il contributo di personale dell'ASP e del Libero consorzio provinciale.

Al fine di dotare l'Ufficio di uno spazio adeguato a riunioni interne e briefing operativi è stato avviato il progetto di ampliamento della locale biblioteca.

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)

Nelle determinazioni sull'impiego del personale amministrativo e sull'utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie, il procuratore della Repubblica:

a) provvede a programmare l'impiego del personale amministrativo e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio, coerentemente con l'analisi dei carichi di lavoro e con i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti eventualmente fissati, in collaborazione con la dirigenza amministrativa nel rispetto dei ruoli e delle competenze stabilite dalla legge;

b) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione ai Mag.rif. dell'ufficio ed al R.I.D. del distretto;

c) assicura la distribuzione periodica delle statistiche dell'ufficio, anche comparate, a tutti i magistrati;

d) cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia. (art. 28 Circ. Procure)

Fino ad oggi il Procuratore ha assunto i poteri della dirigenza amministrativa in considerazione della perdurante scopertura del posto di Dirigente Amministrativo.

Nella redistribuzione delle risorse umane, sempre criticamente carenti, si è cercato di garantire, nell'ordine, il funzionamento prioritario delle Segreterie dei Magistrati, dell'Ufficio Dibattimento, del TIAP, del CIT.

Non può tacersi come gran parte del personale amministrativo è molto avanti negli anni con le ovvie conseguenze sulla difficoltà di adattarsi a sistemi operativi nuovi ed a garantire correlativi alti livelli di performance.

Al fine di garantire la fluida trattazione dei procedimenti con applicazione di misure cautelari è stata data disposizione affinché tutti i procedimenti per i quali viene avanzata richiesta di misura cautelare siano trasmessi al TIAP tutti prima dell'inoltro al GIP.

L'incentivo alle attività telematiche nella valorizzazione dei presidi tecnologici dell'Ufficio è stata costante e ad oggi, nonostante la mancata assegnazione all'Ufficio di un data entry, e la riduzione ad una unità del personale esterno addetto alla digitalizzazione, la digitalizzazione dei procedimenti sta raggiungendo percentuali prossime al 100%.

Periodicamente è stata disposta la ricognizione del materiale informatico in dotazione all'Ufficio al fine di sollecitare la dotazione di presidi adeguati alle necessità sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

L'attuale fase di introduzione del nuovo applicativo (APP) è caratterizzata dalla continua interazione con il Magrif dell'ufficio con l'appoggio del quale vengono stilati protocolli e linee di indirizzo sia per il personale di Segreteria che per i Magistrati.

L'Ufficio statistica predispone ogni mese le statistiche relative al lavoro dei Magistrati provvedendo all'inoltro a ciascuno dei componenti dell'Ufficio, consentendo così un controllo costante da parte dei Magistrati del livello di produttività e la possibilità di intercettare sul nascere eventuali criticità di gestione.

L'Ufficio studi si è fatto promotore della creazione di una vera e propria banca dati, ad utilizzo interno dell'Ufficio, contenente modelli, giurisprudenza, materiale normativo di pronta consultazione, reso disponibile in condivisione tramite applicativo Onedrive ed implementabile da ciascuno dei magistrati.

I magistrati beneficiano grazie al rapporto di collaborazione diretta delle banche dati, prima indicate, a cui hanno accesso i componenti delle sezioni di PG.

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)

I singoli Magistrati delegheranno la polizia giudiziaria che, per ragioni territoriali o, per competenza, per specializzazione sarà valutata come più idonea ad espletare le deleghe di indagini con riferimento alla natura del procedimento e alla materia trattata.

Si seguirà come criterio ordinario quello di delegare la Polizia giudiziaria esterna per l'approfondimento di indagini relative a procedimenti penali nati a seguito di CNR proveniente da Comandi esterni.

Sempre quale criterio generale, per le indagini più complesse richiedenti ampie ed articolate attività tecniche, si preferirà investire delle deleghe di indagine i comandi esterni, con preferenza per gli organi centrali (Squadra Mobile, Nucleo PEF Guardia di Finanza, Reparto Operativo-Nucleo Investigativo Cc).

In relazione alle Sezioni di PG in sede, sempre nell'ottica di ottimizzare le risorse, è indispensabile che i magistrati affidino deleghe alle sezioni solo ove le peculiarità delle vicende da trattare, l'urgenza istruttoria, i soggetti coinvolti o altre ragioni di seria convenienza impongano di non affidare ai reparti territoriali lo sviluppo investigativo. L'ampia disponibilità mostrata nei confronti delle esigenze tutte dell'Ufficio da parte di tutti i componenti delle locali Sezioni di Polizia Giudiziaria, l'assegnazione (comunque mai esclusiva) di numerosi tra loro ai singoli Magistrati come coadiutori nonché l'impiego in attività di supporto amministrativo, suggeriscono infatti scelte in chiave di ottimizzazione delle risorse interne all'Ufficio.

Rimane ovviamente ferma la possibilità, per i magistrati, di avvalersi, dell'ufficiale/agente di pg coadiutore per deleghe investigative anche fuori dai casi sopra tipizzati.

Sono state organizzate le competenze dell'Ufficiale di P.G. assegnato ad ogni Singolo Magistrato come coadiutore, in modo da far sì che ciascuno di loro curi le deleghe d'indagini destinate dal Magistrato alla Sezione di Polizia Giudiziaria di appartenenza, con maggiore celerità ed efficienza nello svolgimento della delega vista la possibilità del confronto diretto con il Magistrato.

Si fissa il principio che la delega alle Sezioni con la facoltà di subdelega sia collegata ad effettiva necessità di ripartizione della fase istruttoria e non già solo a mera difficoltà di individuazione, da parte del magistrato, del reparto funzionalmente o territorialmente competente.

Circa poi l'impiego della Sezione di PG, aliquota GdF, in coerenza con la scelta di destinare i componenti ad attività investigative ad alta specializzazione nell'area del crimine d'impresa, si prevede che tale sezione possa essere delegata solo per fattispecie di reato di cui al gruppo 2) "reati di criminalità economica", salve eccezioni da autorizzarsi dal Procuratore o Procuratore Aggiunto.

Allo stesso modo la sezione Nictas verrà investita delle attività di indagini in materie specialistiche afferente alla stessa natura dell'Aliquota: i Magistrati faranno riferimento a tale aliquota anche per eventuali sopralluoghi o accertamenti urgenti, per supporto all'attività di turno esterno in materia di infortuni sul lavoro o gravi episodi di inquinamento per i quali è opportuno predisporre un sopralluogo urgente.

L'uso delle risorse tecnologiche assegnate e l'impiego delle risorse finanziarie (delle quali l'ufficio può disporre) devono rispondere a canoni di proporzionalità e adeguatezza rispetto alla finalità investigativa ed alla gravità dei reati oggetto di approfondimento.

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)

L'Ufficio si è dotato per più settori investigativi di protocolli investigativi disciplinanti settori omogenei d'indagine anche coinvolgendo, oltre alla Forze di Polizia , altri interlocutori territoriali .

Detti protocolli vanno allegati al Progetto organizzativo e vengono qui indicati con riferimento all'oggetto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- linee guida in materia di codice rosso;
- disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica;
- linee guida per l'applicazione della l. n. 168 /2023;
- direttive in materia di applicazione della procedura estintiva di cui agli artt. 318 bis e ss. d.lgs. 152/2006
- protocollo in materia di infortuni sul lavoro Inail e Spresal;
- linee guida relative alla Riforma Cartabia ed al successivo correttivo;
- linee guida in tema di accertamento del reato di guida in stato di alterazione;
- linee guida in materia di intercettazioni telefoniche.

Avuto riguardo agli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai Magistrati, oltre alle attività non delegabili secondo previsioni di legge , si ritiene opportuno

l'intervento diretto del Magistrato del Pubblico Ministero- in genere in concomitanza con il Turno Esterno - nelle ipotesi , qui indicate a titolo esemplificativo , di omicidi dolosi , rinvenimenti di cadavere in contesti particolarmente dubbi e complessi, gravi incidenti sul lavoro con esito mortale, gravi incidenti ferroviari con morti e/o feriti, attentati o incendi di vaste dimensioni con caratteristiche di disastro.

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)

Questi i criteri generali di funzionamento del CIT, unità deputata all'attività di intercettazione:

- Gestione dei files documentali digitalizzati, con il Sistema Tiap/Document@- sez Riservato nel quale il personale destinato all'Ufficio C.I.T, dopo aver registrato nell'applicativo informatizzato "Registro Riservato Mod 37", secondo un ordine cronologico, i decreti che dispongono, autorizzano, convalidano o prorogano le intercettazioni, procede all'inserimento e alla corretta classificazione dei sopra elencati atti, implementando l'Archivio Riservato Documentale anche dei verbali di trascrizioni e dell'informativa di P.G. contenenti le suddette istanze, delle richieste di ritardato deposito e provvedendo alla trasmissione informatica al G.I.P. e nell'inoltro, infine, degli atti autorizzativi alle forze di Polizia Giudiziaria;
- Gestione dell'Archivio Riservato Multimediale (ARM), nel quale vengono riversate tutte le registrazioni delle conversazioni telefoniche o ambientali intercettate, i flussi delle comunicazioni informatiche o telematiche, ed i filmati delle riprese audio e/o video diverse dalle video sorveglianze. La gestione dell'Archivio delle Intercettazioni viene realizzata secondo una specifica profilazione degli utenti, prevista dall'applicativo gestionale dell'Archivio Multimediale sopra detto. Il Procuratore della Repubblica, con provvedimento interno, dispone periodicamente l'aggiornamento e l'organizzazione dell'Ufficio Intercettazione, al fine di consentire la piena attuazione della Nuova Disciplina sulle Intercettazioni;
- il C.I.T. evade le richieste dei Periti e dei Consulenti, nominati in sede dibattimentale e dei difensori (qualora richiesto), intese ad ottenere "copie ISO" delle attività intercettative

e/o supporti di memoria contenenti materiale intercettativo della cosiddetta “nuova disciplina”, per le attività di trascrizione e per quelle peritali in genere. Gli Operatori ADI provvedono all’importazione all’interno dell’ARM di “copie ISO”, proveniente da altre Procure e curano quando necessario l’esportazione di quelle “copie ISO”, richieste da altre Procure;

- per quanto concerne la “vecchia disciplina”, ovvero riguardo ai supporti informatici “pre-riforma”, depositati dalla Polizia Giudiziaria operante al termine delle singole attività, il C.I.T. garantisce la riservatezza delle informazioni personali, conservando all’interno di appositi armadi corazzati o con serratura, ubicati all’interno del C.I.T; i supporti informatici sono custoditi all’interno di plichi sigillati e recano all’esterno le indicazioni relative al numero del bersaglio ed al procedimento penale in cui è incardinata l’attività captativa; le tracce audio e/o audio-video di tutti i bersagli aderenti alla “vecchia disciplina” sono masterizzate in forma criptata. Le cosiddette “key”, utili per la decriptazione dei singoli bersagli, sono masterizzate su separati supporti informatici anch’essi custoditi in plichi sigillati e custoditi con modalità analoghe a quelle dei supporti contenenti le intercettazioni.

Iniziative locali finalizzate all’implementazione delle intercettazioni

A conclusione della procedura di accreditamento di ditte per le intercettazioni, avviata nel giugno 2021, in data 15 Marzo 2022 si è proceduto alla sottoscrizione della convenzione per l’affidamento di durata triennale dei servizi di fornitura in noleggio dei sistemi di intercettazione telefonica, ambientale, localizzazione satellitare, telematica e video a supporto delle attività di cui agli artt. 266 e 266bis c.p.p. con le ditte Movia S.p.A e Lutech S.p.A (aggiudicatrici), ed una terza ditta (Area S.p.A) accreditata;

Tale accreditamento, ha permesso di conseguire, grazie alle potenzialità offerte dalle Società selezionate, ottimi risultati sia dal punto di vista tecnico-investigativo sia da quello della sicurezza.

Quanto alle migliorie maturate, nell’intento di implementare la funzionalità dell’attività tecnica investigativa, sono stati forniti in comodato d’uso gratuito n. 14 portatili, (sette dalla Società Movia S.p.a. ed altrettanti dalla Società Lutech S.p.a.), equipaggiati con i rispettivi software di intercettazione, consentendo al Pubblico Ministero di visualizzare il materiale

intercettativo in tempo reale. Sfruttando ad esempio alcune delle funzionalità offerte dai “software proprietari” di entrambi le ditte, il Magistrato è in grado di ottenere riscontri immediati dall’ascolto e/o dalla visione in real-time, nonché dall’extrapolazione dei contenuti valutati rilevanti per le indagini. La sinergica analisi delle intercettazioni permette quindi, una gestione snellita delle attività di intercettazione, garantendo nel contempo la necessaria supervisione del Pubblico Ministero sulle attività delegate alla Polizia Giudiziaria operante.

È stato recentemente operato a cura delle società Movia S.p.a e Lutech S.p.a. l’ammodernamento e l’efficientamento delle periferiche di captazione audio/video delle sale colloqui della Casa Circondariale di Siracusa “Cavadonna”. Sono attualmente operative quattro sale colloqui, per un totale di 40 postazioni permanentemente ambientalizzate con tecnologia digitale “HQ”. La Casa Circondariale è stata inoltre dotata di smartphone e tablet pre-inoculati con captatore del tipo “trojan” per i colloqui che vengono attivati in modalità “video-call”. L’attività di efficientamento ha inoltre introdotto la possibilità di gestire la registrazione dei colloqui da remoto, senza alcun intervento o ausilio del personale della Polizia Penitenziaria. E’ infine possibile sia per le postazioni della P.G. raggiunte da remotizzazione sia per i Magistrati, assistere ai colloqui in “real-time”, grazie al collegamento diretto tra la Casa Circondariale ed i server allocati presso la Procura della Repubblica di Siracusa.

Recentemente la Società Area S.p.a. ha implementato il server allocato presso questa Procura della Repubblica, offrendo la possibilità di impiegare la moderna tecnologia che prevede l’impiego dell’intelligenza artificiale.

Tale tecnologia è attualmente in fase di sperimentazione in alcune attività di indagine, che richiedono un apporto tecnologico superiore allo standard.

Nell’ambito delle attività intercettative, è stata istituita la figura professionale del “supervisore”, ovvero, di un Ufficiale di Polizia Giudiziaria, dotato di funzionalità tali da consentire la visualizzazione, l’ascolto e la gestione di tutte le attività di intercettazione delle telecomunicazioni, attivate da questa Procura della Repubblica.

Nello specifico il “supervisore”, previa autorizzazione del P.M. titolare dell’indagine si adopera per:

- verificare la funzionalità delle periferiche utilizzate per la captazione audio/video, operando unitamente al fornitore dei servizi (se necessario), per la risoluzione degli eventuali disservizi riscontrati;
- esportare e verificare con cadenza semestrale i file “log” relativi agli accessi di tutto il personale interno ed esterno, ai server delle ditte (Movia S.pa. – Lutech S.p.a. – Area S.p.a.), che forniscono servizi a noleggio per le intercettazioni;
- esportare e verificare i file “log” relativi agli accessi al software “mod. 37”;
- verificare i “cartellini” relativi alla tipologia di servizio praticato e quelli inerenti all’inizio e la fine delle attività intercettive, funzionali per la corretta liquidazione delle prestazioni;
- fornire ausilio tecnico al P.M. titolare dell’indagine ed alla Polizia Giudiziaria operante (ascolto in real-time, riproduzione di tracce audio/video/colloqui, amplificazione e mixeraggio tracce audio, etc.);

esportare dati, immagini, e files audio/video su richiesta del P.M. titolare delle indagini.

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)

Disciplina delle modalità di manifestazione dell’assenso obbligatorio nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell’art. 3 del D. Lgs. n. 106/2006 in tema di misure cautelari, anche al fine di salvaguardare l’esigenza di speditezza del procedimento.

Eventuale individuazione delle ipotesi di richiesta di misura cautelare reale sottratte a tale obbligo (art. 3, comma 3, D. Lgs. n. 106/2006).

Nei casi di eventuale competenza delegata o di formazione differita dell’assenso, definizione del procedimento di formulazione dell’assenso e le regole per la risoluzione di eventuali contrasti. In tali casi il procedimento dovrà comunque essere definito con

decreto motivato adottato dal Procuratore della Repubblica, sentito il magistrato titolare del procedimento. (art. 19 Circ. Procure)

Condizione per l'inoltro delle richieste di misure cautelari è l'apposizione dell'assenso del Procuratore della Repubblica. Come previsto dal d.lgs. n. 106/2006 per tutte le misure cautelari personali occorre l'assenso del Procuratore della Repubblica, del Procuratore Aggiunto per le materie rientranti nelle aree delle quali cura il coordinamento .

Per quanto concerne le richieste di misure cautelari reali, l'assenso è necessario solo ove si colpiscano beni di valore superiore a 100.000 euro ovvero si proceda per fatto particolarmente rilevante.

Per i sequestri per equivalente in materia tributaria il limite è elevato a 500.000 euro.

Non è richiesto l'assenso nel caso di richiesta di misure cautelari personali o reali formulate, rispettivamente, in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ai sensi dell'articolo 390 del codice di procedura penale, ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza ai sensi dell'articolo 321, comma 3-bis, del codice di procedura penale. La richiesta di misura cautelare, eventualmente illustrata verbalmente, sarà trasmessa alla Segreteria del Procuratore della Repubblica. Il Procuratore provvederà nel più breve tempo possibile, anche all'esito dell'eventuale segnalazione dell'urgenza. Si ritiene che si possa provvedere non oltre cinque giorni, salvi i casi di eccezionale urgenza. Nel caso di mancato assenso, vi saranno opportune interlocuzioni col Magistrato e, in caso di mancata risoluzione, il Procuratore esplicherà per iscritto le ragioni riservando la decisione finale all'esito delle eventuali ragioni esposte del Magistrato per iscritto nei successivi cinque giorni. Naturalmente nei casi di eccezionale urgenza si provvederà in tempi più ridotti tali da non far venire meno le ragioni dell'urgenza. Gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno inseriti in un fascicolo riservato custodito presso la Segreteria del Procuratore della Repubblica (art. 19 della Circolare). Alla Segreteria del Procuratore dovranno essere trasmessi dal Sostituto, in copia, o comunque tempestivamente comunicati i relativi provvedimenti di accoglimento o di rigetto del G.I.P.

IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, può prevedere nel progetto organizzativo che determinati atti o categorie di atti posti in essere dai sostituti siano a lui, ovvero ad un procuratore aggiunto, preventivamente trasmessi per l'apposizione del "visto".

Il "visto" ha funzione conoscitiva in ordine alla esatta applicazione, da parte dei sostituti, dei principi definiti in via generale e dei criteri specificati nell'atto di assegnazione di cui all'art. 2, comma 2, D. Lgs. n. 106/2006 finalizzata anche a favorire l'interlocuzione tra il sostituto, il procuratore aggiunto ed il procuratore della Repubblica

Per lo svolgimento dei compiti di direzione e coordinamento il Procuratore della Repubblica dovrà relazionarsi costantemente con i Magistrati dell'ufficio, nella consapevolezza che solo un rapporto continuo di collaborazione e informazione reciproca consente un corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale e un'attività trasparente e efficiente dell'ufficio di Procura. Motivazione, professionalità, impegno, scambio d'informazioni e partecipazione alle vicende dell'ufficio sono requisiti indispensabili per un'efficace azione della Procura della Repubblica. In particolare, nell'individuazione dell'attività da svolgere e delle determinazioni da assumere è particolarmente efficace lo scambio di esperienze, informazioni e interlocuzioni tra Procuratore della Repubblica e Sostituti per addivenire, nell'ambito di un confronto ampio e leale, alle migliori soluzioni possibili nell'ambito dei poteri e dei doveri attribuiti all'ufficio di Procura. Un dialogo costante consente di prevenire ed evitare momenti di contrasto e, soprattutto, di pervenire a conclusioni condivise. Il Procuratore della Repubblica, per le ragioni indicate e in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ufficio, porterà a conoscenza dei Sostituti le principali attività, anche investigative, poste in essere dall'ufficio.

Allo stesso modo si relazionerà il Procuratore Aggiunto.

Il visto

Il visto del Procuratore della Repubblica (del Procuratore Aggiunto per i settori di sua competenza) viene previsto al fine di assicurare la conoscenza dell'atto e l'adozione di eventuali iniziative finalizzate al corretto, puntuale, uniforme esercizio dell'attività

dell'azione penale (art. 20 co. 1 Circolare), oltre che a tutela dell'attività del Sostituto. Il "visto" ha funzione conoscitiva, in ordine all'attuazione, da parte dei Sostituti, delle direttive emanate dal Procuratore della Repubblica ai sensi dell'art. 2, comma 2, d.lgs. n. 106/2006, nonché al fine di favorire l'interlocuzione tra il Sostituto e il Procuratore della Repubblica (art. 20 co. 2 Circolare). Si ritiene che col visto il Procuratore della Repubblica (il Procuratore Aggiunto per i settori per i quali svolge attività di coordinamento) prenda conoscenza formale dell'atto, possa interloquire sia verbalmente che per iscritto, senza possibilità di modificare la decisione assunta dal Sostituto che, in quanto Magistrato, è dotato di autonomia. In caso di dissenso rimarrà agli atti dell'ufficio (nella corrispondenza riservata), eventualmente, solo la divergenza di opinioni rappresentata per iscritto (salva l'ipotesi eccezionale della revoca nei limitatissimi casi consentiti).

Ai fini indicati viene previsto il visto del procuratore della Repubblica (o del Procuratore Aggiunto per le materie di sua competenza) nei seguenti casi:

- _ provvedimenti definitivi relativi all'esercizio dell'azione penale (richiesta di rinvio a giudizio e di archiviazione) con riferimento ai reati che prevedono la celebrazione dell'udienza preliminare
- _ provvedimenti di autoarchiviazione dei procedimenti mod. 45 e di archiviazione dei procedimenti mod. 46, qualora non segua l'iscrizione in altro registro (cfr. supra). L'adozione del visto appare opportuna anche perché trattasi di atti non sottoposti al controllo del Giudice;
- _ richieste di intercettazioni telefoniche ed ambientali insieme ai relativi eventuali preventivi di spesa.

Il visto appare necessario sia per consentire la conoscenza dello svolgimento dell'attività investigativa, per eventuali necessità di coordinamento, sia per l'opportuna verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie e dell'uniforme ed efficace esercizio dell'azione penale. La richiesta (o il decreto urgente) sarà trasmessa alla Segreteria del Procuratore (eventualmente unitamente al fascicolo). Il Procuratore provvederà con la massima urgenza. Nei casi di particolare urgenza il visto sarà espresso verbalmente e il PM annoterà tale circostanza a margine della richiesta (o del decreto);

- proroghe di intercettazioni a partire dalla V proroga;

- provvedimenti che, per particolare delicatezza o rilevanza, comportano la necessità o l'opportunità di preventiva informazione secondo la valutazione del Sostituto Procuratore ovvero del Procuratore della Repubblica o del Procuratore Aggiunto che l'abbia esplicitata (particolare allarme sociale, personalità della persona offesa o dell'indagato, complessità delle investigazione, rilevanza degli interessi coinvolti, entità del danno cagionato o dell'allarme sociale suscitato, novità o rilevanza delle questioni giuridiche, o di altre particolari esigenze).

- provvedimenti di trasmissione dei procedimenti ad altro Ufficio per competenza territoriale o funzionale

- l'autoarchiviazione per i procedimenti iscritti al mod. 45. Il provvedimento di archiviazione è sottoposto al visto del Procuratore della Repubblica trattandosi di autoarchiviazione.

Non occorre il visto nell'ipotesi in cui, anche all'esito delle valutazioni e attività svolte, il procedimento sia iscritto al Reg. mod. 21, 21 bis o 44.

Riunioni dei procedimenti secondo quanto sopra stabilito.

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: *(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)*

☐ Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☐ seguenti categorie di reato

Indicare nello specifico le categorie di reati.

☒ Atti definitivi del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

Procedimenti iscritti per fattispecie di reato per i quali è prevista la celebrazione dell'udienza preliminare.

☒ Richieste di archiviazione;

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

Procedimenti iscritti per fattispecie di reato per i quali è prevista la celebrazione dell'udienza preliminare

☒ Atti che comportino rilevanti impegni di spesa;

autorizzazioni o liquidazioni per attività che comportino spesa pari o maggiore a 100,000 euro

☒ Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione;

☒ Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali;

Indicare nello specifico le categorie di pubblici ufficiali: figure apicali

☐ Modifica e aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a mod. 44 ignoti o a mod.21 noti o iscrizione di nuovi indagati in procedimento già assegnato, ove espressamente previsto nel progetto organizzativo;

☐ Iscrizioni di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lettera b);

☒ Impugnazioni avverso sentenze:

☒ tutte;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

☒ Impugnazioni avverso ordinanze:

☒ tutte;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, indicazione (facoltativa) degli atti posti in essere dai sostituti, non compresi nell'elenco di cui all'art. 20, che devono essere comunicati al procuratore della Repubblica ovvero ad un procuratore aggiunto successivamente al loro compimento e anche per le vie brevi. (art. 21 Circ. Procure)

Appare opportuno prevedere, traducendo in una previsione esplicita quanto in più occasioni accaduto nell'ultimo quadriennio , ossia , al fine di garantire il corretto puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale la sottoposizione al Procuratore e al Procuratore Aggiunto per le materie di sua competenza dell'emesso provvedimento ex art. 415 bis per i casi di particolare rilevanza, sia quanto a questioni giuridiche trattate, sia quanto ad esposizione dell'ufficio in ragione di una possibile pressione medica attesa la delicatezza delle vicende o la personalità delle persone coinvolte nella vicenda .

In tali casi, nell'ottica della leale collaborazione che deve improntare i rapporti tra il Procuratore , o il Procuratore Aggiunto, ed i sostituti appare opportuna un'interlocuzione nella fase precedente all'esercizio dell'azione penale .

Trattasi infatti senz'altro di un provvedimento , l'avviso ex art. 415 bis c.p.p. , che non rappresenta l'esercizio dell'azione penale , che non cristallizza il capo d'imputazione che può definirsi in questa fase caratterizzato di certa fluidità , ma che per un verso può essere strumentalizzato mediaticamente potendo essere consegnato dalle stesse parti ad organi di

stampa , per altro verso rappresentando e segnando il momento della discovery ufficiale degli atti può merita un attento confronto in vista dell'esercizio dell'azione penale

IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto nell'ambito del gruppo da lui coordinato, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, possono, inoltre, individuare al momento dell'assegnazione o in un momento successivo, i procedimenti per i quali è opportuna una periodica interlocuzione informativa con il magistrato assegnatario sullo sviluppo delle indagini. (art. 22 Circ. Procure)

L'odierna previsione dell'art. 22 che recita "altri oneri informativi" è una sorta di traduzione del precedentemente previsto "riferire".

Di fatto si tratta delle ipotesi in cui sul fascicolo il Procuratore della Repubblica - il Procuratore Aggiunto per i settori di sua competenza - chiede al Sostituto di comunicare (verbalmente, e anche successivamente nel caso di attività urgenti) le principali attività investigative programmate o gli atti relativi alle determinazioni sull'esercizio dell'azione penale. Si tratta di una mera attività informativa ritenuta opportuna, da svolgersi senza formalità, che non richiede (salva diversa valutazione del Sostituto o del Procuratore della Repubblica) alcuna formalizzazione. Si affianca, dunque, all'ordinaria e costante attività informativa reciproca.

Nelle ipotesi in cui il Procuratore o il Procuratore Aggiunto intenderà utilizzare *il riferire* – ipotesi che qui si prevede per completezza ma della quale ad oggi non si è sentita la necessità attesa la puntualità e costanze con cui avviene lo scambio informativo all'interno dell'ufficio , il Procuratore - o il Procuratore Aggiunto indicherà, compatibilmente con il carattere informale dell'istituto, l'oggetto dello stesso (a titolo esemplificativo ragioni di verifica della competenza, della qualificazione giuridica, possibili casi di connessione, possibile necessità di applicazione misura cautelare).

Naturalmente l'onere di riferire previsto in tali casi non ridimensiona né sostituisce l'opportuna interlocuzione sui procedimenti sollecitata dai Sostituti o dal Procuratore della Repubblica per il migliore svolgimento dell'attività investigativa. Attività questa che non

può essere né canonizzata né delimitata in ambiti procedimentali predeterminati e che costituisce il cuore dell'attività della Procura e dell'azione dei Magistrati dell'ufficio. Rimane fermo l'obbligo di informare immediatamente il Procuratore e il Procuratore Aggiunto per le aree di sua competenza dei procedimenti riferentisi, anche per i soggetti coinvolti, a fatti di particolare gravità, complessità e delicatezza o che comunque possano suscitare particolare allarme sociale o che coinvolgano più Gruppi di lavoro o problemi giuridici particolari o controversi.

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)

I criteri e le modalità di revoca sono determinati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della Circ. Procure.

L'art. 2 prevede l'indicazione dei principi di carattere generale di cui la Procura intende dotarsi.

Questo Ufficio non ha solo tradotto all'interno di questo Progetto Organizzativo la prevista indicazione ma ne ha fatto anche un documento autonomo, depositato a disposizione dei Magistrati dall'ufficio nella Segreteria del Procuratore, di certo di più facile e agile consultazione dello stesso Progetto Organizzativo strutturalmente più composito.

Una volta assolto all'obbligo di chiarezza, completezza condivisione con tutti componenti dell'Ufficio dei principi informatori dell'azione di questa Procura, per l'effetto possono agevolmente individuarsi i criteri in base ai quali può procedersi alla revoca dell'assegnazione del procedimento.

Le ipotesi di revoca del procedimento attengono alla mancata osservanze dei principi fissati dall'art.2 della Circolare o nell'ipotesi in cui insorga contrasto relativo alle concrete modalità di attuazione di detti principi tra un Sostituto ed il Procuratore, o il Procuratore Aggiunto o , in caso di coassegnazione, tra i Magistrati coassegnati.

Sono queste ipotesi che legittimano un intervento del Procuratore

La revoca non rappresenta in alcun modo un mero atto d'arbitrio del Procuratore: potrà esercitarsi SOLO se è individuata ed individuabile una condotta di palese discostamento dalle

esprisse coordinate cui orientare l'attività e sempre che il contrasto con il sostituto sia "qualificato" sulla corretta applicazione delle dette linee.

È costruito come ulteriore strumento per garantire la correttezza e uniformità dell'esercizio dell'azione penale.

Sostanzialmente restano "fuori" dalla previsione meri dissensi non qualificati.

Rappresenta il procedimento da seguire un momento di interlocuzione con il Procuratore Generale, nel momento in cui, insorto il contrasto, il Procuratore non riesca a sanare il contrasto con idonee interlocuzioni, informerà il Procuratore Generale **prima** di adottare il provvedimento.

Detta interlocuzione rimane anche la sola nell'ipotesi in cui, esperiti inutilmente anche i tentativi del P.G. di sanare il contrasto, il Procuratore ritenga di adottare il provvedimento e ravvisi un pregiudizio per la segretezza delle indagini: in tale ipotesi, il Consiglio Giudiziario ricevuta formale comunicazione in tal senso sospende il procedimento.

Va evidenziato che l'ipotesi di contrasto rientra tra i casi in cui il Magistrato può rinunciare all'assegnazione del procedimento (art. 27 della Circolare)

Tra le ipotesi espressamente previste dalla normativa primaria va in questa sede ricordata quella introdotta dal comma 2 bis dell'art. D.lgs. 20-2-2006 n. 106 che disciplina il potere di revoca dell'assegnazione per omessa assunzione di informazioni della persona offesa nel termine di tre giorni quando si procede per uno dei delitti previsti dall'art. 362 co 1 ter c.p.p. Anche per tale ipotesi il Procuratore è tenuto ad adottare un provvedimento motivato che dia conto della successione cronologica dei fatti, dell'assenza di ragioni giustificatrici dal momento che prima dell'adozione del provvedimento il Procuratore DEVE sentire il Magistrato.

Al fine di evitare la concretizzazione di tale ipotesi legittimante la revoca dell'assegnazione l'Ufficio ha predisposto predisporre un'organizzazione relativa alla gestione dei procedimenti per i reati di cui all'art. 362 co 1 ter c.p.p. idonea a ridurre al minimo l'evenienza dell'omessa assunzione della p. o. entro il termine dei tre giorni come sopra diffusamente indicato.

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)

I criteri devono essere determinati curando, ove possibile, che sia garantito il principio della continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive

Il Turno di udienza

La designazione dei Magistrati alle udienze avviene sulla base di turni che si predisporrà su base semestrale / annuale. Il Sostituto Procuratore sarà delegato per singola udienza secondo il calendario predisposto dal Procuratore - Procuratore Aggiunto con la collaborazione dei Sostituti Procuratori che offriranno disponibilità (allo stato hanno offerto la loro disponibilità i dottori Viscardi – Valori) .

Il calendario sarà predisposto tenendo conto:

- della necessità di garantire, ove possibile, l'osservanza del principio della continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive (art. 11 n. 26 Circ. sull'organizzazione delle Procure); ove detta continuità non fosse possibile si garantirà la continuità di trattazione della fase dibattimentale;
- della parità di designazione, tenuto conto anche dei periodi contenenti giorni festivi, in particolare Natale, Capodanno, Pasqua;
- delle indicazioni dei Magistrati raccolte in apposita riunione od opportunamente interpellati.

Per i procedimenti di particolar complessità e delicatezza anche con applicazione di misure custodiali, il Procuratore potrà assegnare il singolo procedimento per la trattazione in dibattimento al Magistrato titolare delle indagini.

In tali ipotesi il Magistrato designato nominalmente per la trattazione del procedimento può essere sostituito solo con il suo consenso (art. 26 n. 3).

Secondo le interlocuzioni intercorse con il Tribunale l'Ufficio di Procura trasmette il calendario semestrale al fine di ottimizzare i rinvii delle udienze e così consentire il rispetto del principio della continuità della trattazione, mettendo i collegi in condizioni di conoscere le date di presenza dei Magistrati in ragione dell'abbinamento ai collegi e alle date d'udienza secondo quanto prima descritto.

Il Turno di servizio Esterno non può coincidere con il Turno di Udienza, con esclusione del periodo feriale, salvo eccezioni specificatamente autorizzate dal Procuratore. Nei

procedimenti nei quali il Tribunale giudica in composizione monocratica, per i delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'articolo 590-sexies del codice penale, vanno seguiti preferibilmente anche nella fase dibattimentale dal Sostituto che ha curato le indagini. In ogni altro caso il Magistrato assegnatario individua quali processi trattare personalmente.

Saranno seguiti i seguenti criteri:

- a) il PM assegnatario seguirà in udienza preliminare e nei riti alternativi i procedimenti più delicati e complessi per numero e qualità degli imputati, numero e/o tipologia di imputazioni, numero e qualità delle persone offese, presenza di misure cautelari personali in esecuzione; sulla base dei ruoli di udienza o separatamente segnalerà tali procedimenti di rilievo ai Sostituti Procuratore di turno udienza. Informerà il Procuratore della Repubblica nei casi di maggiore rilievo;
- b) il PM assegnatario nei procedimenti che non seguirà direttamente in udienza, redigerà, se ritenuto opportuno, specifico appunto per il collega che tratterà il fascicolo in dibattimento, in cui indicherà le attività programmate per l'udienza, gli eventuali aspetti problematici, gli atti maggiormente significativi per la trattazione dibattimentale e tutte le ulteriori osservazioni utili per l'efficace e rapida trattazione del fascicolo;
- c) il Sostituto Procuratore di udienza redigerà lo statino con le attività svolte, gli adempimenti successivi per il Sostituto Procuratore titolare e la sua Segreteria ed eventuali ulteriori segnalazioni.

All'esito dell'udienza, il Magistrato che ha svolto la funzione di Pubblico Ministero riferisce al Procuratore della Repubblica le eventuali questioni rilevanti emerse e trasmette lo statino d'udienza.

Nelle udienze innanzi al Giudice di pace la partecipazione del Pubblico Ministero è assicurata dai Vice Procuratori Onorari che riferiscono al Magistrato coordinatore quanto di rilievo e segnalano eventuali possibili impugnative da proporre. Nel corso delle udienze penali, il Magistrato designato svolge le funzioni del Pubblico Ministero con piena autonomia e può essere sostituito, con provvedimento motivato, solo nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio e in quelli previsti dall'articolo 36, comma 1,

c.p.p. lettere a), b), d), e). Negli altri casi il Magistrato può essere sostituito solo con il suo consenso.

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)

Tali previsioni devono rispettare quanto previsto dal regolamento di cui alla delibera del 13.03.2008 e successive modifiche, nonché dall'art. 10 commi 3 e 4 della Circolare.

Come noto, con riferimento all'Ufficio di Procura il termine massimo di permanenza dell'Ufficio deve essere inteso come periodo assegnazione alla stessa unità organizzativa o gruppo di lavoro.

La permanenza nella stessa unità organizzativa è temporanea ed è compresa tra un periodo minimo ed un periodo massimo ed in particolare il termine massimo previsto è quello di dieci anni.

Al fine di consentire il rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico, si prevede la diramazione di un interpello per i posti vacanti in ogni gruppo di lavoro in un periodo precedente rispetto al termine di scadenza del termine massimo di permanenza all'interno della stessa unità organizzativa di uno o più Magistrati dell'Ufficio.

A tali fini si prevede la predisposizione di un apposito elenco dei Magistrati assegnati a ciascuna unità organizzativa con indicazione della data a partire dalla quale è stata disposta l'assegnazione al fine di monitorare più agevolmente l'approssimarsi del termine di scadenza.

Si tratta sostanzialmente dello stesso schema di previsione contenuto nel progetto organizzativo che per comodità di consultazione andrà separatamente custodito ed aggiornato ad ogni variazione.

Per garantire l'effettiva mobilità del Magistrato che ha maturato il decennio di permanenza all'interno del Gruppo di lavoro è previsto quale criterio di preferenza per l'assegnazione alle unità in caso di risposta all'interpello proprio quello dell'approssimarsi del decennio di permanenza all'interno di un'unità di lavoro quale criterio preferenziale di assegnazione.

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)

Per le modalità di comunicazione prevista dall'art. 127 disp. att. C.p.p. l'Ufficio si atterrà alle disposizioni di volta in volta trasmesse dall'Ufficio della Procura Generale, predisponendo per l'Ufficio un regolare sistema di rilevamento e compilazione dei relativi prospetti.

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)

Il Turno Esterno, predisposto secondo il calendario annuale così come quello per il turno udienze, è assicurato da tutti i Sostituti Procuratore – fatta eccezione per i Magistrati destinatari di esonero secondo la normativa per la tutela della genitorialità e la maternità - con rotazione settimanale dalle ore 09,30 del martedì alle ore 09,30 del martedì successivo. Il Magistrato di Turno Esterno è designato per tutte le attività urgenti previste e disciplinate dal codice in riferimento alle notizie di reato conosciute nel corso del Turno.

In particolare, ha competenza per gli adempimenti connessi a:

- 1) arresti in flagranza di reato; nel caso di celebrazione dell'udienza di convalida con contestuale direttissima valuterà se presenziare ovvero delegare un V.P.O.; in questo caso indicherà le richieste in ordine alle misure cautelari, fermo restando che il V.P.O. potrà interloquire con lui al fine di rappresentare circostanze emerse nel corso dell'udienza di convalida;
- 2) fermi di polizia giudiziaria;
- 3) arresti in flagranza e fermi di polizia giudiziaria disposti nell'ambito di attività di indagine compiute in procedimenti pendenti, assegnati anche ad altro Magistrato, prevedendo previe intese con quest'ultimo;
- 4) sequestri (probatori e preventivi) da convalidare; si applica quanto previsto al punto 3);
- 5) perquisizioni da convalidare, anche se negative;
- 6) decessi;

7) rinnovi di misura cautelare *ex art. 27 c.p.p.*;

8) richieste urgenti di intercettazione, perquisizione e sequestro, intendendo per richiesta urgente quella relativa ad atto da adottare entro il termine di 24 ore, pena l'irreparabile perdita di elementi di prova, e sempre che detta valutazione vada operata dal P.M. di T.E. che in ogni caso sul punto si confronterà con il Procuratore o con il coordinatore d'area; nel caso in cui dette richieste vengano valutate come urgenti verranno evase ed il procedimento verrà trasmesso al Procuratore o al Coordinatore di riferimento per la formale assegnazione;

9) atti urgenti di qualunque natura, qualora non possa provvedere il Magistrato titolare del procedimento perché in congedo e assenze equiparate (recupero turni), nonché nei casi in cui la Segreteria del magistrato temporaneamente assente per qualunque motivo segnali un'urgenza assoluta e questa sia ritenuta dal PM di turno.

Pertanto la Segreteria del Magistrato assegnatario:

_ si rivolgerà al PM di TE nel caso in cui il PM assegnatario sia assente perché in congedo o per assenze equiparate (recupero turni);

_ in ogni altro caso, anche per assenza temporanea del Magistrato dal suo Ufficio, lo contatterà e seguirà le sue disposizioni; si rivolgerà al PM TE solo qualora il magistrato assegnatario, temporaneamente assente, non sia contattabile e si ravvisi un'urgenza impellente;

Il Magistrato di TE sarà libero dalle udienze ad eccezione di ipotesi di procedimenti "personalizzati" assegnati al Magistrato per la trattazione dibattimentale o celebrazione di incidenti probatori per procedimenti di cui è titolare.

In dette ipotesi si attiveranno sostituzioni temporanee per garantire lo svolgimento dell'attività d'udienza.

V. CRITERI DI PRIORITÀ

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)

I criteri di priorità sono definiti, anche nell'ambito dei criteri generali eventualmente indicati dal Parlamento con legge, tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale, nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili. I criteri di priorità devono in ogni caso assicurare:

- a) precedenza assoluta alla trattazione dei procedimenti previsti dall'art 132 bis disp. att. c.p.p.;*
- b) precedenza assoluta alle richieste di misure cautelari personali per i reati indicati all'art 132 bis comma 1 lett. a) bis disp. att. c.p.p..*

Criteri di priorità

L'individuazione dei criteri di priorità è determinata dal recepimento del testo dell'art. 132 bis disp. att., dal confronto continuo e costante con il Procuratore Aggiunto e con tutti i Magistrati dell'Ufficio, dalla sinergia non formale ma sostanziale avviata con la Presidenza del Tribunale con la quale in più occasioni si è pervenuti all'elaborazione di provvedimenti congiunti.

Le interlocuzioni con il Tribunale, e segnatamente con il Presidente della sezione penale e con la Presidente coordinatrice dell'Ufficio GIP, che hanno condiviso le individuate priorità, realizzate grazie al continuo scambio garantito, sono assolutamente imprescindibili, dal momento che solo la condivisione dei criteri di priorità applicati nelle due fasi- quella delle indagini preliminari e quella dibattimentale – può consentire di offrire una risposta unitaria al territorio.

Vanno qui richiamati i criteri indicati dall'art. 132 bis disp. att.:

ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;

a-bis) ai delitti previsti dagli articoli 572 e da 609-bis a 609-octies e 612-bis del codice penale;

a-ter) ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale verificatisi in presenza delle circostanze di cui agli articoli 52, secondo, terzo e quarto comma, e 55, secondo comma, del codice penale;

b) ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;

c) ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;

d) ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;

e) ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;

f) ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;

f-bis) ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli 317, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis del codice penale.

Fermo restando il sicuro riferimento ai delitti e alle posizioni cautelari individuati dal legislatore per la trattazione dei *processi* tradotto ovviamente nella trattazione dei procedimenti nella fase delle indagini preliminari per gli indicati reati e posizioni processuali, in questa sede vanno evidenziati quali criteri di priorità in uno a quello appena indicato , quelli che qualificano e caratterizzano il territorio della locale Procura .

All'interno della previsione dell'art. 132 bis disp. att. C.p.p. vanno ricompresi quali reati a priorità **assoluta**:

- delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;

- in considerazione dell'incidenza assoluta in termini numerici sugli Affari Penali dell'Ufficio è assicurata priorità di trattazione a tutti i reati da "Codice Rosso" , con

particolare riguardo , quanto ad individuazione tra i reati a priorità assoluta ai delitti di cui agli artt. 572 , da 609 bis a 609 octies e 612 bis C.P. , nonché ai delitti puniti con pena non inferiore al massimo a quattro anni di reclusione per i quali è previsto il rinvio a giudizio;

- delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale (omicidio stradale);

- procedimenti nei quali gli imputati sono stati sottoposti ad arresto o a fermo di indiziato di delitto con applicazione di misura, sono sottoposti a misura cautelare personale o a misura di sicurezza provvisoria;

- i delitti in materia di Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 317, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis del codice penale, specie se collegati o connessi alla tutela del territorio e alla realtà industriale;

- procedimenti nei quali sono stati adottati provvedimenti cautelari reali in funzione di confisca ai sensi dell'art. 240 bis C.P., processi nei quali sono stati disposti sequestri preventivi di beni o somme di denaro di rilevante valore con importo soglia determinato in 50.000 euro.

Le ulteriori fattispecie indicate nell'art. 132 bis disp att. devono ritenersi a **priorità** di trattazione **successiva** quali:

- delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale;

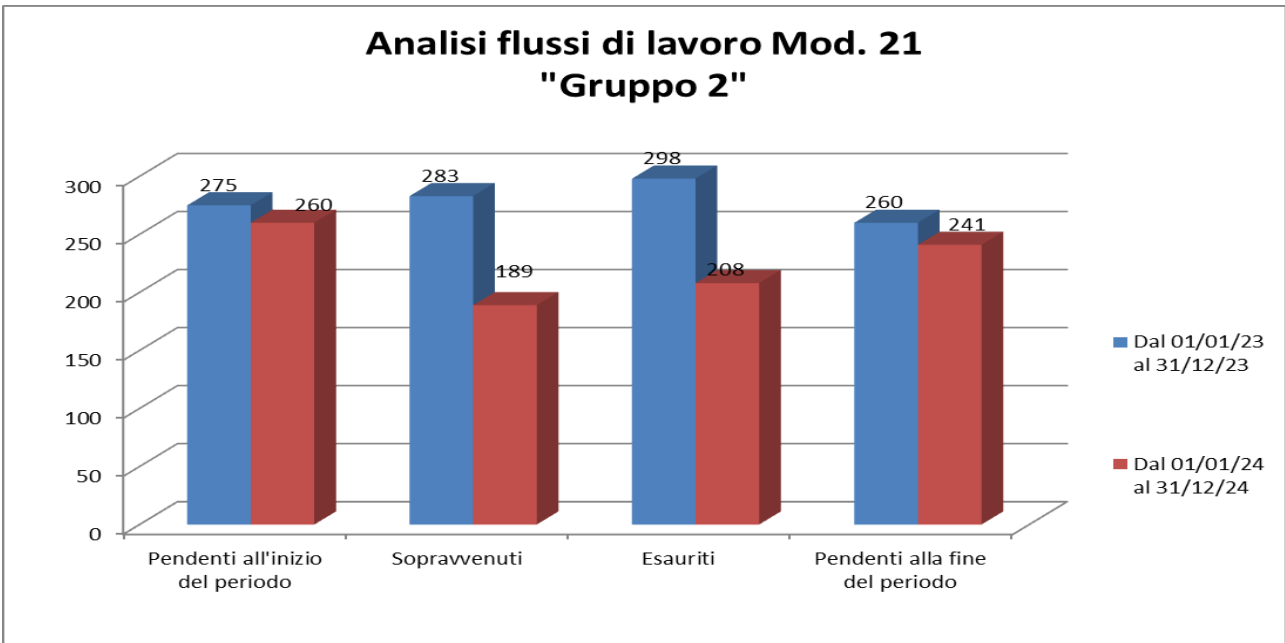
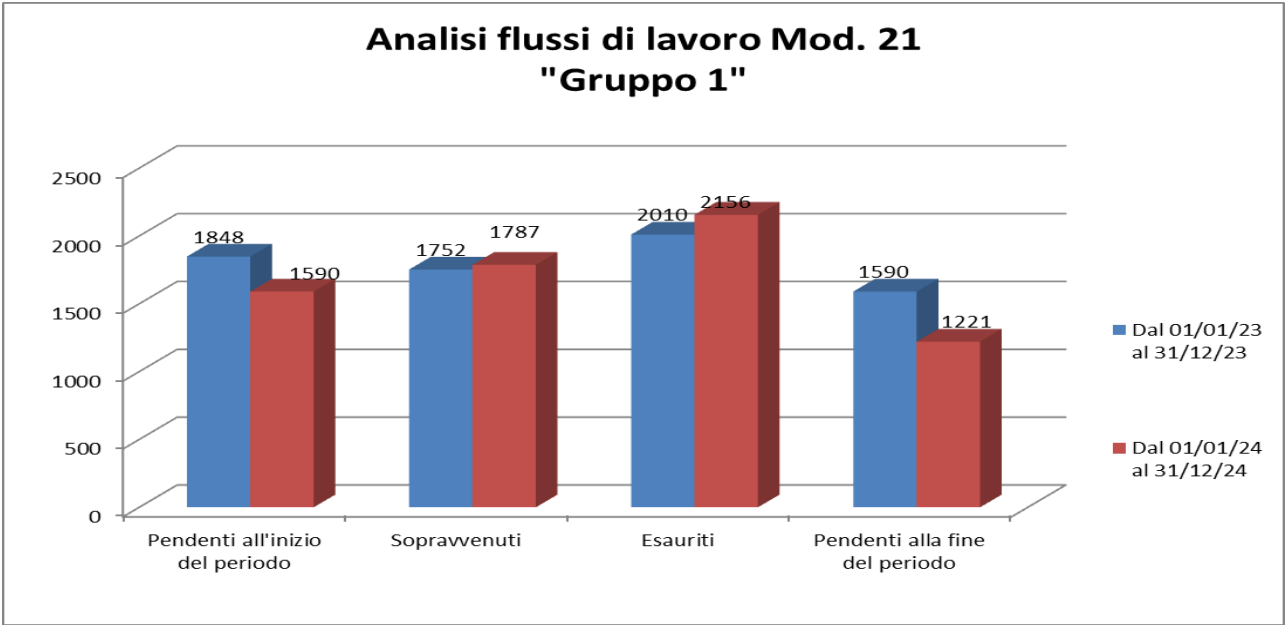
- ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale revocata o la cui efficacia sia cessata;

- delitti previsti nel c.d. Codice Rosso esclusi dall'indicazione delle priorità assolute (387 bis, 570 co II, 570 bis, 582 aggravato ex art. 577 co 1 nn. 1 e 2);

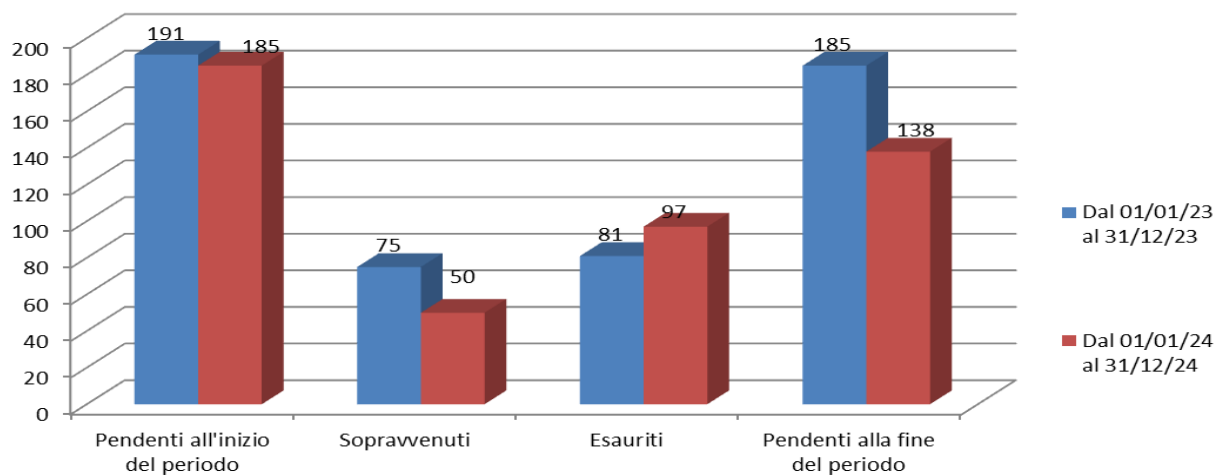
Analoga priorità sia in considerazione della specificità del territorio che del termine assai breve di prescrizioni in molti casi, è assicurata alle violazioni ambientali legate agli insediamenti industriali che insistono nella Provincia.

Nell'ottica di continuità con l'operato dei due anni l'Ufficio intende investire in termini di risorse ed organizzazione sul fronte dei reati di natura economico finanziaria e fallimentare, altra caratteristica peculiare del territorio che ritroviamo specularmente nel dato rilevante del corrispondente settore civile. Come verrà esposto analiticamente, l'individuazione dei criteri di priorità segue l'indicazione degli obiettivi che l'Ufficio intende perseguire.

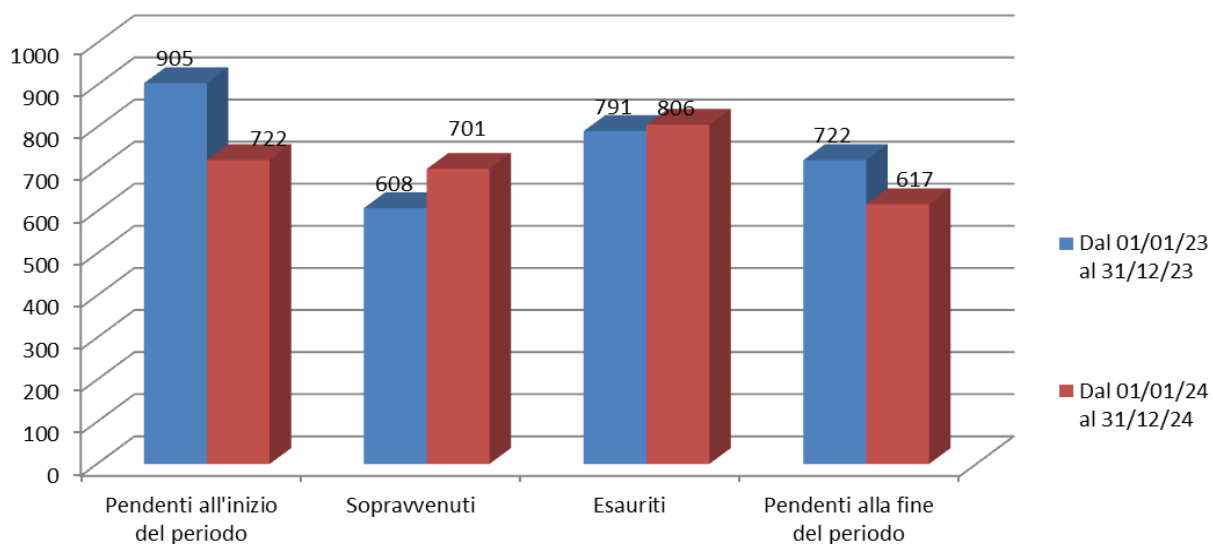
V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d’Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)



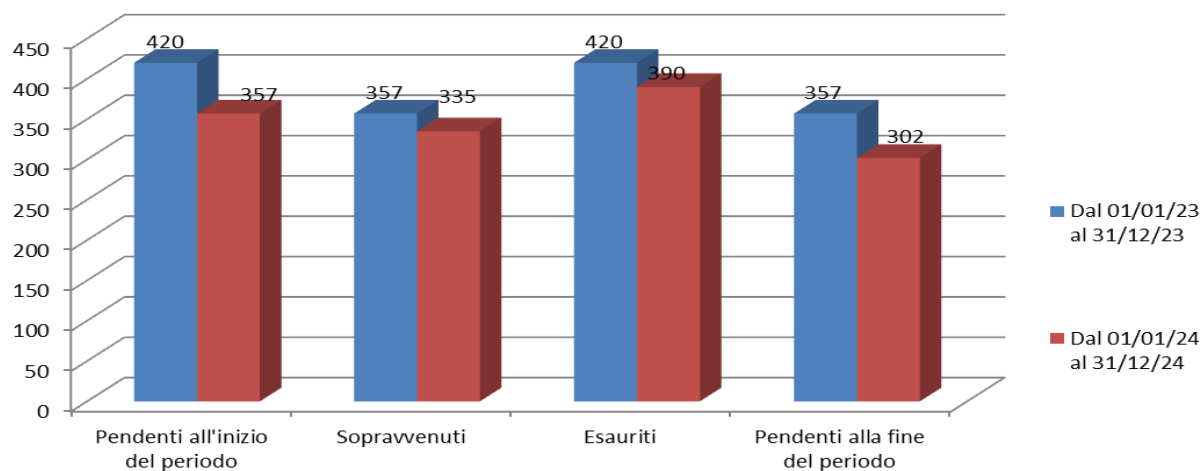
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 3"



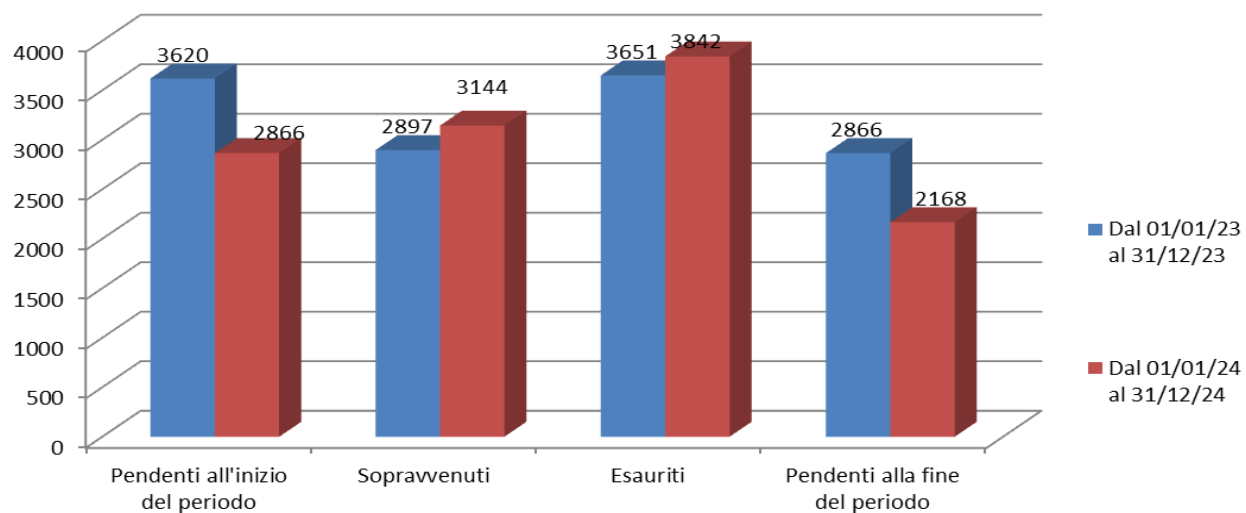
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 4"



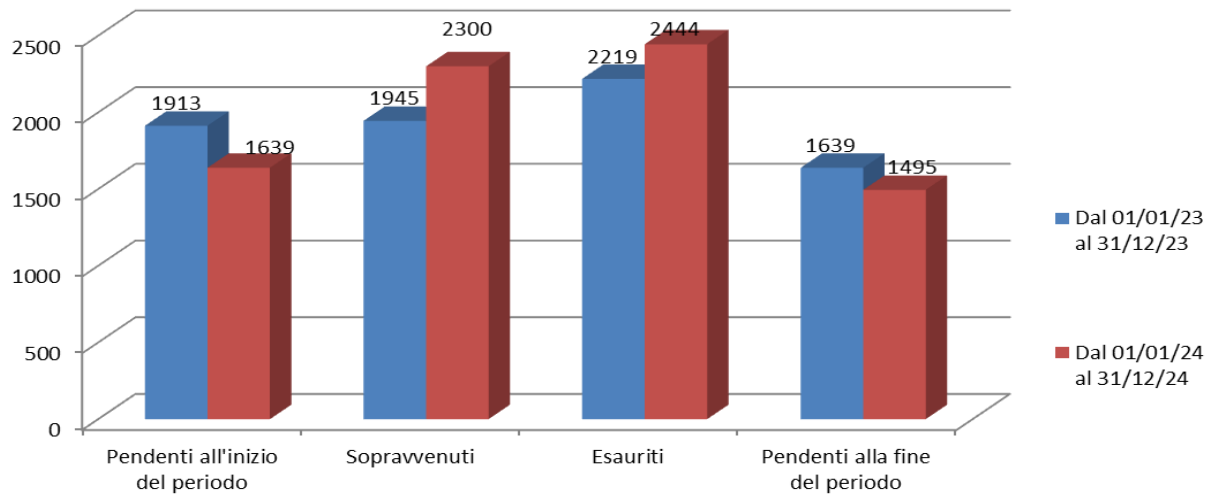
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Gruppo 5"



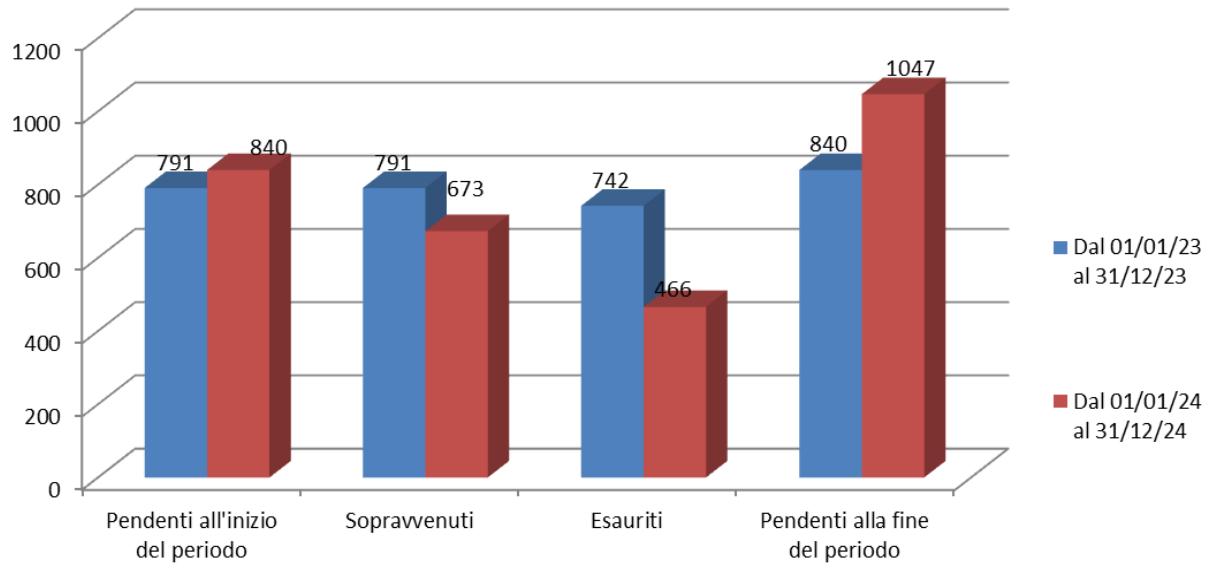
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "SDAS"



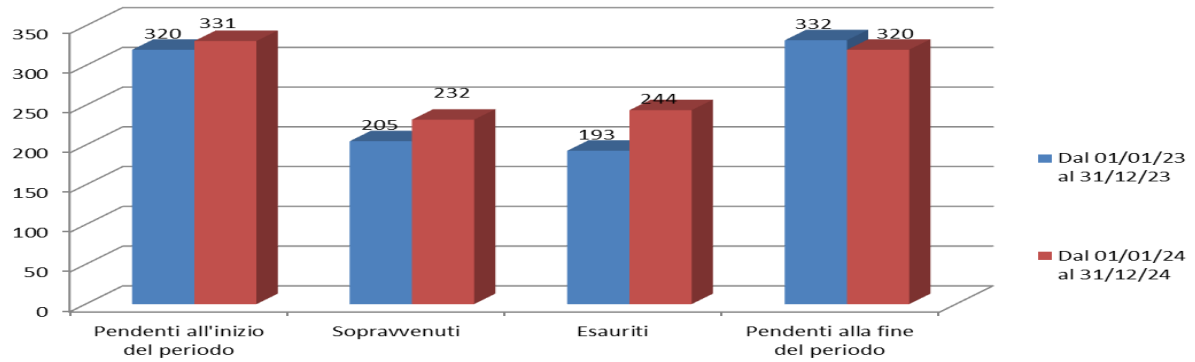
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 "Generico"



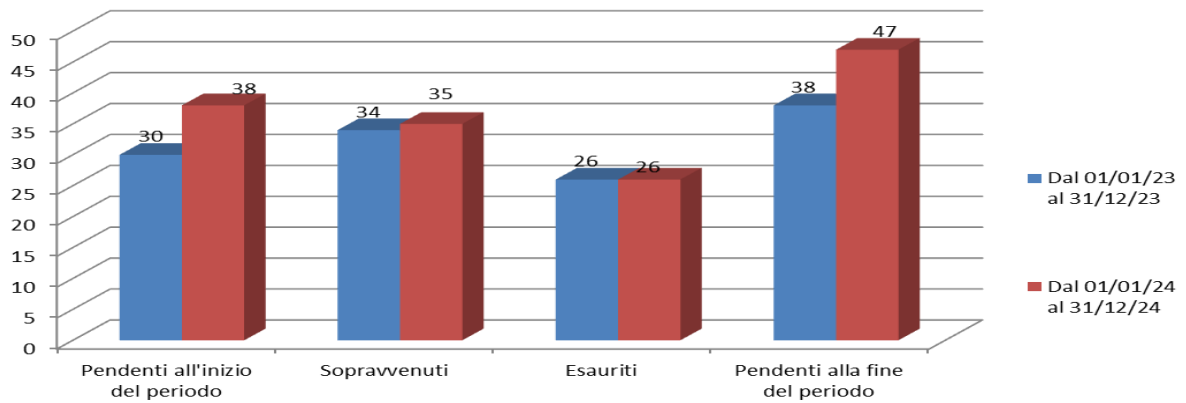
Analisi flussi di lavoro Mod. 21 bis "Tutti i gruppi"



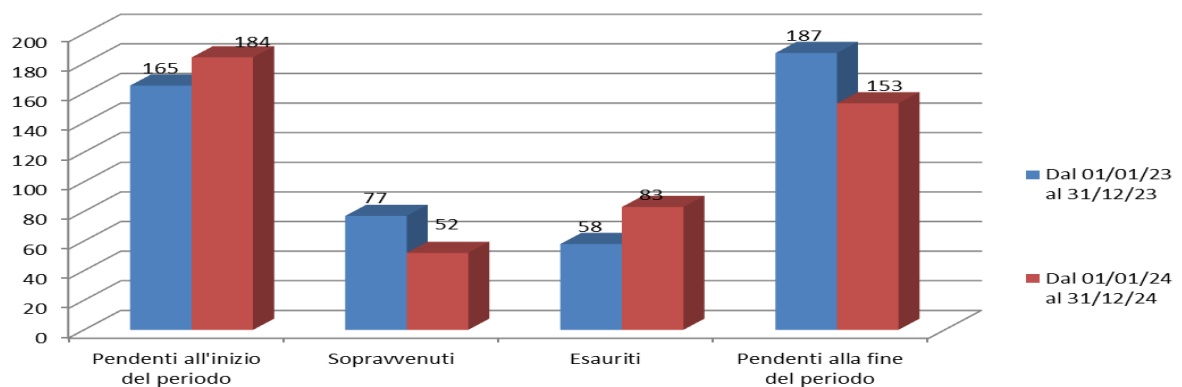
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 1"



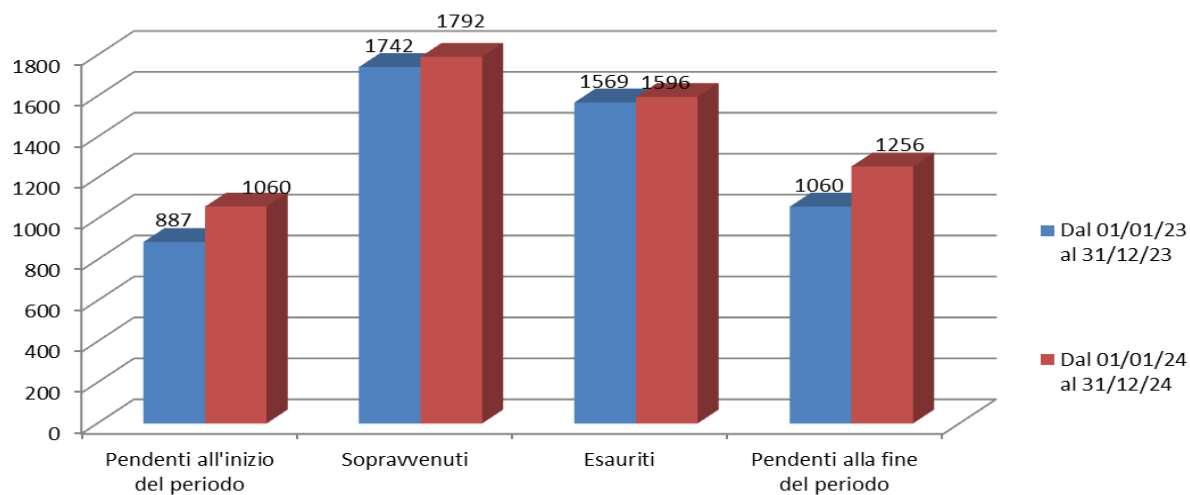
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 2"



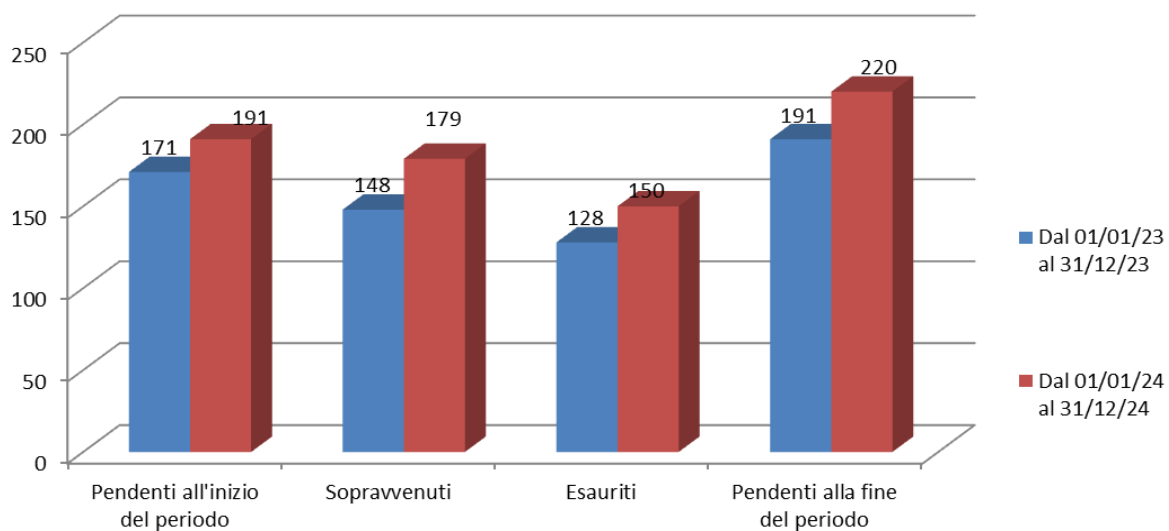
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 3"



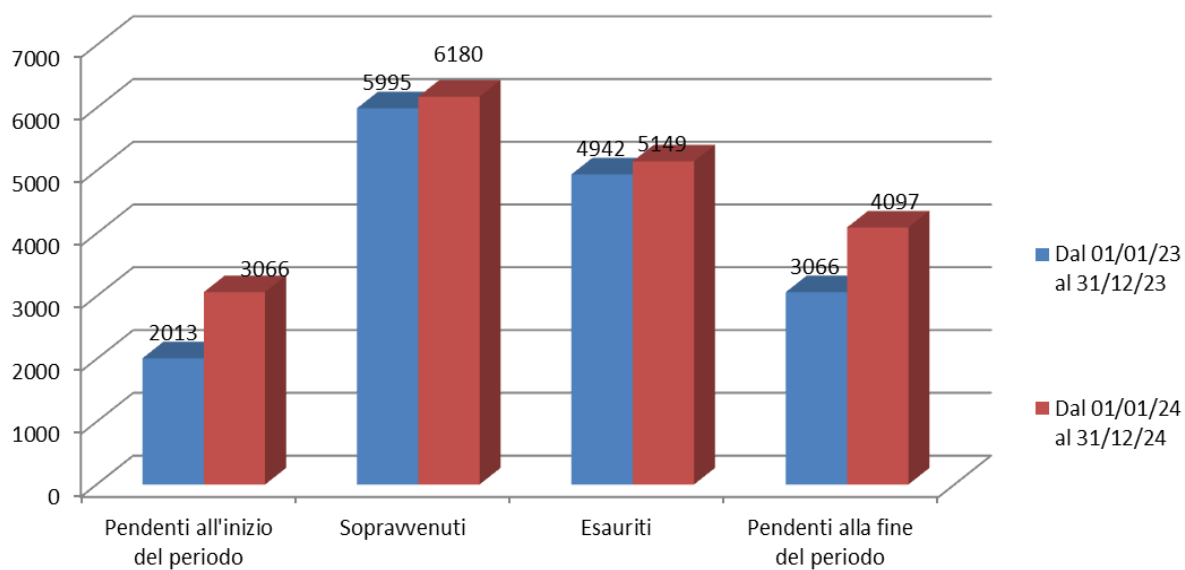
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 4"



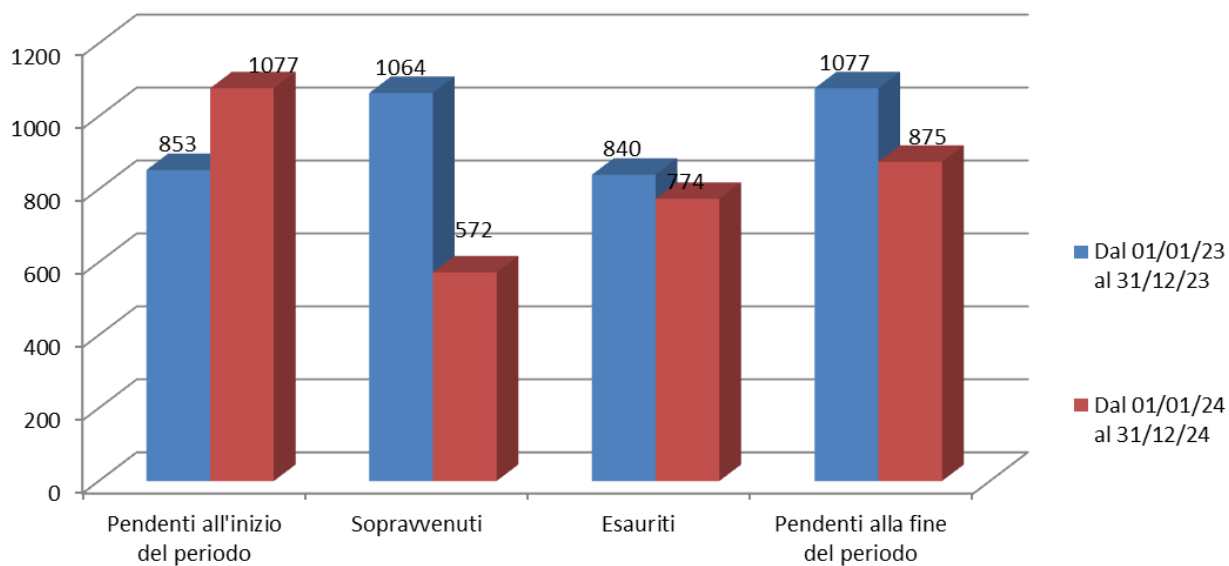
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Gruppo 5"



Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "SDAS"



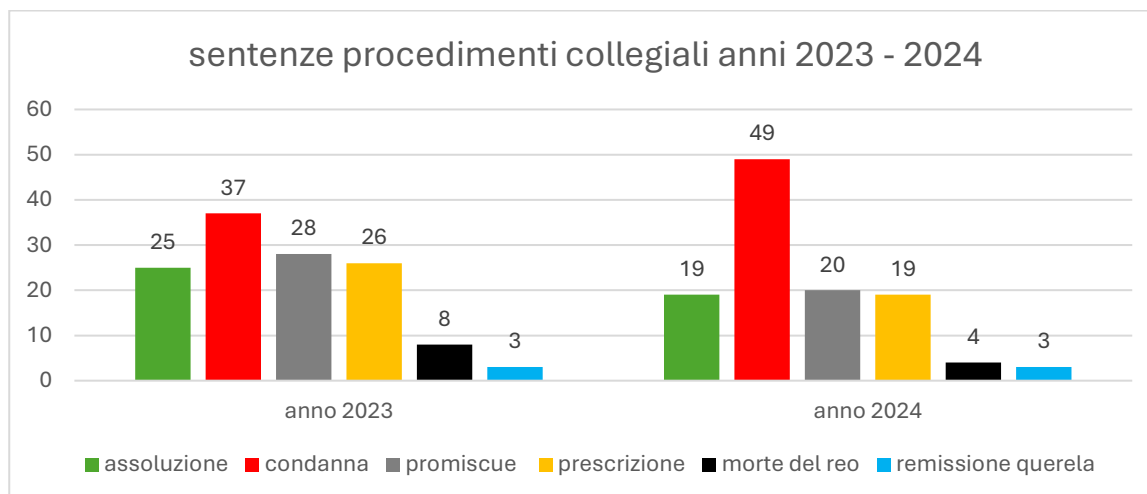
Analisi flussi di lavoro Mod. 44 "Generico"

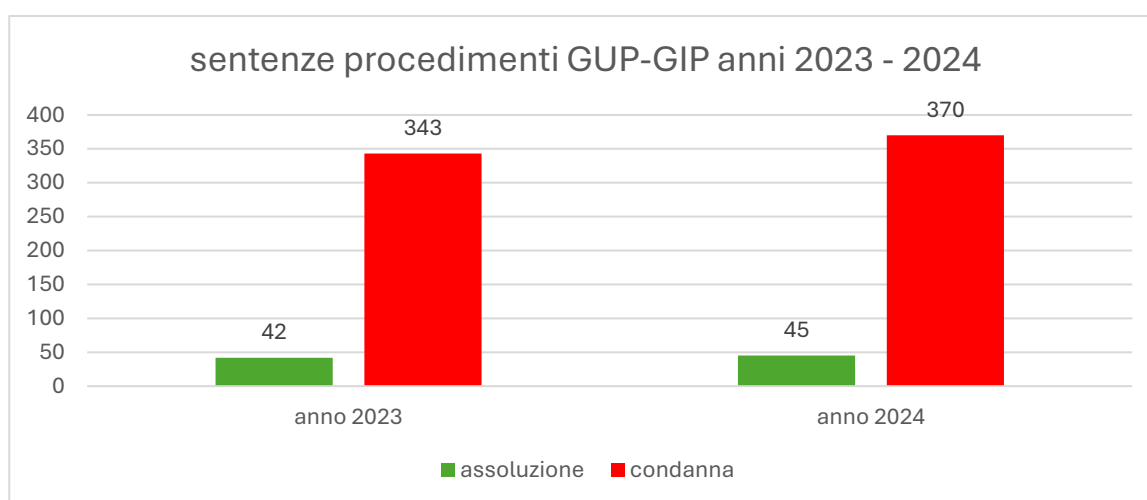
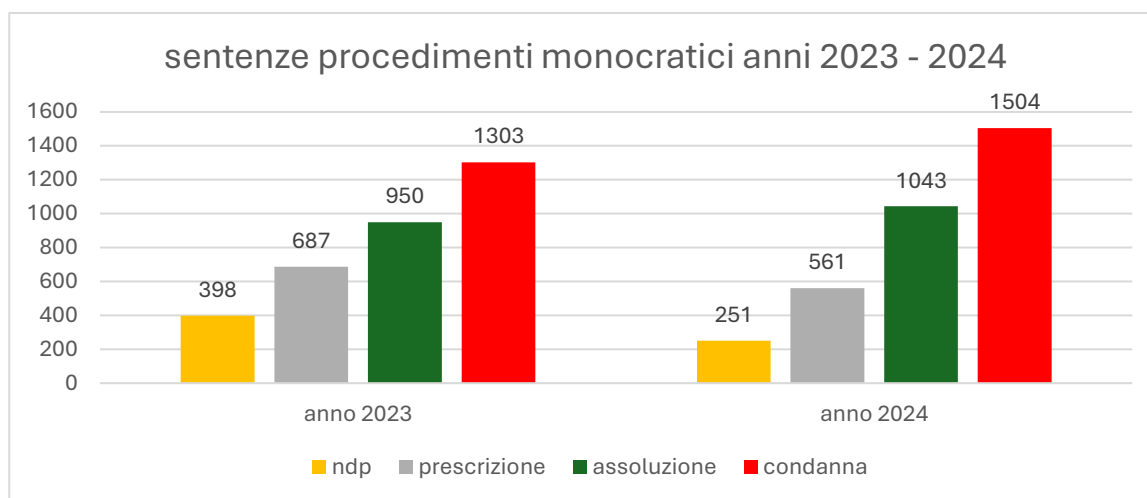


Appare opportuno al duplice fine di verificare l'idoneità delle misure precedentemente adottate a garantire un efficace esercizio dell'azione penale , l'individuazione di eventuali criticità cui rimediare in occasione della formulazione del presente progetto organizzativo , comunque di monitorare l'esito dell'esercizio dell'azione penale , oggettiva cartina di tornasole per verificare la correttezza dell'esercizio dell'azione penale esercitata, avuto riguardo al biennio precedente , effettuare una ricognizione degli esiti della definizione dei procedimenti .

A tal fine, utilizzando i dati estratti da consolle, si sono presi in considerazione i dati rappresentativi dell'attività dei Collegi, del Monocratico e del Gip/Gup.

Con riferimento al dato relativo alle assoluzioni sono state separatamente calcolate le sentenze di assoluzione per prescrizione, quelle per morte del reo e quelle per remissione di querela.





I dati sopraindicati sia con riferimento alle sentenze emesse dal Giudice Collegiale che con riferimento a quelle emesse dal Giudice Monocratico indicano per il 2024 un indice di emissione di sentenze di condanna rispetto a quelle di assoluzione maggiore rispetto all'anno precedente.

Per il 2023 le sentenze di assoluzione emesse dal Giudice Monocratico rappresentano il **42** % delle sentenze emesse, per il 2024 il **41** % delle sentenze emesse.

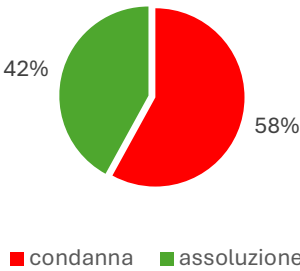
Per il 2023 le sentenze di assoluzione emesse dal Giudice Collegiale rappresentano il **38** % delle sentenze emesse, per il 2024 il **27**% delle sentenze emesse.

Nell'analisi del dato va evidenziato come le sentenze di assoluzione riguardino in percentuale maggiore i procedimenti più risalenti. La proporzione è sensibilmente diversa con riferimento ai procedimenti provenienti da giudizio immediato: per il 2023 su un totale

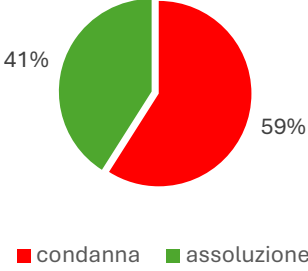
di 21 processi definiti provenienti da giudizio immediato **15** sono stati definiti con sentenza di condanna, **3** con sentenza di assoluzione, 2 con sentenza promiscua, 1 con il patteggiamento .

Per il 2024 su un totale di 22 processi definiti provenienti da giudizio immediato **17** sono stati definiti con sentenza di condanna, **2** con sentenza di assoluzione, 3 con sentenza promiscua

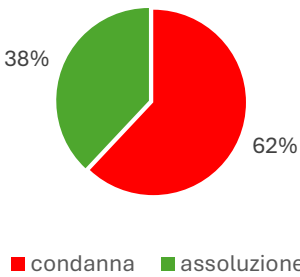
sentenze di merito
procedimenti monocratici
2023



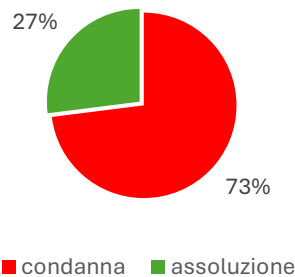
sentenze di merito
procedimenti monocratici
2024



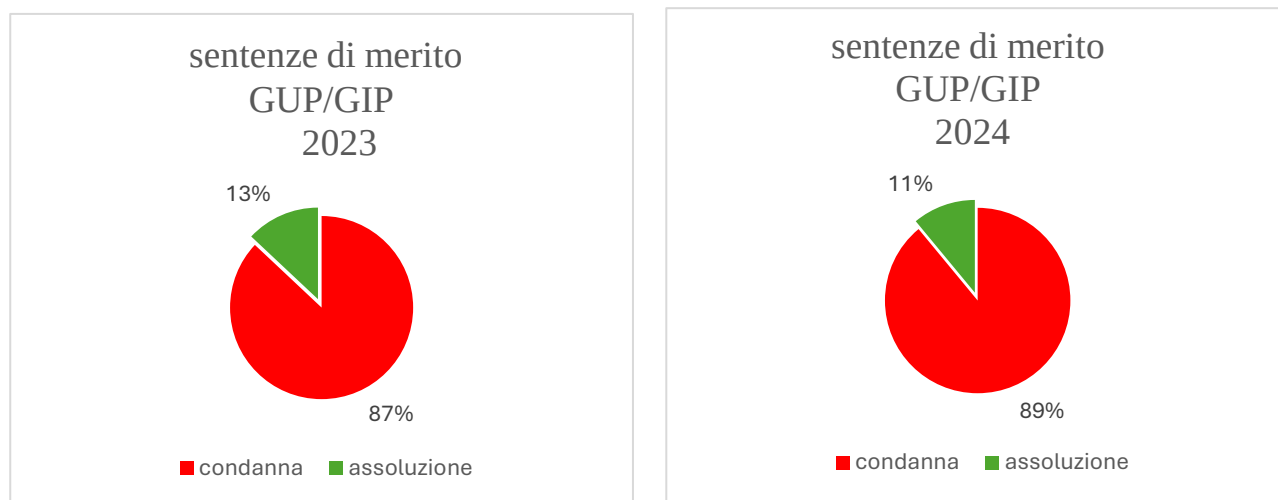
sentenze di merito
procedimenti collegiali
2023



sentenze di merito
procedimenti collegiali
2024

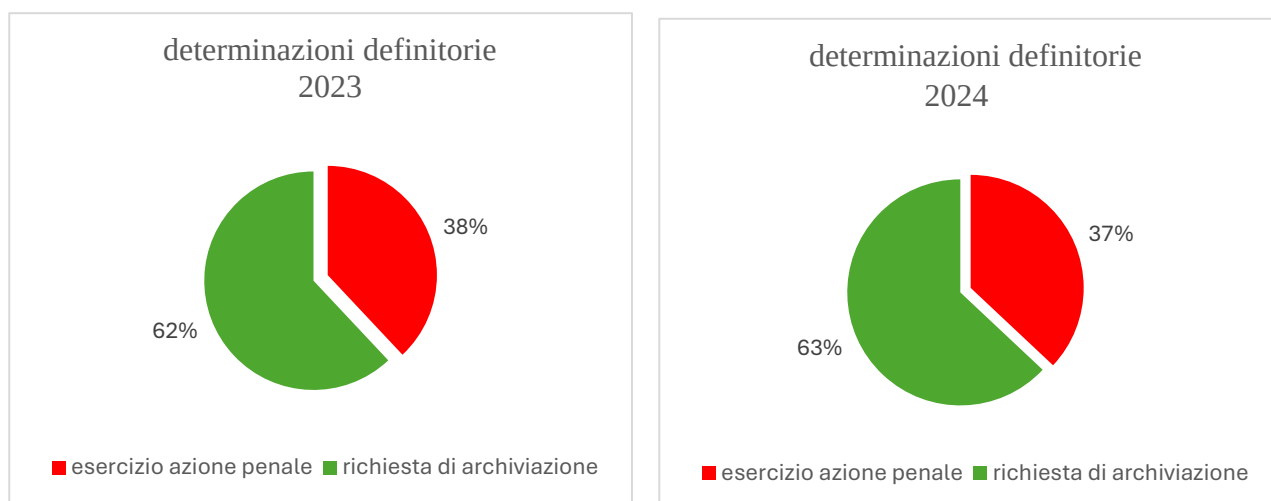


Discorso diverso va fatto per i procedimenti definiti innanzi al GIP/GUP: per il 2023 le sentenze di assoluzione emesse rappresentano il **13 %** delle sentenze emesse, per il 2024 poco meno dell'**11 %** delle sentenze emesse.



Allo stesso modo sono state prese in considerazioni le definizioni con richiesta di archiviazione sia per i procedimenti iscritti a Mod. 21 che per i procedimenti iscritti a mod. 44.

Per quanto riguarda l'anno 2023 su un totale di **7917** sopravvenuti sono stati definiti con richiesta di archiviazione N. **4919** (di cui n. 425 per prescrizione) , per quanto riguarda l'anno 2024 su un totale di **8506** sopravvenuti sono stati definiti con richiesta di archiviazione N. **5365** procedimenti (di cui n. 22 per prescrizione) .



V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)

Gli obiettivi dell'Ufficio riguardano non solo i risultati quantificabili ma soprattutto un investimento in termini di professionalità e specializzazione del Pubblico Ministero che dinanzi alla sfida di sempre più avanzate frontiere del sapere anche di natura scientifica, deve ampliare le proprie conoscenze , deve perseguire Sulla scorta della pregressa esperienza si intende riproporre , nell'ottica di migliorare la sinergia con le Forze di Polizia, la loro formazione e l'interazione con le strutture territoriali l'organizzazione di incontri per l'Ufficio, con accesso aperto anche all'Ufficio del Tribunale e alle Forze dell'Ordine, dedicati alla prova scientifica.

Segnatamente sono stati organizzati incontri con:

personale del RIS di Messina;

personale della Polizia Scientifica di Catania;

cattedra di Medicina Legale di Catania.

Gli incontri finalizzati all'esposizione delle migliori tecniche di indagine scientifica, interamente videoregistrati e con materiale raccolto e catalogato all'interno dell'Ufficio Studi, hanno raggiunto le finalità preposte.

Agevolando anche la conoscenza ed il contatto personale con i Magistrati dell'Ufficio ha rappresentato ulteriore incentivo per il ricorso alle indagini tecniche agevolando e velocizzando i contatti, non solo con i Sostituti Procuratori ma anche con le Forze dell'Ordine sul territorio.

La partecipazione dell'ASP provinciale all'incontro con i rappresentanti della cattedra di Medicina Legale ha poi consentito l'adeguamento della sala autoptica della Provincia alle linee guida ministeriali, consentendo in maniera sicura per gli operatori e con rispetto degli standard scientifici le operazioni autoptiche .

Al fine di organizzare al meglio i controlli su strada grazie alle intese intercorse con il Comando di Polizia Stradale e l'ASP di Siracusa , è stata ottenuta la dotazione del laboratorio analisi dell'ASP dei reagenti e delle relative macchine per potere operare i controlli di primo livello in tempo reale a seguito dei controlli su strada (controlli alcolemici e per la rilevazione di sostanze stupefacenti) in autonomia senza dovere ricorrere a laboratori di analisi esterne (prassi prima seguita) con un servizio di reperibilità in continuo .

Grazie alla collaborazione con la Fondazione “Siracusaègiustizia” e l'insostituibile contributo del Magistrato dott. Carlo Enea Parodi sono stati realizzati progetti finalizzati al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche del Tribunale.

Il primo è stato il miglioramento della sala per le audizioni protette (presente presso l'Ufficio Gip), dove i minori possono essere auditi, nella fase delle indagini, in incidente probatorio o in dibattimento, per i procedimenti, anche se non esclusivamente, in materia di reati sessuali o contro la famiglia . La necessità di migliorare la predetta aula era originata dalla vetustà di alcune delle strutture, e dall'esigenza di garantire alle parti (PM, indagato e persona offesa, difensori) di assistere alle audizioni protette in modo riservato, così da non intaccare la genuinità dell'atto, ma con le garanzie del contraddittorio, condizioni prima non soddisfatte in modo ottimale.

Sono state quindi migliorate le condizioni di ripresa audiovideo, garantendo che il minore (o comunque la persona esaminata con modalità protette) non si renda conto della presenza della telecamere; è stato poi previsto un collegamento audiovideo con un'altra aula, distante da quella ove si trova il minore, di modo da escludere occasioni di possibile contatto con le parti; è stato poi previsto un sistema di comunicazione “interfono” tra la sala ove si trova il minore e la sala dove si trovano le parti del procedimento, di modo da garantire un'interlocuzione tra le parti, a mezzo del cancelliere, e il giudice, nel caso di necessità.

Il secondo progetto riguarda la realizzazione di una stanza, presso la Procura, ove poter procedere alla audiovideoregistrazione delle escussioni di persone informate sui fatti ovvero indagate. La necessità si è presentata a seguito della riforma Cartabia, e dell'ampiamiento delle ipotesi di verbalizzazione in forma integrale, a mezzo di ripresa audio-video, delle dichiarazioni rese al PM o alla PG in sede di sit o interrogatorio. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di ripresa e registrazione audio-video con ripresa doppia, che consenta di riprendere e riprodurre contemporaneamente chi pone le domande e chi risponde (e il difensore, se presente), così da garantire al massimo la trasparenza dell'atto, e che sia controllabile direttamente dal computer dell'Ufficio, così da facilitare il compito del Magistrato o Ufficiale di PG che procede alla registrazione e alla verbalizzazione.

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)

Al fine di garantire effettivamente la gestione degli affari secondo criteri di priorità sono stati adottati, per più settori, moduli di coordinamento di indagine che consentono la più celere esitazione delle deleghe d'indagini permettendo così la definizione dei procedimenti rientranti tra i c.d. procedimenti a trattazione prioritaria.

Con particolare riguardo alla violenza di genere, all'esito dello studio della realtà della Provincia e del continuo confronto con i Sostituti Procuratori facenti parte del Gruppo di lavoro in oggetto, sono state diffuse le linee guida in materia di indagini e di applicazione delle misure precautelari nei reati per il cosiddetto Codice Rosso e direttiva d'indagini oggetto di continuo aggiornamento (vv. allegati).

Le linee guida sono state formulate, con lo scopo di fornire alla P.G. operante una sorta di vademecum operativo che inquadra le previsioni normative di settore, indica i singoli campi di applicazione, l'attività di indagine d'iniziativa da assumere nonché le modalità ottimali di coordinamento con l'A.G. , l'emanazione di una sorta di delega d'indagine generale (che consenta in modo rapido e snello di dare applicazione al disposto della normativa che prevede l'esame della persona offesa / denunciante nel termine di tre giorni).

La riorganizzazione della sezione N.I.T. (Nucleo investigativo telematico – aliquota CC) gruppo interforze di polizia giudiziaria, finalizzato all'espletamento di indagini scientifiche in materia informatica e telematica e nel trattamento e analisi della prova digitale, è stato tutto finalizzato nell'ottimizzare i tempi di raccolta della prova informatica in tutti i casi in cui dalla stessa dipenda l'immediato impulso investigativo da dare alle indagini, ed in particolar modo ai reati a trattazione prioritaria, primi tra tutti quelli ricompresi nel c.d. "Codice Rosso".

Il Nucleo ha svolto tutte, o quasi, le indagini telematiche delegate dall'Ufficio, l'attività di duplicazione di dati informatici, l'analisi forense del dato digitale e di dati contenuti in dispositivi mobili.

La possibilità di ricorrere al Nucleo indicato ha permesso di ottenere tempestive risposte in un campo dal quale le più moderne indagini non possono prescindere, quale quello dell'analisi di dati telematici, con possibilità di avvalersi per l'A.G. del suo supporto anche nell'immediatezza del fatto e sulla *scena criminis*, con un notevole risparmio conseguente alla superata necessità di ricorrere alla nomina di consulenti esterni.

A dimostrazione dell'importante supporto offerto basti pensare che risultano esaminati più di 150 apparecchi (tablet, cellulari, p.c.) in modalità forense per ciascun anno.

Con particolare riguardo ai procedimenti per i reati ricompresi nel c.d. Codice Rosso la direttiva dell'Ufficio volta - al fine di contenere nella maggior misura possibile la c.d. vittimizzazione secondaria della persona offesa e quindi ridurre i pur necessari disagi provenienti dalla attività d'indagine - a non sequestrare i dispositivi mobili in uso alle persone offese per non privarle di un necessario mezzo di comunicazione e di provvedere in genere nell'arco di 24 ore all'acquisizione dei dati rilevanti ricavabili dall'analisi dei dispositivi informatici, ha ricevuto compiuta realizzazione grazie all'attività posta in essere dal N.I.T..

Sono aumentati i casi di assunzione delle persone offese in incidente probatorio, avendo constatato che il ricorso alle modalità di assunzione anticipata della prova rappresentano spesso un incentivo per la definizione dei procedimenti con i riti alternativi, per altro verso consentono di verificare sin dalla fase delle indagini la natura e le intensità di pressioni esercitate sulle persone offese al fine di ridimensionare o ritrattare le dichiarazioni precedentemente rese con ricorso al monitoraggio tecnico in quella fase, potendo così

offrire la massima protezione possibile alle persone offese che possono così avvertire in misura minore la loro esposizione sul fronte della costruzione del quadro probatorio .

Gli accordi intercorsi con l'Ufficio Gip assicurano la migliore risposta possibile sul piano cautelare per quanto riguarda la tempestività.

Le richieste di misura avanzate per detti reati vengo inoltrate via email con versione elettronica del fascicolo processuale per consentire il più agevole e spedito studio processuale. Le misure vengono di regola esitate al massimo entro 48 ore – salvo casi di particolari complessità- ed è previsto un turno dedicato in tutti i casi di festività o ponti che non garantirebbero la pronta risposta da parte dell'Ufficio GIP.

Per tutti i procedimenti prima dell'inoltro al GIP delle misure cautelari il fascicolo viene interamente scansionato al TIAP al fine di consentire di affrontare tutti i successivi passaggi senza carico ulteriore per l'Ufficio e rispetto di tempi brevi specie nei casi di presentazione di riesame.

In occasione di trasferimenti di Magistrati ad altra sede o in previsione di esoneri dal lavoro giudiziario (come nel caso di astensione per maternità) vanno adottati provvedimenti che consentano la celere trattazione dei procedimenti c.d. a trattazione prioritaria, dando loro la precedenza assoluta in fase di riassegnazione contemporaneamente ai trasferimenti dei Magistrati o ai periodi di esonero.

Per razionalizzare le attività di indagine relative agli infortuni sul lavoro l'Ufficio ha concluso un tavolo tecnico con l'INAIL e lo SPRESAL, enti con i quali è stato sottoscritto un Protocollo operativo redatto dall'Ufficio di Procura che, grazie alle fattive interlocuzioni dei soggetti attuatori, proceduralizza tutte le fasi di intervento a partire dalla prima conoscenza dell'evento infortunistico da parte dei soggetti ed enti a vario titolo competenti.

Per garantire analoga attuazione dei criteri di priorità con il locale Tribunale sono stati adottati provvedimenti condivisi che assicurano l'adozione dei medesimi criteri anche in fase di giudizio.

Per i procedimenti di maggiore rilievo, che in caso di trasferimenti di Magistrati ad altra sede il titolare curerà di evidenziare, nell'impossibilità delle definizioni fino al momento della materiale partenza si procederà ad una coassegnazione al Magistrato cui il procedimento sarebbe stato riassegnato dopo il trasferimento del precedente

titolare, con il consenso di entrambi i Magistrati, in maniere da agevolare la trattazione dei procedimenti riassegnato.

È stata organizzata una Segreteria per i reati d'impresa

La struttura denominata "Servizio Definizione Affari Semplici" (acronimo S.D.A.S.), ovvero il gruppo di lavoro coordinato dal Procuratore aggiunto e composto da cinque VPO, precedentemente istituito è stato sospeso in ragione della presenza di VPO in numero assolutamente insufficiente per le esigenze della struttura e dello svolgimento degli altri compiti proprio dei V.P.O, essendo rimasti in servizio solo 7 su 15.

Il recente arrivo di nuovi V.P.O, che ad oggi hanno completato la formazione e in tempi ragionevolmente brevi dovrebbero essere assegnati agli uffici, consente di pianificare il ripristino della struttura designata alla trattazione di tutti gli affari penali riconducibili al giudice di pace e degli affari penali di immediata definizione (riguardanti il giudice monocratico, quali a titolo esemplificativo: i furti di energia elettrica, i reati di evasione, resistenza ed oltraggio, le contravvenzioni in tema di circolazione stradale, i reati contro il sentimento degli animali, le contravvenzioni al codice della navigazione *et similia*) prevedendo che il lavoro del magistrato togato intervenga solo in fase di controllo e ratifica rispetto a quello svolto dai magistrati onorari.

Il funzionamento a regime del servizio dovrebbe consentire una maggiore concentrazione delle energie dei Magistrati per la definizione dei procedimenti di maggiore rilevanza assicurando la pronta definizione dei procedimenti a trattazione prioritaria.

La gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria è obiettivo comune e prioritario per l'Ufficio.

Si prevede l'organizzazione all'interno delle Segreterie della tenuta di uno scadenziario delle misure cautelari per la cui redazione è indispensabile la sinergia e collaborazione tra il personale di Segreteria ed il Magistrato che darà le proprie direttive all'interno del Singolo Ufficio e sovrintenderà alla corretta tenuta dello scadenziario

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

La migliore gestione possibile dei rapporti con la Polizia Giudiziaria è obiettivo comune a tutti Magistrati dell'Ufficio.

È incentivato il rapporto diretto ed il confronto tra il Sostituto assegnatario del procedimento e la P.G. delegata, al fine di favorirne la facilità di comunicazione per raggiungere una sinergia per la condivisione delle strategie investigative.

Il Procuratore e il Procuratore Aggiunto sono garanti della corretta osservanza delle deleghe di indagini e della gestione dei rapporti.

In caso di frizioni o contrasti con la P.G. ed il Sostituto assegnatario, a richiesta del Magistrato il Procuratore, e il Procuratore Aggiunto, potranno intervenire al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività di indagine e il puntuale esito delle deleghe ricevute.

L'Ufficio intero dovrà fare sentire il personale amministrativo parte di un unico processo di amministrazione di giustizia, coinvolgendolo nelle attività per le quali è chiamato a prestare assistenza nella convinzione che solo la conoscenza della finalità delle condotte poste in essere e l'utilità dell'apporto per la amministrazione della giustizia può contribuire a incentivare un'attività amministrativa competente e motivata.

VI.A.2 Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;

Le interlocuzioni con il Presidente del Tribunale, anche in considerazione delle dimensioni dell'Ufficio sono costanti e proficue, raggiungendo un franco confronto sulla totalità delle problematiche che nel quotidiano vanno affrontate ed in questa direzione i rapporti tra gli Uffici proseguiranno.

I rapporti sono tenuti dal Procuratore ed in sua assenza dal Procuratore Aggiunto

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

Da parte dell'Ufficio di Procura costante è stato il coinvolgimento dell'avvocature nell'adozione dei provvedimenti organizzativi dell'Ufficio in particolar modo di quelli che ne coinvolgevano direttamente il ruolo e gli interessi.

In occasione dell'adozione degli applicativi sono stati organizzati e seguiti incontri formativi che verranno ulteriormente proseguiti anche sotto la spinta della necessaria sfida da affrontare della garanzia del funzionamento del processo penale telematico alla cui nascita oggi assistiamo.

E' stata assicurata la presenza dei Magistrati della Procura ogni qualvolta ne è stata richiesta per la partecipazione ad incontri, tavole rotonde, eventi formativi organizzati dal COA, presenza che non verrà fatta mancare in seguito .

Sono stati stipulati protocolli con gli Avvocati sia per la gestione informatica che per la gestione della Crisi d'impresa.

Il COA è destinatario della comunicazione successiva all'adozione del progetto organizzativo e alla redazione di ogni eventuale successiva modifica ed aggiornamento dello stesso.

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)

Con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni le interlocuzioni sono costanti e proficue.

Con riferimento al Gruppo 1 e ai Magistrati che ne fanno parte, viene assicurato lo scambio di informazioni e il coordinamento investigativo.

Per facilitare le interlocuzioni nel più breve tempo possibile, atteso il criterio automatico adottato per l'assegnazione dei procedimenti relativi è stato trasmesso alla Procura il criterio automatico di assegnazione e abbinamento ai Magistrati consentendo, specie in caso di urgenze ed emergenze di individuare agevolmente il titolare del procedimento.

E' stato redatto un protocollo per l'utilizzo delle sale ascolto presso la Procura di Siracusa da parte della Procura presso il Tribunale per i minori per le attività tecniche da loro disposte data l'assenza di presidi di tal tipo presso gli Uffici minorili.

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

VIII.A) Esoneri

- Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa cui risulti assegnato il magistrato, nonché della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. (art. 63 Circ. Procure)

Gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale.

Magistrato	Unità organizzativa di assegnazione	Titolo per l'esonero	Percentuale di esonero	Modalità di realizzazione

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati

VIII.B.1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. (art. 65 Circ. Procure)

La riduzione dal lavoro ordinario può consistere anche nell'esenzione da specifiche attività, così come previsto dall'articolo 6 della circolare in materia (delibera del Consiglio del 6 novembre 2019) e può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

Secondo la previsione della circolare consiliare in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'innovazione (RID e MAGRIF) assunta con delibera del 6

novembre 2019 il MAGRIF usufruisce di un esonero parziale dall'attività giurisdizionale ordinaria, che deve tener conto e deve essere proporzionato alle dimensioni dell'ufficio, ai settori e ai progetti assegnati. Tale esonero può consistere in una percentuale variabile fra il 10 ed il 30% del carico di lavoro. L'esonero è obbligatorio. Per i soli MAGRIF che operano in Uffici con pianta organica fino a 20 magistrati l'esonero è facoltativo, con onere di adeguata motivazione da parte dei Dirigenti, per il caso di mancato riconoscimento.

In considerazione della facoltatività dell'esonero attesa la dimensione dell'Ufficio è stato interpellato il Magrif dott. Stefano Priolo che ha espresso la volontà di avvalersi dell'esonero, peraltro quantomai opportuno nell'attuale fase di avvio ed estensione dell'APP a più fasi processuali.

Dovendo determinare le modalità più opportuno per individuare i settori delle attività cui applicare l'esonero, è stata individuata quale soluzione più confacente alle complessive esigenze dell'Ufficio quella di esonerare il dott. Stefano Priolo dall'assegnazione dei procedimenti iscritti a mod. 44 dell'area della materia c.d. generica.

Detta modalità di esonero, secondo le emergenze delle statistiche dell'ultimo anno è idonea ad integrare la prevista percentuale di esonero.

Resta ferma l'opportunità di monitorare gli effetti della determinazione in oggetto con l'esame delle successive statistiche al fine di confermare nel proseguo o eventualmente modificare l'individuata modalità dell'esonero.

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

a) Benessere organizzativo

Come noto la circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019 all'art. 117 della circolare obbliga i Capi degli Uffici ad adottare misure organizzative atte a rendere compatibile, con le esigenze familiari e con i doveri di assistenza, il lavoro dei magistrati in stato di gravidanza, in maternità o, comunque, genitori di prole di età inferiore a sei anni (comma 2) e a esonerare i magistrati con prole di età inferiore a sei anni, salva espressa manifestazione di disponibilità in tal senso, da ogni attività diversa da quella *stricto sensu* giudiziaria (comma 3). Vengono in rilievo, ad esempio, gli incarichi di componente in commissioni d'esami o elettorali.

Il dirigente può rifiutare o attenuare l'adozione di misure organizzative di conciliazione solo con provvedimento che dia conto di esigenze non altrimenti garantite e rilevi motivatamente l'insostenibilità della misura organizzativa prevista per la piena tutela della genitorialità. La deroga non è, tuttavia, ammessa in relazione ai genitori di prole infratreenne (art. 117).

Il capo III del Titolo IV della Circolare prevede, poi, le norme di dettaglio, ribadendo anzitutto che "nell'organizzazione degli uffici i dirigenti tengono conto della presenza e delle esigenze dei magistrati in maternità e più in generale della compatibilità del lavoro con le necessità familiari e i doveri di assistenza che gravano sui magistrati, con particolare riferimento alle condizioni di coloro che provvedano alla cura di figli minori, anche non in via esclusiva o prevalente e fino a sei anni di età degli stessi (art. 277 comma 1). È fatto inoltre obbligo al dirigente dell'ufficio di sentire preventivamente i magistrati interessati onde valutarne adeguatamente le esigenze (comma 2). L'articolo 277 mantiene, peraltro, l'impostazione già fatta propria dalle precedenti circolari, secondo cui le diverse modalità organizzative del lavoro non possono comportare una riduzione dello stesso ed eventuali

esoneri vanno compensati da attività maggiormente compatibili con la condizione del magistrato (comma 3-4). L'art. 278 prescrive ai dirigenti di ispirarsi a criteri di flessibilità organizzativa nell'individuare le specifiche modalità di attuazione dei precetti posti dall'articolo 277.

La Circolare sull'organizzazione delle Procure riprende le norme a tutela della genitorialità agli artt. 73 e segg.

Va ribadita la necessità che venga data piena e concreta attuazione, in osservanza all'art. 24 della Circolare, agli articoli della circolare sulle tabelle sull'organizzazione delle Procure relativi alla tutela della genitorialità, delle esigenze familiari e dei doveri di assistenza, ai Magistrati in maternità o che provvedono alla cura dei figli minori, della genitorialità e della malattia, divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo, benessere organizzativo e tutela della genitorialità e della salute.

È prevista la salvaguardia delle esigenze di coloro che provvedono alla cura di figli minori fino a sei anni di età.

Sono esentati, come previsto dalla circolare in materia, da ogni attività o incombenza ulteriore rispetto all'ordinaria attività giudiziaria, salva la disponibilità mostrata dal magistrato, i magistrati con prole di età inferiore a sei anni.

Nel quadriennio precedente due Magistrati sono stati in maternità, una collega ha fruito degli esoneri legati alla prole inferiore a tre anni, due colleghi hanno fruito in periodi diversi del congedo per paternità.

Sentito tutto l'Ufficio, i Magistrati interessati dallo stato di maternità, nel periodo della gestazione a partire dal quarto mese di gravidanza, sono state esonerate dal turno e destinate alle udienze che prevedevano una durata contenuta nella prima parte della giornata.

Nel periodo di astensione dal lavoro per maternità è stata assicurata la gestione dei ruoli quanto alle urgenze prevedendo per i procedimenti più delicati una coassegnazione con il consenso di entrambi i Magistrati interessati dal provvedimento, per i procedimenti a tutela delle fasce deboli – gruppo al quale la dottoressa Eva, uno dei Magistrati in astensione, era assegnata – la corrispondente assegnazione al Magistrato che ha assunto funzioni nella Procura di Siracusa per un semestre in applicazione extradistrettuale, in modo da consentire al Magistrato al rientro dal periodo dell'astensione una trattazione agevole del ruolo.

Al rientro è stata confermata, sentiti i Magistrati dell'Ufficio e la destinataria del provvedimento, l'esenzione dal turno esterno e l'assegnazione alle udienze che non prevedevano una protrazione in orario pomeridiano.

Con riferimento alla dottoressa Leonardi, Magistrato che ha usufruito del congedo per maternità in periodo diverso e alla dottoressa Metoldo queste le modalità con cui è stata assicurata la tutela della maternità:

A fronte di questa previsione generica che ben può ritenersi una cornice organizzativa, di volta in volta vanno individuati i provvedimenti più idonei tenuto conto:

delle istanze del soggetto interessato;

delle condizioni oggettive in cui versa l'Ufficio e le necessità dello stesso;

l'esito dell'Assemblea dell'Ufficio determinante in punto di individuazione delle più idonee misure compensative di eventuali esoneri.

All'esito dell'Assemblea dell'Ufficio dell'11-6-2024, considerato il carico dell'Ufficio e avuto riguardo alle richieste prospettate dalle dottoresse Violetta Leonardi e Chiara Metoldo entrambe genitori di un minore di età inferiore ad anni 3, queste le misure adottate sia sotto il profilo degli esoneri che sotto il profilo delle misure compensative:

ESONERI

per la dottoressa **Leonardi**

esonero dal Turno esterno di reperibilità e affari urgenti fino al marzo 2025;

esonero dalle udienze di sorveglianza e dalle udienze preliminari fino al novembre 2024;

esonero dalle udienze collegiali fino al gennaio 2025;

per la dottoressa **Metoldo**

esonero dal Turno esterno di reperibilità e affari urgenti fino al gennaio 2025;

esonero dalle udienze collegiali fino al gennaio 2025.

MISURE COMPENSATIVE

assegnazione di un maggior numero di lettere per quanto riguardo ai criteri di assegnazione automatica del gruppo 1 e degli Affari Civili relative agli Affari Civili rispetto alla proporzione rispettata per gli altri componenti del Gruppo 1;

abbinamento, in sede di predisposizione del calendario delle udienze, della dottoressa **Metoldo** e della dottoressa **Leonardi** (quest'ultima a partire dal mese di novembre 2024) ad un numero maggiore di Udienze GIP e Sorveglianza rispetto alla media di assegnazione degli altri colleghi ;

turni più ravvicinati per l'assegnazione dei procedimenti SDAS.

Con riferimento al punto **1** va qui ricordato che secondo il progetto organizzativo vigente i procedimenti rientranti nelle materie di competenza del gruppo 1 – reati sessuali e violenza di genere in danno di donne e minori e reati intrafamiliari vengono assegnati in automatico seguendo il criterio di abbinamento della lettera iniziale del cognome dell'indagato – o della persona offesa nel caso di procedimenti da iscrivere a mod. 44 – ai Sostituti componenti il gruppo.

Stesso criterio viene utilizzato per l'assegnazione degli Affari Civili.

Gli abbinamenti fino a questo momento sono stati effettuati esaminando il flusso delle C.N.R. relative alle lettere dell'alfabeto, raggruppate le stesse in modo da assicurare un flusso costante ed omogeneo per ogni componente del gruppo ad esclusione di quelle abbinate al Procuratore che rappresentano un flusso inferiore rispetto alle altre.

Per adottare la superiore misura compensativa sono state abbinate alla dottoressa Leonardi ed alla dottoressa Metoldo, in aggiunta alle lettere che rappresentano un carico omogeneo rispetto a tutti componenti del gruppo (lettera **C** per la dottoressa Leonardi e lettere **M** e **R** per la dottoressa Metoldo) rispettivamente le lettere **D** per la dottoressa Leonardi ed **I** per la dottoressa Metoldo .

Secondo l'operato abbinamento le lettere **D** ed **I** che incidono rispettivamente sul totale nella misura di 53 procedimenti annui su un totale di 1533 procedimenti annui (0,03 %) e 25 procedimenti annui su un totale di 1533 procedimenti annui (0,01 %) vengono assegnate, oltre alle lettere che rappresentano 1 /6 del carico complessivo ripartito tra i

componenti del gruppo , in ragione della maggiore astensione dalle udienze di cui usufruisce la dottoressa Leonardi , la lettera **D** alla dottoressa Leonardi e la lettera **I** alla dottoressa Leonardi

Questi gli abbinamenti:

Gambino lettere E -O-U -V- X – Y -

Valori lettere A – B – Z

Vedovato lettere F – G – J – H – K

Leonardi lettere C - D

Viscardi lettere N – P – Q – T

Metoldo lettere M – R - I

Bordonali lettere L – S

Con riferimento al punto **2** considerato che la media delle udienze mensili per ogni Sostituto, comprensiva delle udienze dinanzi al Collegio, al G.I.P. e alla Sorveglianza - senza contare, in quanto dato variabile, le udienze dinanzi al G.I.P. per le celebrazioni degli incidenti probatori , quelle dinanzi alla Corte D'Assise e dinanzi al Giudice Monocratico - è di 2 udienze dinanzi al collegio e complessivamente di 7 udienze mensili , con un'incidenza delle udienze GIP nella media di 4/5 udienze per ciascun Magistrato , alla dottoressa Metoldo fino al dicembre 2024 verranno assegnate non meno di **5** udienze GIP al mese , alla dottoressa Leonardi che godrà dell'esonero da tutte le udienze fino al novembre 2024 , verranno assegnate nel mese di dicembre non meno di **6** udienze GIP, così come per l'anno 2025 fino al perdurare dell'esonero dal Turno esterno di reperibilità e affari urgenti (ad oggi fissato fino al marzo 2025).

Alla dottoressa Metoldo fino al dicembre 2024 verrà assegnata un'udienza dinanzi al Giudice di Sorveglianza al mese, alla dottoressa Leonardi a partire dal mese di dicembre verrà assegnata al mese – fino alla durata dell'astensione dal Turno Esterno - una udienza dinanzi al Giudice di Sorveglianza.

Le misure adottate hanno carattere temporanee così come indicate, all'esito del periodo fissato si valuterà la sussistenza o l'eventuale modifica dei presupposti sopra richiamati che ne hanno determinato l'adozione.

I dottori Pagano, Grillo e Dragonetti non hanno chiesto esoneri legati alla paternità.

È sempre stata agevolata la fruizione dei congedi per paternità e garantito, nel periodo di detta fruizione, il divieto di nuove assegnazioni.

Per la fissazione delle date per riunioni, attività dell'Ufficio in orario pomeridiano si è sempre cercato di conciliare gli impegni familiari legati ai figli minori dei Magistrati, evitando l'individuazione di date in cui risultavano già impegni personali per consentire la più ampia partecipazione.

È compito del Procuratore curare il perseguimento delle pari opportunità e vigila sul rispetto di tale obiettivo anche con riferimento al personale amministrativo e della polizia giudiziaria oltre che, ovviamente, dei Magistrati onorari secondo le modalità previste nelle delibere consiliari:

vengono sentiti previamente i Magistrati interessati;

vengono adottate misure organizzative tali da rendere compatibile il lavoro con le esigenze previste (es. esenzione dai Turni Esterni, organizzazione delle udienze in orari compatibili con la condizione del Magistrato, etc..).

Spetta al Procuratore operare, oltre che per raggiungere obiettivi di efficienza e di produttività anche:

per mantenere il benessere fisico e psicologico dei Magistrati, favorendo un ambiente e relazioni di lavoro che possano contribuire a migliorare la qualità della vita professionale;

coinvolgere i Magistrati nelle scelte organizzative dell'Ufficio che incidono sulla attività lavorativa e nella direzione della Polizia Giudiziaria;

mantenere un clima lavorativo sereno garantendo la valorizzazione delle competenze, la partecipazione ai progetti di innovazione e l'equa distribuzione dei carichi di lavoro, risolvendo eventuali conflitti.

Esigenze particolari dei Magistrati potranno sempre essere rappresentate al Procuratore che, sentendo gli interessati, potrà di volta in volta adottare i necessari provvedimenti per contemperare le garanzie delle esigenze personali e quelle di servizio.

Il Procuratore al fine di coinvolgere i Magistrati dell'Ufficio nelle attività della Procura individuerà incarichi di collaborazione cui accedere con le forme dell'interpello , in genere

relativi alla cura di aspetti formativi , quali l'assegnazione dei Magistrati all'Ufficio Studi, la designazione di Magistrati referenti per la formazione dei V.P.O., Magistrato referente per i Tirocini , Magistrati che curano la redazione del calendario semestrale e degli adeguamenti mensili dello stesso, Magistrati di riferimento per l'unità di smaltimento .

Tenendo conto della specificità del territorio – Siracusa era la più grande Colonia della Magna Grecia – sono state organizzate a beneficio dei Magistrati ed in orario pomeridiano in due occasioni una visita guidata al Museo Paolo Orsi, ed una al Castello Maniace, luogo in cui ha sede la divisione distaccata del Nucleo Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale, con la partecipazione del locale Comandante.

La conoscenza delle radici del territorio in un Ufficio ricoperto per la maggior parte da Magistrati di prima destinazione alle Funzioni Giurisdizionali proveniente da ogni parte d'Italia per un verso rappresenta un momento di conoscenza del territorio utili per apprezzare e comprendere l'oggettiva rilevanza che in questa sede hanno le violazioni in materia di patrimonio artistico culturale ed archeologico, per altro verso sono occasione per rinsaldare i rapporti personali e favorire il clima di serena collaborazione tra i Magistrati che rappresentano condizioni per una serena attività lavorativa.

Siracusa, 13.03.2025

Il Procuratore della Repubblica

Sabrina Gambino



SABRINA
GAMBINO
13.03.2025
15:49:40
GMT+00:00

ALLEGATI

NR. 6 CARTELLE :

1. *DIRETTIVE CODICE ROSSO* contenente nr. 23 documenti;
2. *DIRETTIVE E LINEE GUIDA* contenente nr. 25 documenti;
3. *DIRETTIVE INTERCETTAZIONI* contenente nr. 10 documenti;
4. *DIRETTIVE RIFORMA CARTABIA* contenente nr. 7 documenti;
5. *ESTRAZIONI STATISTICHE GIP-DIB* contenente nr. 6 documenti;
6. *PROTOCOLLI DI INTESA E CONVENZIONI* contenente nr. 31 documenti.

A) Contributo del Presidente del Tribunale. (art. 12 co. 5 Circ. Procure)

--

B) Contributo del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello (art. 12 co. 6 Circ. Procure)

Nota del 10 marzo 2025 Prot. n. 1811/2025.U

C) Osservazioni proposte dai magistrati dell'ufficio (se presentate) e relative controdeduzioni del Procuratore della Repubblica. (art. 12 co. 9 Circ. Procure)